



MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI DELLA REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO N. 5
Schede sito-specifiche
(2017)

BOZZA

INDICE

ZSC IT3310005 Torbiera di Sequals	5
ZSC IT3310007 Greto del Tagliamento	15
ZSC IT3310008 Magredi di Tauriano.....	31
ZSC IT3310009 Magredi del Cellina.....	39
ZSC IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo	54
ZSC IT3310011 Bosco Marzinis.....	68
ZSC IT3310012 Bosco Torrate.....	76
ZSC IT3320020 Lago di Ragogna	84
ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza.....	96
ZSC IT3320022 Quadri di Fagagna.....	107
ZSC IT3320023 Magredi di Campoformido	120
ZSC IT3320024 Magredi di Coz.....	126
ZSC IT3320025 Magredi di Firmano	132
ZSC IT3320027 Palude Moretto	140
ZSC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone	153
ZSC IT3320030 Bosco di Golena del Torreano.....	162
ZSC IT3320032 Paludi di Porpetto.....	172
ZSC IT3320033 Bosco Boscato.....	185
ZSC IT3320034 Boschi di Muzzana	194
ZSC IT3320035 Bosco Sacile.....	205
ZSC IT3320036 Anse del Fiume Stella.....	214
ZSC IT3320037 Laguna di Marano e Grado.....	224
ZSC IT3320038 Pineta di Lignano.....	248
SIC IT3320039 Palude di Racchiuso.....	257
ZSC IT3330001 Palude del Preval.....	266
ZSC IT3330002 Colle di Medea	275
ZSC IT3330005 Foce dell'Isonzo – Isola della Cona	281
ZSC IT3330007 Cavana di Monfalcone.....	308
SIC IT3330010 Valle del Rio Smiardar.....	322
ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano.....	329

BOZZA

ZSC IT3310005 Torbiera di Sequals

Identificazione del Sito

Superficie: 14,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Sequals (PN)

Relazione con altri siti: incluso in ZPS IT3311001
Magredi di Pordenone



Caratteristiche del Sito

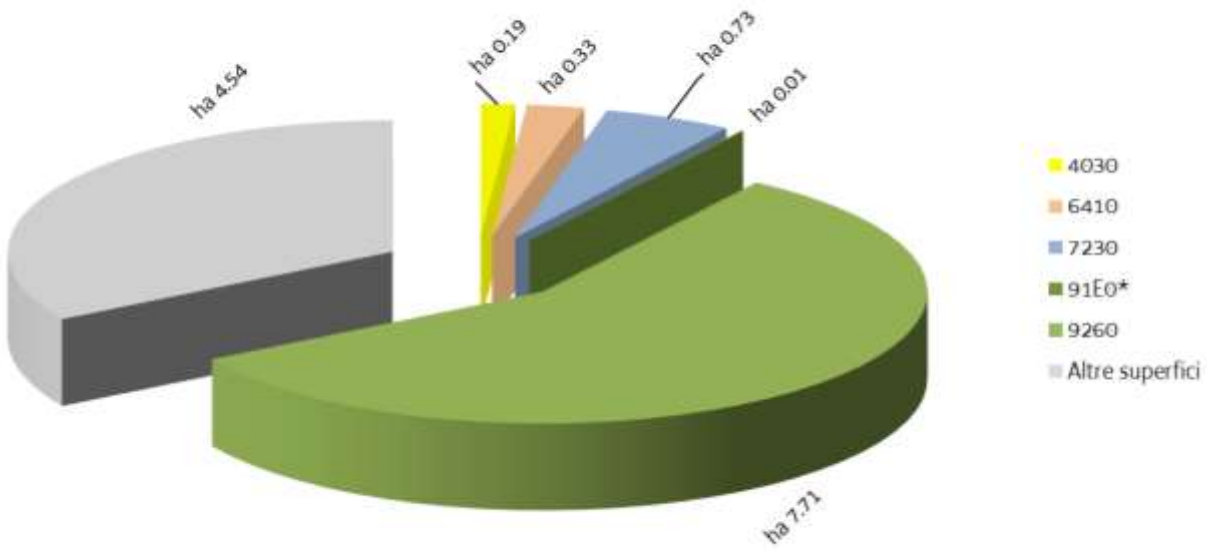
Il sito comprende un esempio di rara torbiera collinare in cui sono riconoscibili associazioni del *Caricion davallianae*. Essa presenta anche lembi di molinieti di stadi dinamici avanzati a pioppo tremulo e un versante a monte della torbiera occupato da vasti castagneti. Sono presenti molte specie rare, alcune delle quali *Rhynchospora alba*, *R. fusca* hanno qui una delle rarissime stazioni regionali. Il sito è, per un tratto significativo, confinante con un'area agricola intensiva bonificata.

Si tratta di uno degli ultimi esempi di torbiera pedemontana, giacchè il vicino Macile di Spilimbergo è stato profondamente alterato. Questa torbiera presenta dei nuclei di *Rhynchospora sp.pl.* e vi sono segnalata *Liparis loeselii* e *Spiranthes aestivalis*. Il castagneto è piuttosto invecchiato e attualmente non soggetto a gestione.

Nella torbiera coabitano tre specie di Tritoni (*T. carnifex*, *T. alpestris*, *T. vulgaris meridionalis*), insieme a discrete popolazioni di *Bombina variegata* e *Rana latastei*. Nell'area sono segnalati *Vertigo angustior*, *Helix pomatia* e *Lucanus cervus*.

L'habitat di maggior rilievo è "9260 Boschi di *Castanea sativa*". Vi è la presenza di un habitat prioritario: "91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".

Tipologie di habitat



ZSC IT3310005 Torbiera di Sequals

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI		
4030 Lande secche europee		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat caratterizzato dalla presenza di suoli acidi o acidificati, che vengono colonizzati da bassi arbusti mesofili o xerici e dominati da <i>Calluna vulgaris</i>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR. 3/2013)	NO
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7230 Torbiere basse alcaline		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO

RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione della ZSC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)		
9260 Boschi di <i>Castanea sativa</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
9260: boschi dominati dal castagno siano essi formazioni seminaturali che antiche coltivazioni di castagno da frutto in forte rinaturalizzazione		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura	NO

BOZZA

ZSC IT3310005 Torbiera di Sequals

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Torbiere basse alcaline (7230)	

ORCHIDACEE		
1900 <i>Spiranthes aestivalis</i> (Poir.) Rich. (Viticcini estivi)		
1903 <i>Liparis loeselii</i> (L.) Rich. (Liparide)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (<i>Liparis loeselii</i>), IV (<i>Spiranthes aestivalis</i>)		
Principali esigenze ecologiche 1900: specie tipica di prati molto umidi e di bordi di corsi d'acqua, dalla pianura al piano montano; si rinviene nelle torbiere basse alcaline della linea delle risorgive 1903: vive in diversi habitat umidi ed è rara nonché di difficile osservazione		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Torbiere basse alcaline (7230)	

SCROFULARIACEE		
1714 <i>Euphrasia marchesettii</i> Wettst. (Eufrosia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a <i>Molinia</i> della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Torbiere basse alcaline (7230)	
--	--	--

BOLZA

ZSC IT3310005 Torbiera di Sequals

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

PASSERIFORMI		
A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Lande (4030), Praterie umide (6410), Paludi basse calcaree (7230)	

GASTEROPODI		
1014 <i>Vertigo angustior</i> (Vertigo sinistrorso minore)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi basse calcaree (7230), Praterie umide (6410)	

COLEOTTERI		
1083 <i>Lucanus cervus</i> (Cervo volante)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		

Principali esigenze ecologiche		
Specie strettamente silvicola legata ai querceti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste (91E0*)	

CROSTACEI

1092 <i>Austropotamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi basse calcaree (7230)	

CAUDATI

1167 <i>Triturus cristatus</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto	NO

	gestore del Sito	
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI		
1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Bombina variegata</i>: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m</p> <p><i>Rana latastei</i>: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Bombina variegata</i> : Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ZSC IT3310007 Greto del Tagliamento

Identificazione del Sito

Superficie: 2719,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Dignano, Pinzano al Tagliamento, Ragogna, San Daniele del Friuli, Spilimbergo



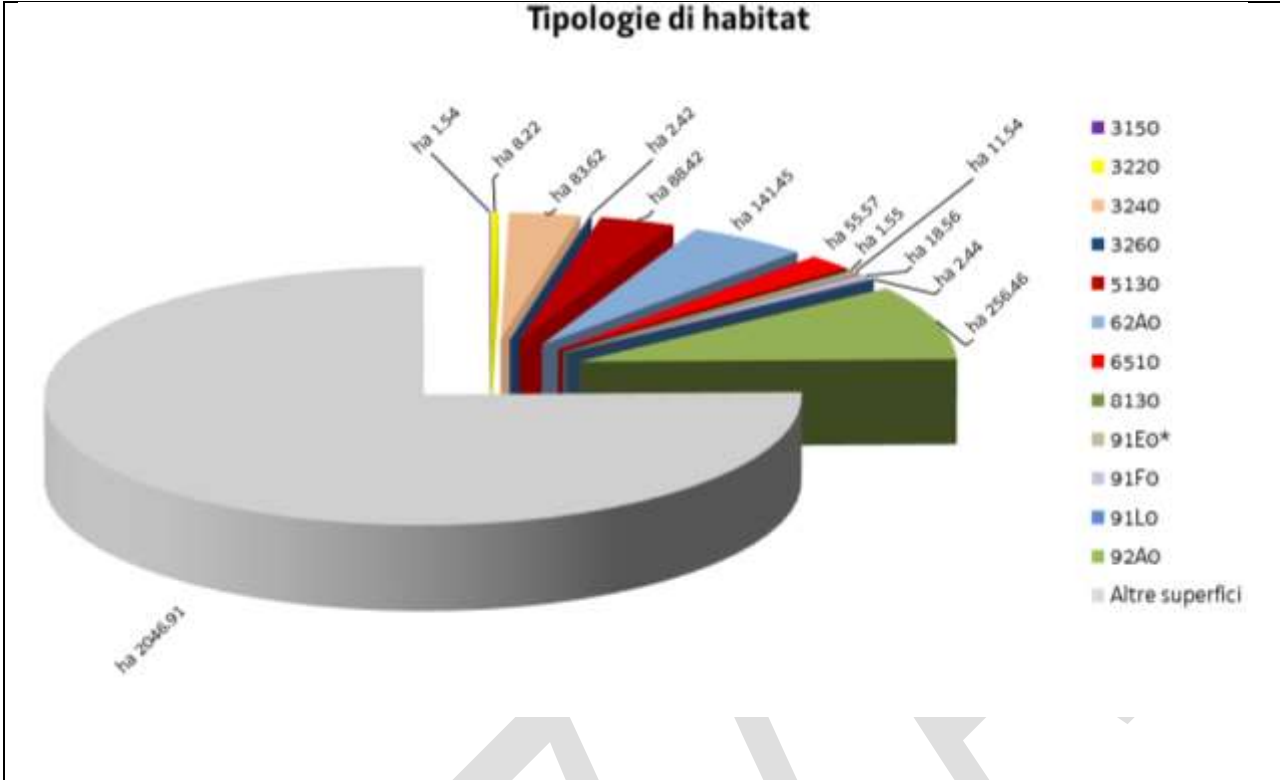
Caratteristiche del Sito

Il sito include un'ampia porzione del corso medio del fiume Tagliamento con vegetazione pioniera erbacea, spesso infiltrata di numerose specie ruderali. Sono presenti alcuni lembi di prateria magra molto primitiva e saliceti pionieri di greto a salici. *Amorpha fruticosa* è ben diffusa.

Si tratta di un'area di greto con interessanti esempi di vegetazione pioniera. È un importante sito ornitologico per la presenza di specie rare nella regione, come ad esempio *Burhinus oedicephalus*, *Grus grus* (un caso di due individui estivi, 1988) ecc. Presso Dignano ha nidificato nel 1989 una coppia di *Ciconia ciconia*; a sud lungo il greto hanno svernato nel 1985 undici individui di *Cygnus cygnus*. La zona riveste una notevole importanza come corridoio di foraggiamento per i chirotteri che vivono nella fortezza di Pinzano al Tagliamento (*Rhinolophus ferrumequinum*, *R. hipposideros*, *Myotis myotis*, *Miniopterus schreibersii*). La presenza di *Felis s. silvestris* nell'area è dimostrata da diversi reperti recenti sia per i dintorni di Spilimbergo, sia per i dintorni di Pinzano al Tagliamento. Fra gli invertebrati si ricorda *Lucanus cervus*. Fra gli anfibi merita ricordare *Rana latastei*, *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina* e *Bufo viridis*.

Le acque del Tagliamento in questo tratto ospitano tra l'altro *Barbus plebejus*, *Cottus gobio*, *Salmo [trutta]marmoratus*, *Telestes souffia* e *Cobitis taenia*. Alcune piccole rogge confluenti nel corso principale ospitano *Austropotamobius pallipes*. Nell'area è stato rinvenuto *Hyles hippophaes*, specie estremamente localizzata.

Sono presenti 12 habitat di interesse comunitario, di cui quello di maggior rilievo è "92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*".



BOLV

ZSC IT3310007 Greto del Tagliamento

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea		
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>		
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita		
3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli		
3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
3260: corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC

RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

MACCHIE E BOSCHAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Stadi di colonizzazione di pascoli e prati magri abbandonati della fascia collinare e submontana

Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) delle specie legnose non appartenenti alla specie <i>Juniperus communis</i> , da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 5130 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 5130) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTI

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di attraversare o percorrere i ghiaioni fuori dai sentieri segnalati	NO
GA	Redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO

FORESTE

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus*

<i>angustifolia (Ulmion minoris)</i>		
91Lo Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)		
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
91F0: boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofilo che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a inondazione, in alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolati dalla dinamica fluviale; si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini; per il loro regime idrico sono dipendenti dal livello della falda freatica; rappresentano il limite esterno del "territorio di pertinenza fluviale"		
91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di <i>Quercus robur</i> , <i>Quercus petraea</i> o <i>Carpinus betulus</i> ; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
92A0: Boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

ZSC IT3310007 Greto del Tagliamento

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0)	

ZSC IT3310007 Greto del Tagliamento

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CICONIFORMI		
A021 <i>Botaurus stellaris</i> (Tarabuso)		
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)		
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)		
A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)		
A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Botaurus stellaris</i>: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (<i>Phragmites spp.</i>, <i>Salix spp.</i>)</p> <p><i>Ixobrychus minutus</i>: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites spp.</i>); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere</p> <p><i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Egretta garzetta</i>: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; <i>Egretta garzetta</i> è più abbondante rispetto a <i>Nycticorax nycticorax</i> ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; <i>Nycticorax nycticorax</i> è scarsa e localizzata come nidificante; si alimentano in zone umide poco disturbate</p> <p><i>Egretta alba</i>: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	
	<p><i>Botaurus stellaris</i> e <i>Ixobrychus minutus</i>: Acque correnti (cod. 3220, 3240), Canneti (<i>Phragmites sp.</i>, <i>Scirpus sp.</i>)</p> <p><i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Egretta alba</i>: Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites sp.</i>, <i>Scirpus sp.</i>)</p>	

FALCONIFORMI	
Accipitridae	
A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)	
A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)	
A078 <i>Gyps fulvus</i> (Grifone)	
A081 <i>Circus aeruginosus</i> (Falco di palude)	

A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)		
A084 <i>Circus pygargus</i> (Albanella minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Pernis apivorus</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico		
<i>Milvus migrans</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche		
<i>Gyps fulvus</i> : migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione		
<i>Circus aeruginosus</i> : migratore e nidificante in Regione; la specie utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati. Particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (<i>Phragmitetum</i> , <i>Typhetum</i> ecc.)		
<i>Circus cyaneus</i> : migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta		
<i>Circus pygargus</i> : specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione. Spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati. Nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	<i>Gyps fulvus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus pygargus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Circus aeruginosus</i> : Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) Altri Falconiformi: Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260), Formazioni erbose (62A0, 6510), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

FALCONIFORMI

Pandionidae

A094 *Pandion haliaetus* (Falco pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie presente in Regione durante le migrazioni; frequenta diversi tipi di zone umide, sia costiere che interne, con particolare riferimento alla zona costiera, compresa la laguna		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260)	

FALCONIFORMI		
Falconidae		
A098 <i>Falco columbarius</i> (Smeriglio)		
A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Falco columbarius</i> : in migrazione e svernamento frequenta ambienti aperti, con siepi e alberi sparsi, comprese le aree di bonifica e le zone umide, dove apparentemente sembra trascorrere la notte su vegetazione molto bassa o forse su posatoi direttamente sul terreno, dopo essersi riunito con altri individui su alcuni alberi		
<i>Falco peregrinus</i> : sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	<i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Falco columbarius</i> : Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (62A0, 6510) <i>Falco peregrinus</i> : Formazioni erbose (62A0)	

GRUIFORMI		
A122 <i>Crex crex</i> (Re di quaglie)		
A127 <i>Grus grus</i> (Gru)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Crex crex</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione, occupa soprattutto aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalcianti		
<i>Grus grus</i> : specie migratrice e svernante in Regione; frequenta sempre ambienti molto aperti, con copertura erbosa ma		

anche campi arati e stoppie, in zone sia asciutte che umide; d'inverno preferisce sostare in zone paludose tranquille, non lontane da zone anche più asciutte		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
GA	<i>Crex crex</i> : applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Crex crex</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510), Prati polifiti e medicali <i>Grus grus</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510)	

CARADRIFORMI		
<i>Burhinidae</i>		
A133 <i>Burhinus oediconemus</i> (Occhione)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e localmente nidificante negli ambienti idonei di pianura, con particolare riferimento all'area dei Magredi ed ai greti dei fiumi principali, che rappresentano gli habitat d'elezione per la specie, mantenendo una popolazione nidificante fra le più importanti d'Italia		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 65, comma 1, lettera b) della L.R. 11/2015 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (62A0, 6510), Greti fluviali e terreni ciottolosi nudi (inclusi seminativi con scarsa copertura vegetazionale)	

CARADRIFORMI		
<i>Scolopacidae</i>		
A166 <i>Tringa glareola</i> (Piro piro boschereccio)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è regolare ed occasionalmente abbondante in migrazione e svernamento utilizza tutti i tipi di zone umide che presentino tratti con acque basse		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220, 3240, 3260)	

CARADRIFORMI		
<i>Sternidae</i>		
A193 <i>Sterna hirundo</i> (Sterna comune)		

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Migratore regolare e nidificante, prevalentemente nelle valli da pesca lagunari; in aree continentali, preferisce isolotti rocciosi o sassosi in laghi o banchi di ghiaia nei greti fluviali, oppure paludi, stagni o praterie umide		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dal soggetto gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260)	

CAPRIMULGIFORMI		
A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 65, comma 1, lettera b) della L.R. 11/2015 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (62A0), Foreste (cod. 92A0)	

CORACIFORMI		
A229 <i>Alcedo atthis</i> (Martin pescatore)		
A231 <i>Coracias garrulus</i> (Ghiandaia marina)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Alcedo atthis</i> : sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua		
<i>Coracias garrulus</i> : frequenta zone aperte xerofile, di pianura e bassa collina sino ai 300 m s.l.m., con incolti e praterie, boschetti di querce e pinete con frequenti radure, coltivi con alberi sparsi e macchie di vegetazione arborea		
Tipologia		PRGC
GA	<i>Coracias garrulus</i> : installazione di cassette-nido	NO
GA	<i>Alcedo atthis</i> : apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
GA	<i>Coracias garrulus</i> : rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	NO

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Alcedo atthis</i> : Acque correnti (cod. 3240, 3260) <i>Coracias garrulus</i> : Formazioni erbose (62A0)	
--	--

PASSERIFORMI		
A243 <i>Calandrella brachydactyla</i> (Calandrella)		
A246 <i>Lullula arborea</i> (Tottavilla)		
A255 <i>Anthus campestris</i> (Calandro)		
A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)		
A339 <i>Lanius minor</i> (Averla cenerina)		
A379 <i>Emberiza hortulana</i> (Ortolano)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Calandrella brachydactyla</i> : specie migratrice e nidificante in Regione; frequenta sia le estese praterie (a pascolo o incolte) che i campi coltivati		
<i>Lullula arborea</i> : sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari		
<i>Anthus campestris</i> : migratore regolare e nidificante in Regione; è specie legata ad ambienti aperti, asciutti, con vegetazione bassa e rada, in aree pianeggianti e con esposizione favorevole		
<i>Lanius collurio</i> : migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
<i>Lanius minor</i> : migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido		
<i>Emberiza hortulana</i> : in Regione è migratore regolare e nidificante al suolo tra alte erbe e cespugli, frequenta ambienti aperti soleggiate con scarsa vegetazione erbacea e con presenza di cespugli radi; importanti, per la specie, anche gli appezzamenti con pratiche agricole tradizionali		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	<i>Emberiza hortulana</i> : mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220), Formazioni erbose (62A0, 6510)		

COLEOTTERI1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie strettamente silvicola legata ai querceti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste (92A0)	

CROSTACEI1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220, 3260), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

SALMONIFORMI1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Salmo marmoratus: Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi

Tipologia		PRGC
-----------	--	------

GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

CIPRINIFORMI

1137 *Barbus plebejus* (Barbo)

1149 *Cobitis taenia* (Cobite)

5962 *Protochondrostoma genei* (Lasca)

6147 *Telestes souffia* (Vairone)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (*Barbus plebejus*), II (*Cobitis taenia*, *Protochondrostoma genei* e *Telestes souffia*)

Principali esigenze ecologiche

Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate

Tipologia		PRGC
RE	<i>Barbus plebejus</i> : divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Barbus plebejus</i> : Acque correnti (3260) <i>Cobitis taenia</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Telestes souffia</i> : Acque correnti (3220, 3260)	

SCORPENIFORMI

1163 *Cottus gobio* (Scazzone)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220, 3260), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

CAUDATI

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO

GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220, 3240, 3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI

1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Bombina variegata</i> : Acque correnti (3220, 3240, 3260), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3220, 3240, 3260), Foreste (92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHIROTTERI

1303 *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore)

1304 *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore)

1310 *Miniopterus schreibersii* (Miniottero comune)

1324 *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Rhinolophus hipposideros: predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde la si può rinvenire in edifici

Rhinolophus ferrumequinum: predilige zone calde ed aperte con alberi e cespugli in aree calcaree prossime all'acqua, anche in vicinanza di insediamenti umani e generalmente non oltre gli 800 m; come rifugi estivi la specie utilizza edifici, fessure rocciose, cavità degli alberi e talora cavità sotterranee; come rifugi invernali utilizza cavità sotterranee naturali o artificiali

Miniopterus schreibersii: specie tipicamente cavernicola, legata agli ambienti scarsamente o non antropizzati, con preferenza per quelli carsici; predilige le zone di bassa o media altitudine; in ogni stagione predilige rifugiarsi in ambienti sotterranei

Myotis myotis: frequentano aree più o meno aperte dal livello del mare fino ad almeno 1000 m in Europa; le colonie

riproduttive sono localizzate in edifici o ambienti ipogei relativamente caldi		
Tipologia		PRGC
RE	<p>Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dal soggetto gestore del Sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chiroterri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito - divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chiroterri - obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chiroterri nel caso di chiusura delle entrate 	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chiroterri o altra fauna di interesse comunitario	NO
GA	<p>Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine)</p> <p>Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo</p> <p>Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio</p>	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	<i>Rhinolophus</i> spp., <i>Miniopterus schreibersii</i> : interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	<i>Rhinolophus</i> spp., <i>Miniopterus schreibersii</i> : interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC</p> <p><i>Rhinolophus hipposideros</i>, <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> e <i>Myotis myotis</i>: Formazioni erbose (62A0)</p> <p><i>Miniopterus schreibersii</i>: Cavità ipogee anche artificiali</p>	

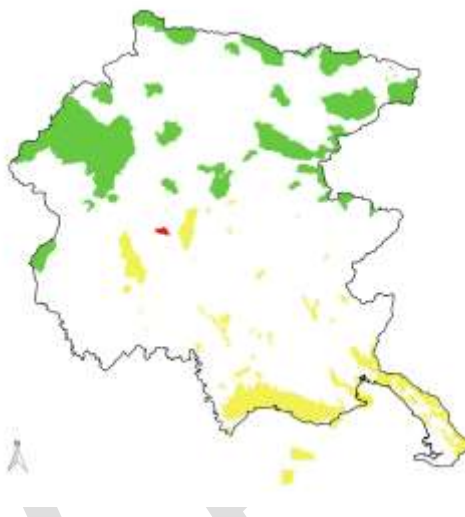
ZSC IT3310008 Magredi di Tauriano

Identificazione del Sito

Superficie: 369,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Spilimbergo, Sequals

Relazione con altri siti: incluso in ZPS IT3311001 Magredi di Pordenone



Caratteristiche del Sito

Il sito comprende un'area semiplaniziale formata da alluvioni recenti e costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppe, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche, subpontiche ed illirico-mediterranee.

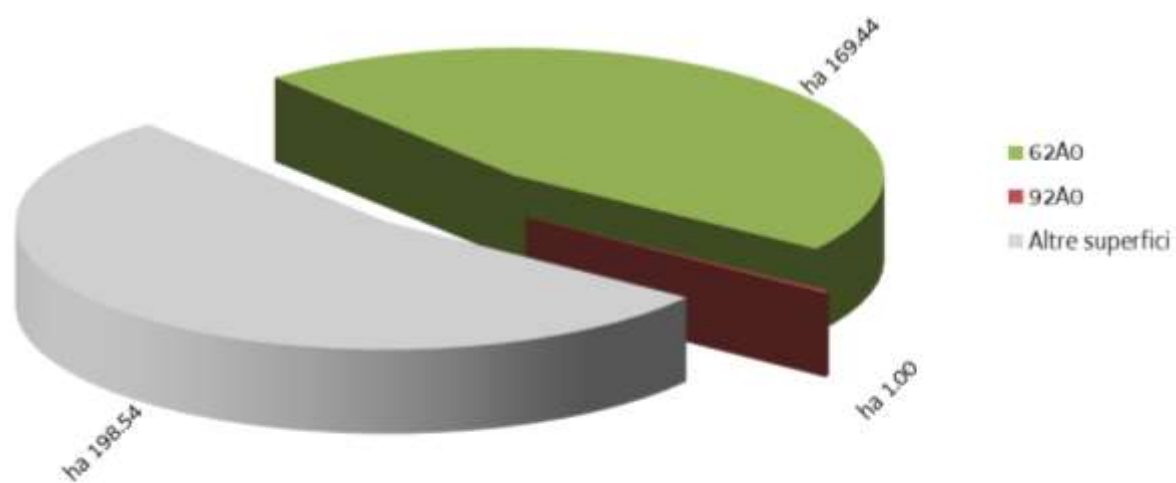
Accanto a queste entità di tipo steppico, sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo) che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini. In questo sito sono dominanti le praterie evolute e semievolute che si sono conservate all'interno di un deposito militare che è sottoposto a sfalcio completo ogni anno e che quindi non presenta fenomeni dinamici di degradazione.

Sono presenti anche siepi mature e piccoli boschetti, ma non mancano alcuni lembi di aree agricole estensive ed una cava ancora attiva.

Il sito comprende alcune delle ultime superfici occupate da formazioni prative magredili, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Si tratta di superfici fra le più vaste ed omogenee mantenute grazie alla corretta gestione effettuata dalle autorità militari. Sono presenti popolazioni delle due specie di Allegato II *Brassica glabrescens* e *Crambe tataria*, quest'ultima ben rappresentata. Sono presenti numerose specie alpine qui fluitate lungo il corso del Cellina-Meduna. Interessante sito per la presenza di specie ornitiche steppicole. Le rare popolazioni di *Podarcis sicula* di queste zone sono fra le più settentrionali della regione.

Sono presenti due habitat di interesse comunitario: "62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)" e "92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*".

Tipologie di habitat



ZSC IT3310008 Magredi di Tauriano

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
RE	Divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORESTE		
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica	NO

	preliminare di significatività dell'incidenza	
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

ZSC IT3310008 Magredi di Tauriano

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CRUCIFERE		
1498 <i>Brassica glabrescens</i> Poldini (Cavolo friulano)		
4091 <i>Crambe tataria</i> Sebeok (Cambio di Tataria)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
1498: specie piuttosto stenoeica che cresce sui greti e sui magredi più pionieri con cotica non compatta; raro endemismo friulano presente nell'area dei magredi pordenonesi		
4091: tipica specie steppica che presenta un areale secondario nei magredi friulani		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Nel caso di interventi di manutenzione ordinaria negli alvei oppure di interventi di sghiaimento che possono interessare stazioni della specie rinvenute sui cumuli da vagliatura, è necessaria una valutazione della loro presenza ed eventuali misure mitigative quali il trasferimento degli individui in siti ecologicamente adatti e la reintroduzione post intervento sulle superfici interessate mediante semine ad hoc	NO
GA	Ricostruzione di porzioni di habitat adatti al reinserimento delle popolazioni e di una rete di scambio genetico fra le popolazioni residue	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC		
Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0)		

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC		
Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0), Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i> (6420), Torbiere basse alcaline (7230)		

ZSC IT3310008 Magredi di Tauriano

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

FALCONIFORMI		
Accipitridae		
A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)		
A084 <i>Circus pygargus</i> (Albanella minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Circus cyaneus</i>: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta</p> <p><i>Circus pygargus</i>: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione. Spesso si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati. Nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	Così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	
	Formazioni erbose (62A0), Foreste (cod. 92A0)	

FALCONIFORMI		
Falconidae		
A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del	NO

	Sito	
RE	Nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

STRIGIFORMI

A222 *Asio flammeus* (Gufo di palude)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie migratrice e svernante irregolare in Regione; predilige stazionare in coltivi, zone lagunari ed aree palustri, praterie e torbiere prealpine, incolti erbacei umidi

Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

A339 *Lanius minor* (Averla cenerina)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Lanius minor: migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido

Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza	NO

	anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

LEPIDOTTERI

6199* *Euplagia quadripunctaria* (Falena dell'edera)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste (92A0)	

CAUDATI

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Raccolte d'acqua anche temporanee	

ZSC IT3310009 Magredi del Cellina

Identificazione del Sito

Superficie: 4372,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Cordenons, Maniago, Montebelluna, Valcellina, San Giorgio della Richinvelda, San Quirino, Vivaro e Zoppola

Relazione con altri siti: incluso in ZPS IT3311001 Magredi di Pordenone



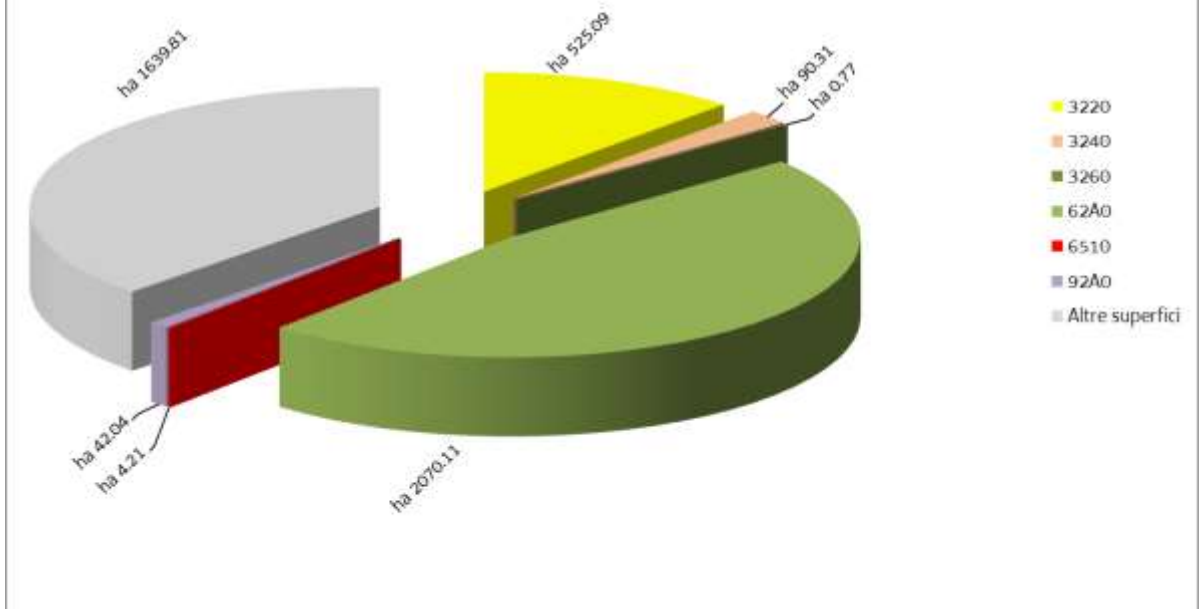
Caratteristiche del Sito

Il sito comprende una vasta area semiplaniziale formata da ampi conoidi di deiezione di origine würmiana e da alluvioni recenti costituite da sedimenti grossolani calcarei e dolomitici. Esse si sviluppano a partire dal greto attivo del Torrente Cellina. Le particolari condizioni pedologiche hanno favorito la formazione di praterie di tipo substeppico, in cui assumono un ruolo dominante specie pontiche, subpontiche ed illirico-mediterranee, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Accanto a queste entità di tipo steppico sono presenti numerose specie alpine fluitate lungo i corsi d'acqua (dealpinismo) che dimostrano un collegamento fra questi ambienti planiziali ed i rilievi alpini. Sono presenti formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione (dalla prima colonizzazione del greto a crisopogoneti su substrato ferrettizzato). Si nota una interessante mescolanza di specie alpine che discendono sotto quota con elementi steppici e mediterranei. Il Torrente Cellina è caratterizzata dalla presenza di due dighe a monte che ne controllano l'idrodinamica e l'apporto di materiale solido. Il sito è in parte una significativa area soggetta a frequenti esercitazioni militari, fatto che crea disturbi ma che ha permesso anche la loro conservazione. Infatti il contesto territoriale esterno al sito oggi è vocato all'agricoltura intensiva.

Il sito comprende alcune delle ultime superfici occupate da formazioni prative, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Le superfici occupate da praterie magre a vario livello di evoluzione sono le più ampie dell'intera pianura friulano veneta. Anche la vegetazione legata ai greti attivi (erbacea e arbustiva) è ben rappresentata. Sono presenti le più numerose stazioni esistenti di *Brassica glabrescens*, e le più abbondanti popolazioni italiane di *Crambe tataria*. Sono presenti numerose specie alpine qui fluitate lungo il corso del Cellina-Meduna. Le abbondanti popolazioni di *Podarcis sicula* di queste zone sono fra le più settentrionali tra quelle italiane. Si tratta di un sito ornitologico di rilevanza primaria per dimensioni e presenza di specie rare a livello nazionale e nella regione, come ad esempio *Burhinus oedicnemus*, *Grus grus*, ecc. E' pure notevole la presenza di *Aquila chrysaetos* e *Circaetus gallicus* in area di pianura; *Milvus migrans* e altri rapaci legati alle zone aperte sono abbondanti. Fra gli anfibi è possibile ricordare *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Bufo viridis* e una popolazione eterotopica di *Triturus alpestris* (S. Leonardo Valcellina). Fra gli insetti è degna di nota la presenza nella zona di *Euplagia quadripunctaria* e *Proserpinus proserpina*. Tra i mammiferi di queste zone spicca *Suncus etruscus*, qui in una delle stazioni più settentrionali italiane. *Cottus gobio* è presente nelle rogge della zona, frequentemente soggette ad asciutta.

Sono presenti 6 habitat di interesse comunitario tra cui il "62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzonera villosae*)" costituisce quello di maggior rilievo.

Tipologie di habitat



ZSC IT3310009 Magredi del Cellina

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea		
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>		
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli		
3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
3260: corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO

RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat pratici	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORESTE		
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

ZSC IT3310009 Magredi del Cellina

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CRUCIFERE		
1498 <i>Brassica glabrescens</i> Poldini (Cavolo friulano)		
4091 <i>Crambe tataria</i> Sebeok (Cambio di Tataria)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
1498: specie piuttosto stenoecia che cresce sui greti e sui magredi più pionieri con cotica non compatta; raro endemismo friulano presente nell'area dei magredi pordenonesi		
4091: tipica specie steppica che presenta un areale secondario nei magredi friulani		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Nel caso di interventi di manutenzione ordinaria negli alvei oppure di interventi di sghiaimento che possono interessare stazioni della specie rinvenute sui cumuli da vagliatura, è necessaria una valutazione della loro presenza ed eventuali misure mitigative quali il trasferimento degli individui in siti ecologicamente adatti e la reintroduzione post intervento sulle superfici interessate mediante semine ad hoc	NO
GA	Ricostruzione di porzioni di habitat adatti al reinserimento delle popolazioni e di una rete di scambio genetico fra le popolazioni residue	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	
	<i>Brassica glabrescens</i> : Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea (3220) e Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0)	
	<i>Crambe tataria</i> : Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0)	

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	
	Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0)	

ZSC IT3310009 Magredi del Cellina

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CICONIFORMI		
<p>A021 <i>Botaurus stellaris</i> (Tarabuso)</p> <p>A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)</p> <p>A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)</p> <p>A024 <i>Ardeola ralloides</i> (Sgarza ciuffetto)</p> <p>A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)</p> <p>A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)</p>	<p>A029 <i>Ardea purpurea</i> (Airone rosso)</p> <p>A030 <i>Ciconia nigra</i> (Cicogna nera)</p> <p>A031 <i>Ciconia ciconia</i> (Cicogna)</p> <p>A032 <i>Plegadis falcinellus</i> (Mignattaio)</p> <p>A034 <i>Platalea leucorodia</i> (Spatola)</p>	
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
<p>Principali esigenze ecologiche</p> <p><i>Botaurus stellaris</i>: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (<i>Phragmites spp.</i>, <i>Salix spp.</i>)</p> <p><i>Ixobrychus minutus</i>: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites spp.</i>); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere</p> <p><i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; <i>Egretta garzetta</i> è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; <i>Nycticorax nycticorax</i> e <i>Ardeola ralloides</i> sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate</p> <p><i>Egretta alba</i>: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati</p> <p><i>Ardea purpurea</i>: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella</p> <p><i>Ciconia nigra</i>: specie scarsa e migratrice in Regione; in migrazione si incontra nei pressi di zone umide aperte, ma anche su prati e campi arati</p> <p><i>Ciconia ciconia</i>: specie migratrice in Regione, nidifica con alcune coppie immesse; frequenta gli spazi aperti, zone umide, pascoli e prati irrigui, meglio se periodicamente sommersi, praterie igrofile, lagune e stagni con acqua bassa, ma anche campi coltivati</p> <p><i>Plegadis falcinellus</i>: migratore regolare in Regione; frequenta tutte le zone umide con acque basse e ferme e i terreni con o senza bassa vegetazione, ma con substrato ricco di acqua; in periodo riproduttivo predilige zone umide paludose con presenza di vegetazione emergente e alberi bassi su fondo allagato</p> <p><i>Platalea leucorodia</i>: specie migratrice e nidificante irregolare in Regione; in migrazione e svernamento preferisce le zone umide costiere, ma si ritrova anche nelle acque interne palustri; nidifica, in aree tranquille, sia a terra fra la bassa vegetazione, soprattutto nelle zone salmastre, sia su cespugli e alberi in zone paludose; talvolta nei canneti</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	

<p><i>Ardea purpurea</i>, <i>Ciconia nigra</i>, <i>Ciconia ciconia</i>, <i>Plegadis falcinellus</i>: Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p> <p><i>Botaurus stellaris</i> e <i>Ixobrychus minutus</i>: Acque correnti (cod. 3220, 3240), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p> <p><i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Egretta alba</i>: Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p> <p><i>Platalea leucorodia</i>: Acque correnti (3220)</p>	
--	--

ANSERIFORMI

A060 *Aythya nyroca* (Moretta tabaccata)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice ed estivante in Regione; frequenta zone paludose d'acqua dolce mediamente profonde, con abbondante vegetazione sommersa, galleggiante ed emergente; predilige specchi d'acqua stagnante non troppo estesi e bordati da canneto, alberi e arbusti

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3260)	

FALCONIFORMI

Accipitridae

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno)

A074 *Milvus milvus* (Nibbio reale)

A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)

A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude)

A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)

A083 *Circus macrourus* (Albanella pallida)

A084 *Circus pygargus* (Albanella minore)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche

Milvus milvus: migratore e svernante irregolare in Regione; frequenta diversi tipi di ambienti alberati, con presenza di spazi aperti, comprese le campagne coltivate

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Circus macrourus: migratrice irregolare in Regione; in migrazione e svernamento forma roost notturni a terra, in associazione con altre specie congeneri

Circus pygargus: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	<i>Aquila chrysaetos</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Circus macrourus</i> e <i>Circus pygargus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Circus aeruginosus</i> : Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) Altri Falconiformi: Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260) Formazioni erbose (62A0, 6510), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

FALCONIFORMI

Pandionidae

A094 *Pandion haliaetus* (Falco pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie presente in Regione durante le migrazioni; frequenta diversi tipi di zone umide, sia costiere che interne, con particolare riferimento alla zona costiera, compresa la laguna

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260)	

FALCONIFORMI

Falconidae

A095 *Falco naumanni* (Grillaio)

A097 *Falco vespertinus* (Falco cuculo)

A098 *Falco columbarius* (Smeriglio)

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Falco naumanni: specie migratrice regolare in Regione; frequenta habitat aperti e sassosi

Falco vespertinus: migratore regolare ed estivante in Regione; frequenta aree aperte, anche coltivate, con la presenza di boschetti, siepi o alberi sparsi; potrebbe nidificare negli habitat adatti, utilizzando nidi abbandonati di Corvidi e altri rapaci

Falco columbarius: in migrazione e svernamento frequenta ambienti aperti, con siepi e alberi sparsi, comprese le aree di bonifica e le zone umide, dove apparentemente sembra trascorrere la notte su vegetazione molto bassa o forse su posatoi direttamente sul terreno, dopo essersi riunito con altri individui su alcuni alberi

Falco peregrinus: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	<i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco vespertinus</i> e <i>Falco columbarius</i> : Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (62A0, 6510) <i>Falco peregrinus</i> : Formazioni erbose (62A0)	

GRUIFORMI

A119 *Porzana porzana* (Voltolino)

A122 *Crex crex* (Re di quaglie)

A127 *Grus grus* (Gru)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Porzana porzana: in Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi

Crex crex: migratrice regolare e nidificante in Regione, occupa soprattutto aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalcati

Grus grus: specie migratrice e svernante in Regione; frequenta sempre ambienti molto aperti, con copertura erbosa ma anche campi arati e stoppie, in zone sia asciutte che umide; d'inverno preferisce sostare in zone paludose tranquille, non

lontane da zone anche più asciutte		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
GA	<i>Crex crex</i> : applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Porzana porzana</i> : Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Crex crex</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510), Prati polifiti e medicai <i>Grus grus</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510)	

CARADRIFORMI		
<i>Burhinidae</i>		
A133 <i>Burhinus oedicnemus</i> (Occhione)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e localmente nidificante negli ambienti idonei di pianura, con particolare riferimento all'area dei Magredi ed ai greti dei fiumi principali, che rappresentano gli habitat d'elezione per la specie, mantenendo una popolazione nidificante fra le più importanti d'Italia		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 65, comma 1, lettera b) della L.R. 11/2015 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (62A0, 6510), Greti fluviali e terreni ciottolosi nudi (inclusi seminativi con scarsa copertura vegetazionale)	

CARADRIFORMI		
<i>Glareolidae</i>		
A134 <i>Cursorius cursor</i> (Corrione biondo)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è specie accidentale, con una sola osservazione (raccolto nell'area dei Magredi nel 1988 e conservato in una collezione privata); l'habitat di elezione è rappresentato da pianure aride, nude o con scarsa vegetazione cespugliosa o erbacea e substrato sabbioso o sassoso		
Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento e realizzazione di ripristini in zone umide d'acqua salmastra o mediamente salata, con presenza di isolotti e vegetazione annuale tipica degli ambienti salmastri o salsi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220), Formazioni erbose (62A0)	

CARADRIFORMI		
<i>Recurvirostridae</i>		
A131 <i>Himantopus himantopus</i> (Cavaliere d'Italia)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è presente durante le migrazioni ed il periodo riproduttivo; la specie nidifica prevalentemente nelle zone umide costiere, comprese le valli da pesca, con presenza di acque molto basse e livelli idrici costanti, su isolotti con vegetazione bassa e discontinua		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione e mantenimento di zone umide con acqua bassa e livello idrico costante, con isolotti artificiali con vegetazione bassa e discontinua	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220)	

CARADRIFORMI		
<i>Scolopacidae</i>		
A151 <i>Philomachus pugnax</i> (Combattente)		
A154 <i>Gallinago media</i> (Croccolone)		
A166 <i>Tringa glareola</i> (Piro piro boschereccio)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Philomachus pugnax</i> : regolare ed occasionalmente abbondante durante le migrazioni; frequenta la maggior parte delle zone umide costiere; si incontra anche nelle coperture erbose, più facilmente dopo lo sfalcio e in campi coltivati <i>Gallinago media</i> : specie migratrice, frequenta soprattutto zone umide costiere e interne d'acqua dolce con presenza abbondante di vegetazione acquatica <i>Tringa glareola</i> : in Regione è regolare ed occasionalmente abbondante in migrazione e svernamento utilizza tutti i tipi di zone umide che presentino tratti con acque basse		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220, 3240, 3260)	

STRIGIFORMI		
A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)		
A222 <i>Asio flammeus</i> (Gufo di palude)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Bubo bubo</i> : sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico <i>Asio flammeus</i> : specie migratrice e svernante irregolare in Regione; predilige stazionare in coltivi, zone lagunari ed aree		

palustri, praterie e torbiere prealpine, incolti erbacei umidi		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Bubo bubo</i> : Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (62A0, 6510) <i>Asio flammeus</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510)	

CAPRIMULGIFORMI

A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 65, comma 1, lettera b) della L.R. 11/2015 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (62A0), Foreste (cod. 92A0)	

CORACIFORMI

A229 <i>Alcedo atthis</i> (Martin pescatore)		
A231 <i>Coracias garrulus</i> (Ghiandaia marina)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Alcedo atthis</i> : sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua <i>Coracias garrulus</i> : frequenta zone aperte xerofile, di pianura e bassa collina sino ai 300 m s.l.m., con incolti e praterie,		

boschetti di querce e pinete con frequenti radure, coltivati con alberi sparsi e macchie di vegetazione arborea		
Tipologia		PRGC
GA	<i>Coracias garrulus</i> : installazione di cassette-nido	NO
GA	<i>Alcedo atthis</i> : apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
GA	<i>Coracias garrulus</i> : rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Alcedo atthis</i> : (cod. 3240, 3260) <i>Coracias garrulus</i> : Formazioni erbose (62A0)	

PASSERIFORMI

A243 *Calandrella brachydactyla* (Calandrella)

A246 *Lullula arborea* (Tottavilla)

A255 *Anthus campestris* (Calandro)

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

A339 *Lanius minor* (Averla cenerina)

A379 *Emberiza hortulana* (Ortolano)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Calandrella brachydactyla: specie migratrice e nidificante in Regione; frequenta sia le estese praterie (a pascolo o incolte) che i campi coltivati

Lullula arborea: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari

Anthus campestris: migratore regolare e nidificante in Regione; è specie legata ad ambienti aperti, asciutti, con vegetazione bassa e rada, in aree pianeggianti e con esposizione favorevole

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Lanius minor: migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido

Emberiza hortulana: in Regione è migratore regolare e nidificante al suolo tra alte erbe e cespugli, frequenta ambienti aperti soleggiate con scarsa vegetazione erbacea e con presenza di cespugli radi; importanti, per la specie, anche gli appezzamenti con pratiche agricole tradizionali

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie frucose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO

GA	<i>Emberiza hortulana</i> : mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220), Formazioni erbose (62A0, 6510)	

LEPIDOTTERI

6199* *Euplagia quadripunctaria* (Falena dell'edera)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3240), Foreste (92A0)	

CROSTACEI

1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220, 3260), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

SCORPENIFORMI

1163 *Cottus gobio* (Scazzone)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia


Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220, 3260), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di	

	media pianura dei fiumi alpini	
--	--------------------------------	--

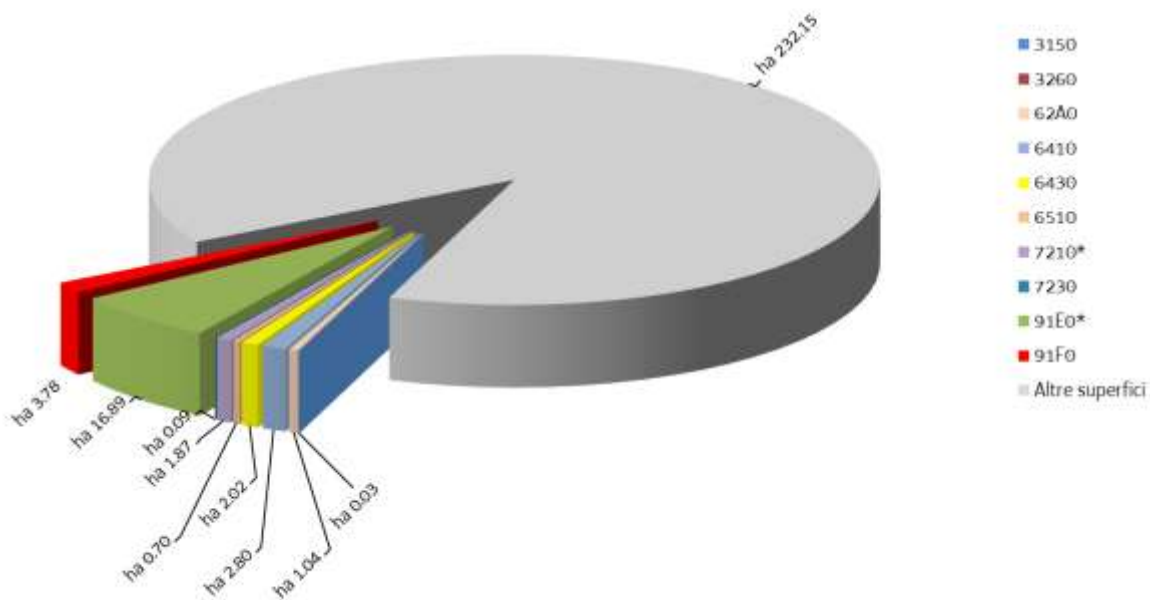
CAUDATI		
1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220, 3240, 3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI		
1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220, 3240, 3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ZSC IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo

Identificazione del Sito	
<p>Superficie: 261,0 ha</p> <p>Comuni territorialmente interessati: Cordenons</p> <p>Relazione con altri siti: incluso in ZPS IT3311001 Magredi di Pordenone</p>	
Caratteristiche del Sito	
<p>Il sito è formato da alluvioni recenti con falda freatica emergente in cui si sono sviluppati numerosi habitat igrofilo quali boschi ad ontano e a salice bianco, molinieti, cladieti, torbiere basse alcaline e pozze e rii con abbondante vegetazione acquatica. Il livello della falda è stato abbassato in seguito ad opere di canalizzazione e bonifica e l'uso agricolo è dominante attorno al sito e anche al suo interno non mancano aree con questo utilizzo.</p> <p>Nel sito sono presenti lembi di vegetazione umida e prati umidi, lembi di boschetti igrofilo e vegetazione acquatica delle acque correnti. Sono presenti numerose specie vegetali rare quali <i>Euphrasia marchesetti</i>, <i>Gladiolus palustris</i>, <i>Senecio fontanicola</i>. Sono inoltre presenti numerose specie di uccelli legati alle zone umide interne.</p> <p>Si segnala in modo particolare la presenza di <i>Circus pygargus</i> nidificante. Nell'area è ben diffuso <i>Austropotamobius pallipes</i>, che qui convive con <i>Cottus gobio</i> e <i>Lamprota zanandrea</i>. In queste zone umide di risorgiva sono ben diffusi <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>, <i>Emys orbicularis</i>, <i>Bombina variegata</i>.</p> <p><i>Zootoca vivipara ssp. carniolica</i> è abbastanza comune. Poco più a Est sono recentemente stati raccolti due esemplari di <i>Plecotus macrobullaris</i>. Nell'area delle risorgive del Vinchiaruzzo sono state recentemente rinvenute <i>Lycaena dispar</i> e <i>Coenonympha oedippus</i>, mentre nei dintorni di Zoppola è stato segnalato il rinvenimento di <i>Osmoderma eremita</i>.</p> <p>Sono presenti 9 habitat di interesse comunitario di cui due prioritari (7210* Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> e 91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>).</p>	

Tipologie di habitat



BOLV

ZSC IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofitica		
3260: corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio		
6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megafornie mesofile del piano subalpino		
6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC

RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
RE	6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat pratici	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	6410, 6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

7230 Torbiere basse alcaline

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

7210*: zone umide e torbiere basse di tipo alcalino

7230: si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione della ZSC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE

91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)		
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
91F0: boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofilo che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a inondazione, in alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolati dalla dinamica fluviale; si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini; per il loro regime idrico sono dipendenti dal livello della falda freatica; rappresentano il limite esterno del "territorio di pertinenza fluviale"		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

ZSC IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0), Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Torbiere basse alcaline (7230)	

SCROFULARIACEE		
1714 <i>Euphrasia marchesettii</i> Wettst. (Eufrosia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a <i>Molinia</i> della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> (7210*), Torbiere basse alcaline (7230)	

ZSC IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CICONIFORMI		
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)	A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)	
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)	A029 <i>Ardea purpurea</i> (Airone rosso)	
A024 <i>Ardeola ralloides</i> (Sgarza ciuffetto)	A030 <i>Ciconia nigra</i> (Cicogna nera)	
A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)	A031 <i>Ciconia ciconia</i> (Cicogna)	
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
<p>Principali esigenze ecologiche</p> <p><i>Ixobrychus minutus</i>: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites</i> spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere</p> <p><i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; <i>Egretta garzetta</i> è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; <i>Nycticorax nycticorax</i> e <i>Ardeola ralloides</i> sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate</p> <p><i>Egretta alba</i>: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati</p> <p><i>Ardea purpurea</i>: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella</p> <p><i>Ciconia nigra</i>: specie scarsa e migratrice in Regione; in migrazione si incontra nei pressi di zone umide aperte, ma anche su prati e campi arati</p> <p><i>Ciconia ciconia</i>: specie migratrice in Regione, nidifica con alcune coppie immesse; frequenta gli spazi aperti, zone umide, pascoli e prati irrigui, meglio se periodicamente sommersi, praterie igrofile, lagune e stagni con acqua bassa, ma anche campi coltivati</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC</p> <p><i>Ardea purpurea</i>: Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p> <p><i>Ixobrychus minutus</i>: Acque stagnanti (cod. 3150), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p> <p><i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Egretta alba</i>: Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*, 91F0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p> <p><i>Ciconia nigra</i>, <i>Ciconia ciconia</i>: Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Praterie umide (cod. 6410), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p>	

FALCONIFORMI

Accipitridae

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno)

A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude)

A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)

A084 *Circus pygargus* (Albanella minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Circus pygargus: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus pygargus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Circus aeruginosus</i> : Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*, 91F0), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

GRUIFORMI

A119 *Porzana porzana* (Voltolino)

A120 *Porzana parva* (Schiribilla)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Porzana porzana: in Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi

Porzana parva: in Regione è migratore ed estivante irregolare; frequenta zone umide con acqua dolce non troppo profonda, ricche di chiari e piccoli canali, con presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente, in particolare cariceti e canneti non soggetti a taglio

Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

CARADRIFORMI

Scolopacidae

A166 *Tringa glareola* (Piro piro boschereccio)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è regolare ed occasionalmente abbondante in migrazione e svernamento utilizza tutti i tipi di zone umide che presentino tratti con acque basse

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410)	

CAPRIMULGIFORMI

A224 *Caprimulgus europaeus* (Succiacapre)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 65, comma 1, lettera b) della L.R. 11/2015 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0), Praterie umide (cod. 6430)	

CORACIFORMI		
A229 <i>Alcedo atthis</i> (Martin pescatore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua		
Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260)	

PASSERIFORMI		
A272 <i>Luscinia svecica</i> (Pettazzurro)		
A293 <i>Acrocephalus melanopogon</i> (Forapaglie castagnolo)		
A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Luscinia svecica</i> : specie migratrice in Regione; preferisce le zone umide con abbondante vegetazione emergente, cespugli e alberi sparsi; si incontra anche in boschi igrofilo e capita talvolta in aree urbane		
<i>Acrocephalus melanopogon</i> : migratore, svernante e nidificante probabile in Regione; vive in zone umide con canneti, chiari e canaletti sparsi, ricchi ai bordi di vegetazione igrofila emergente ed erbe palustri		
<i>Lanius collurio</i> : migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Lanius collurio</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (6410, 6430), Paludi basse calcaree (7210*, 7230) <i>Luscinia svecica</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*, 91F0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Acrocephalus melanopogon</i> : Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

LEPIDOTTERI		
1060 <i>Lycaena dispar</i> (Licena delle paludi)		
1071 <i>Coenonympha oedippus</i> (Ninfa delle torbiere)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Lycaena dispar</i> : specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta; soprattutto paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri		
<i>Coenonympha oedippus</i> : specie igrofila legata ad ambienti umidi come molinieti, cariceti, e più raramente prati umidi ai margini di saliceti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	<i>Lycaena dispar</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Lycaena dispar</i> : Acque stagnanti (3150), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7210*), Formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta (paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri) <i>Coenonympha oedippus</i> : Praterie umide (6410, 6430), Paludi basse calcaree (7210*, 7230), Ambienti umidi (molinieti, cariceti e prati umidi ai margini di saliceti)	

COLEOTTERI		
1084* <i>Osmoderma eremita</i> (Eremita odoroso)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
La specie abita foreste di quercia, ma anche boschi ripariali, in cavi d'albero ricchi di depositi di humus (<i>Aesculus, Tilia, Quercus, Salix, Morus e Fraxinus</i>)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
RE	Rilascio di alberi cavi di grosse dimensioni, con materiale marcescente	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste (91F0)	
--	--	--

CROSTACEI		
1092 <i>Austropotamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3260), Paludi basse calcaree (7230), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

PETROMIZONTIFORMI		
6152 <i>Lampreta zanandrea</i> (Lampreda padana)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Corsi d'acqua con substrato ghiaioso (tratti medio-alti dei fiumi e delle risorgive) per gli adulti; le esigenze degli stadi larvali sono invece legate alla presenza di substrati sabbiosi e fangosi		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

SALMONIFORMI		
1107 <i>Salmo marmoratus</i> (Trota marmorata)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Salmo marmoratus</i> : Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

CIPRINIFORMI

1149 *Cobitis taenia* (Cobite)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3260)	

SCORPENIFORMI

1163 *Cottus gobio* (Scazzone)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3260)	

CAUDATI

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI

1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Bombina variegata</i>: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m</p> <p><i>Rana latastei</i>: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC</p> <p><i>Bombina variegata</i>: Acque stagnanti (3150), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee</p> <p><i>Rana latastei</i>: Foreste (91E0*, 91F0), Raccolte d'acqua anche temporanee</p>	

CHELONI		
1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
<p>Principali esigenze ecologiche</p> <p>Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre</p>		
Tipologia		PRGC
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC</p> <p>Acque stagnanti (3150), Paludi basse calcaree (7210*)</p>	

ZSC IT3310011 Bosco Marzinis

Identificazione del Sito

Superficie: 11,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Fiume Veneto, Zoppola

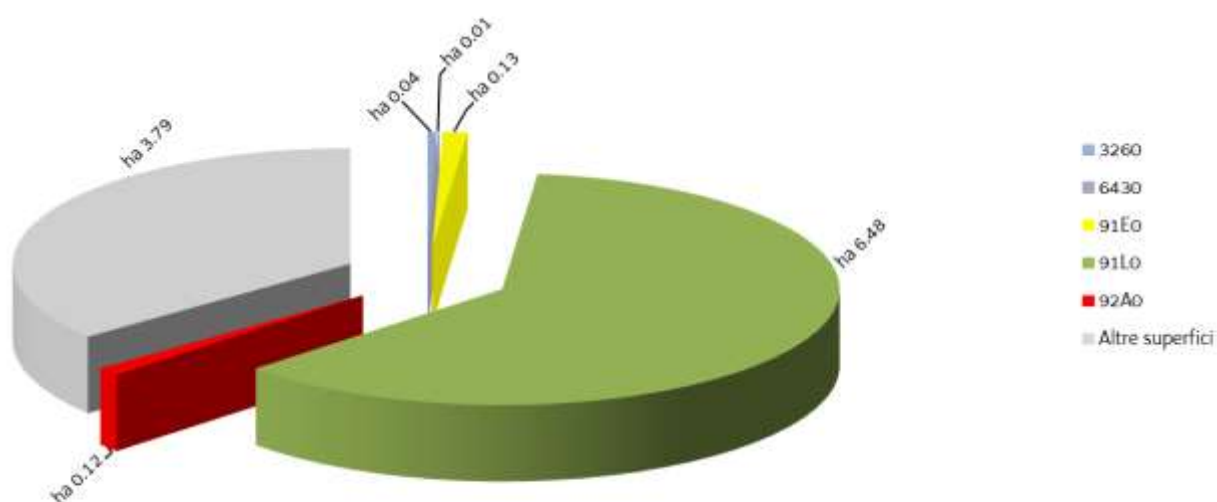


Caratteristiche del Sito

Il sito include uno degli ultimi lembi di bosco planiziale a carpino bianco e farnia frammisto a bosco golenale a salice bianco e pioppo nero; all'interno vi scorre infatti un rio a deflusso libero. Uno degli ultimi lembi di bosco planiziale e di bosco golenale legato ad un corso d'acqua a deflusso libero.

Sito di interesse a livello regionale per la presenza di uccelli, non necessariamente di rilevanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata. Occorre sottolineare che *Vipera aspis francisciredi* è qui citata in quanto popolazione di pianura ormai isolata. Nell'area sono presenti *Emys orbicularis*, *Triturus carnifex*, *Bombina variegata* e *Rana latastei*, a bassa densità di popolazione. Il popolamento ittico comprende fra l'altro *Lampreta zanandreae*, *Cottus gobio*, *Cobitis taenia* e *Barbus plebejus*. E' segnalata anche la presenza di *Austroptamobius pallipes*.

Tipologie di habitat



BOZZA

ZSC IT3310011 Bosco Marzinis

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megafornie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)		

91L0 Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)		
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondatai o nei quali la falda idrica è superficiale		
91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di <i>Quercus robur</i> , <i>Quercus petraea</i> o <i>Carpinus betulus</i> ; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querceto-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
92A0: boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*, 92A0: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

ZSC IT3310011 Bosco Marzinis

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CICONIFORMI		
A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)		
A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Egretta garzetta</i> : nidifica in colonia, generalmente associata con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere		
<i>Egretta alba</i> : migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC		
Acque correnti (cod. 3260), Foreste (cod. 91E0*, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)		

FALCONIFORMI		
Accipitridae		
A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)		
A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Pernis apivorus</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico		
<i>Milvus migrans</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6430), Foreste (cod. 91E0*, 91L0, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	
--	--

PASSERIFORMI		
A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie umide (6430)		

CROSTACEI		
1092 <i>Austropotamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso		

PETROMIZONTIFORMI		
6152 <i>Lampreta zanandreae</i> (Lampreda padana)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		

Principali esigenze ecologiche		
Corsi d'acqua con substrato ghiaioso (tratti medio-alti dei fiumi e delle risorgive) per gli adulti; le esigenze degli stadi larvali sono invece legate alla presenza di substrati sabbiosi e fangosi		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

CIPRINIFORMI		
1137 <i>Barbus plebejus</i> (Barbo)		
1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (<i>Barbus plebejus</i>), II (<i>Cobitis taenia</i>)		
Principali esigenze ecologiche		
Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Barbus plebejus</i> : divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

SCORPENIFORMI		
1163 <i>Cottus gobio</i> (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

CAUDATI		
1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO

GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI		
1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Bombina variegata</i>: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m</p> <p><i>Rana latastei</i>: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Bombina variegata</i> : Acque correnti (3260), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3260), Foreste (91E0*, 92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI		
1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

ZSC IT3310012 Bosco Torrate

Identificazione del Sito

Superficie: 11,0 ha

Comuni territorialmente interessati: San Vito al Tagliamento



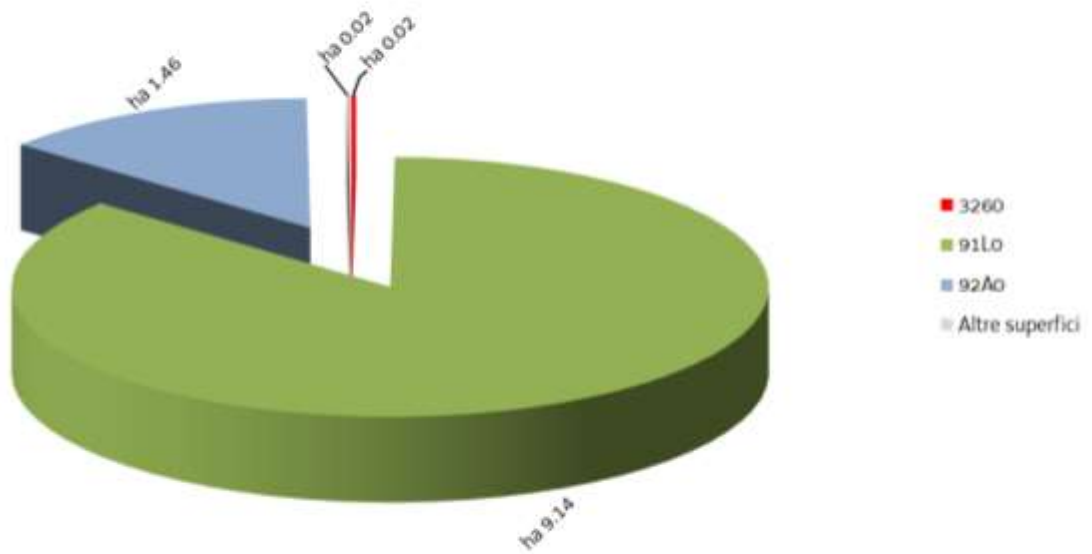
Caratteristiche del Sito

Il sito include un'area formata da alluvioni, con falda freatica emergente e completamente boscata. Il bosco è composto prevalentemente da farnia e carpino bianco. Grazie al particolare microclima sono presenti specie quali *Veratrum album lobelianum*, *Daphne mezereum* e *Lilium martagon*.

È uno degli ultimi lembi di bosco della pianura friulano-veneta, che si distingue fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggiore presenza dell'elemento illirico-balcanico. È un sito rilevante a livello regionale per la presenza di uccelli, non necessariamente di interesse comunitario, nidificanti in ambiente boschivo, nella bassa pianura coltivata. La zona ospita una comunità erpetologica di pregio (*Emys orbicularis*, *Bombina variegata*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex*, *Zamenis longissimus*, ecc.). *Mustela putorius* è ancora presente. Nell'area è segnalato *Lucanus cervus*. *Plecotus auritus* è stato raccolto a S. Vito al Tagliamento. Nella roggia del Molino è presente *Austropotamobius pallipes*.

Per il sito esistono, inoltre, segnalazioni inedite di *Lycaena dispar*, *Coenonympha oedippus* e *Euphydryas aurinia*. Gli habitat di interesse comunitario sono tre, di cui 9110 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*) costituisce gran parte della copertura del sito.

Tipologie di habitat



ZSC IT3310012 Bosco Torrate

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORESTE		
91Lo Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)		
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91Lo: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di <i>Quercus robur</i> , <i>Quercus petraea</i> o <i>Carpinus betulus</i> ; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
92A0: boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	92A0: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso	NO

	previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

BOLLA

ZSC IT3310012 Bosco Torrate

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

FALCONIFORMI		
Accipitridae		
A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)		
A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Pernis apivorus</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico		
<i>Milvus migrans</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3260), Foreste (cod. 91L0, 92A0)	

PICIFORMI		
A236 <i>Dryocopus martius</i> (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
In Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine)	NO
	Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	
	Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in	SI

	relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste mature (91L0, 92A0)	

COLEOTTERI		
1083 <i>Lucanus cervus</i> (Cervo volante)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie strettamente silvicola legata ai querceti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste (91L0, 92A0)	

CROSTACEI		
1092 <i>Austropotamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

PETROMIZONTIFORMI6152 *Lampreta zanandreae* (Lampreda padana)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Corsi d'acqua con substrato ghiaioso (tratti medio-alti dei fiumi e delle risorgive) per gli adulti; le esigenze degli stadi larvali sono invece legate alla presenza di substrati sabbiosi e fangosi

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

SCORPENIFORMI1163 *Cottus gobio* (Scazzone)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

CAUDATI1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Bombina variegata</i>: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m</p> <p><i>Rana latastei</i>: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Bombina variegata</i> : Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3260), Foreste (92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI		
1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

ZSC IT3320020 Lago di Ragogna

Identificazione del Sito

Superficie: 83,0 ha

Comuni territorialmente interessati: San Daniele del Friuli, Ragogna



Caratteristiche del Sito

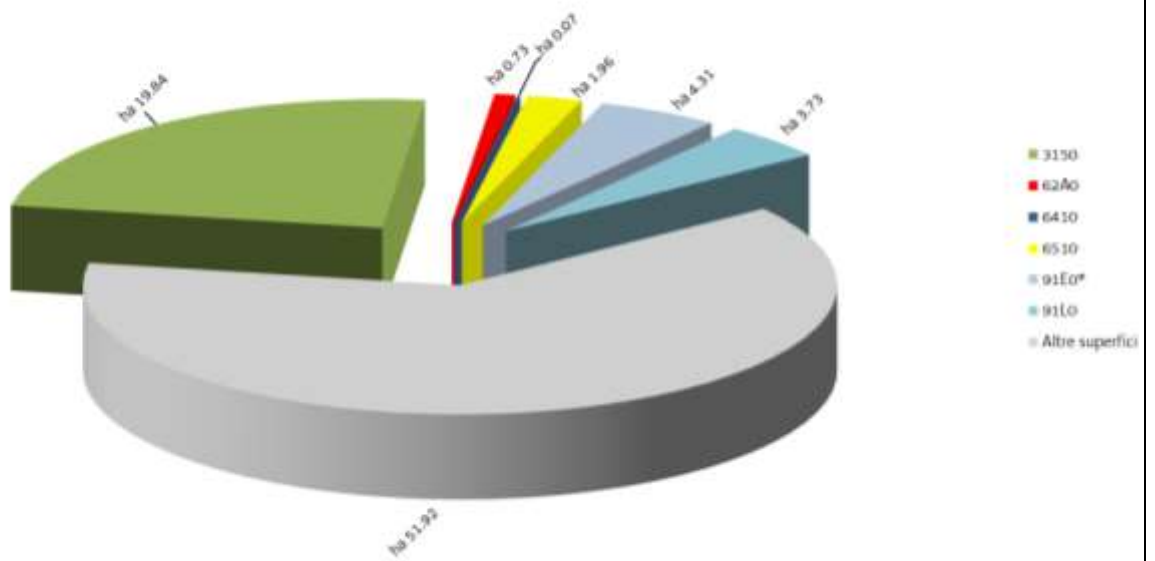
Il sito include un lago di formazione intramorenica, l'ultimo in Regione, ed il territorio ad esso circostante. Sono presenti habitat acquatici ed umidi. Gli ambienti acquatici sono rappresentati da ninfeti con partecipazione di specie del genere *Potamogeton*. Fra le altre specie acquatiche sono presenti *Trapa natans*, *Hottonia palustris* e *Najas marina*. Il lago è circondato da canneti, saliceti palustri e ontanete ad ontano nero.

Interessanti sono alcuni prati in cui vegetano anche specie di pregio fra le quali *Gladiolus palustris*, *Gentiana pneumonanthe* e *Senecio paludosus*.

Il sito racchiude, oltre al lago in sé, importanti habitat umidi. L'ambiente lacustre rappresenta l'unica stazione regionale di *Trapa natans* e ospita una fauna abbastanza ricca e diversificata. Esso rappresenta habitat di uccelli acquatici e sito di tappa durante la migrazione per molte specie. Principale sito regionale di nidificazione per *Podiceps cristatus* presente con 4 - 6 coppie. Per quanto attiene gli invertebrati, nei pressi del Lago è presente *Helix pomatia*. La zona si distingue soprattutto per le cospicue popolazioni di *Hyla intermedia*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex*, ma anche per la presenza di *Emys orbicularis*. Nel bacino del Lago è segnalato *Austropotamobius pallipes* e, recentemente, nelle acque del Lago è stato raccolto anche *Astacus astacus*. Nella zona sono ancora relativamente frequenti la puzzola (*Mustela putorius*) e il moscardino (*Muscardinus avellanarius*), che qui si accompagnano a numerose entità igrofile (*Micromys minutus*, *Apodemus agrarius*) o forestali (*Meles meles*). La presenza della martora (*Martes martes*) è stata per ora accertata soltanto sui versanti del limitrofo Monte di Ragogna. L'area pertanto in generale è meritevole di maggiore tutela e ripristino.

Sono presenti 6 habitat di interesse comunitario, di cui uno prioritario, che ricoprono il 47 % della superficie del sito.

Tipologie di habitat



BOLV

ZSC IT3320020 Lago di Ragona

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofitica		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti 6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia pianiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio 6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> . Si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica. Sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolture	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
RE	6410: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO

GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	6410: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)		
91L0 Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di <i>Quercus robur</i> , <i>Quercus petraea</i> o <i>Carpinus betulus</i> ; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura	NO

	2000	
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

BOLZA

ZSC IT3320020 Lago di Ragona

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0), Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410)	

ZSC IT3320020 Lago di Ragona

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CICONIFORMI		
A021 <i>Botaurus stellaris</i> (Tarabuso)	A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)	
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)	A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)	
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)	A029 <i>Ardea purpurea</i> (Airone rosso)	
A024 <i>Ardeola ralloides</i> (Sgarza ciuffetto)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Botaurus stellaris</i>: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (<i>Phragmites spp.</i>, <i>Salix spp.</i>)</p> <p><i>Ixobrychus minutus</i>: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites spp.</i>); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere</p> <p><i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; <i>Egretta garzetta</i> è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; <i>Nycticorax nycticorax</i> e <i>Ardeola ralloides</i> sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate</p> <p><i>Egretta alba</i>: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati</p> <p><i>Ardea purpurea</i>: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	
	<p><i>Ardea purpurea</i>: Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (<i>Phragmites sp.</i>, <i>Scirpus sp.</i>)</p> <p><i>Botaurus stellaris</i> e <i>Ixobrychus minutus</i>: Acque stagnanti (cod. 3150), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites sp.</i>, <i>Scirpus sp.</i>)</p> <p><i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Egretta alba</i>: Acque stagnanti (cod. 3150), Praterie umide (cod. 6410), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites sp.</i>, <i>Scirpus sp.</i>)</p>	

ANSERIFORMI

A060 *Aythya nyroca* (Moretta tabaccata)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche		
Migratrice ed estivante in Regione; frequenta zone paludose d'acqua dolce mediamente profonde, con abbondante vegetazione sommersa, galleggiante ed emergente; predilige specchi d'acqua stagnante non troppo estesi e bordati da canneto, alberi e arbusti		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (cod. 3150)	

FALCONIFORMI		
Accipitridae		
A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)		
A081 <i>Circus aeruginosus</i> (Falco di palude)		
A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Milvus migrans</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche		
<i>Circus aeruginosus</i> : migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (<i>Phragmitetum</i> , <i>Typhetum</i> ecc.)		
<i>Circus cyaneus</i> : migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) in siti di presenza di nidi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> e <i>Circus cyaneus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Circus aeruginosus</i> : Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3150), Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6410), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

FALCONIFORMI		
<i>Pandionidae</i>		
A094 <i>Pandion haliaetus</i> (Falco pescatore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Specie presente in Regione durante le migrazioni; frequenta diversi tipi di zone umide, sia costiere che interne, con particolare riferimento alla zona costiera, compresa la laguna		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (cod. 3150)	

CORACIFORMI		
A229 <i>Alcedo atthis</i> (Martin pescatore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua		
Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (cod. 3150)	

PASSERIFORMI		
A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO

GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (6410)	

LEPIDOTTERI

6177 *Phengaris teleius* (Azzurro della Sanguisorba)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie igrofila legata a formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, limitazione delle colture agrarie e mantenimento delle aree aperte in habitat di torbiera	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie umide (6410), Formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi	

COLEOTTERI

1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie strettamente silvicola legata ai querceti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste (91E0*)	

CROSTACEI		
1092 <i>Austropotamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150)	

CIPRINIFORMI		
1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite) 6147 <i>Telestes souffia</i> (Vairone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150)	

CAUDATI		
1167 <i>Triturus cristatus</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI

1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m. Conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione. I siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150)	

ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza

Identificazione del Sito

Superficie: 98,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Buia, Majano



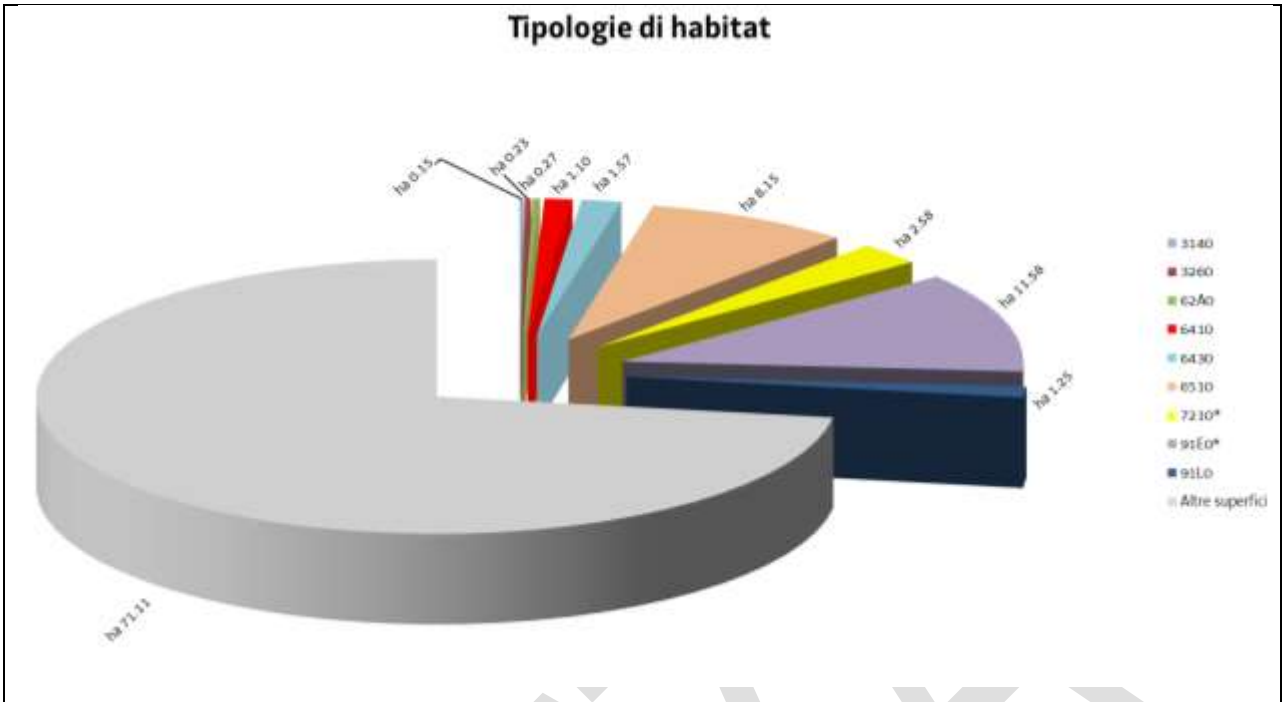
Caratteristiche del Sito

Il sito rappresenta una delle ultime testimonianze delle vaste torbiere e paludi un tempo presenti nell'anfiteatro morenico del Tagliamento. Vi sono comprese superfici significative di torbiera, sopravvissute miracolosamente alla bonifica agraria e alla messa a coltura che hanno caratterizzato quasi tutte le torbiere pedemontane friulane dopo la cessazione delle pratiche di scavo della torba. La vegetazione è rappresentata da esempi di magnocariceti su torba, canneti, prati umidi a Molinia, popolazioni di *Cladium mariscus*. Nel sito vi è abbondante presenza di specie igrofile di notevole rilevanza a livello nazionale e regionale, anche in considerazione delle differenze vegetazionali tra le diverse zone umide che caratterizzano il sito. Tra queste è da notare la presenza di elementi endemici come *Euphrasia marchesettii* ed elementi microtermi relitti quali *Carex davalliana*, *Spiranthes aestivalis* e *Primula farinosa*. Nel sito sono inoltre presenti boscaglie igrofile a *Salix cinerea* e relitti di bosco a pioppo ed ontano e siepi arborate ed umide.

L'intera area comprende alcuni fra i migliori esempi di area umida pedemontana, in cui si sviluppano, spesso in buono stato di conservazione, associazioni anche molto rare sul territorio regionale. Tra queste va ricordato il *Caricetum appropinquatae*, rarissima associazione di torbiera topogena, il *Cladietum marisci*, che colonizza le zone di risorgiva, oltre a diverse cenosi di prati umidi e delle basse torbiere alcaline. Tra le specie botaniche più rare meritano di essere menzionate *Carex appropinquata* (due sole stazioni nel territorio regionale), *Carex lasiocarpa* (quattro sole stazioni sul territorio regionale), *Euphrasia marchesettii* (endemica della pianura friulana), nonché altre specie pressochè scomparse dalla pianura urbanizzata. Si tratta inoltre di un sito ornitologicamente importante per la presenza di specie montane in area morenica, come ad esempio *Turdus pilaris* in periodo riproduttivo e specie legate ai fragmiteti. E' l'unico sito regionale nel quale la riproduzione di *Porzana parva* è stata accertata in passato. Ricca la presenza di anfibi: fra di essi spiccano *Bombina variegata*, *Rana latastei* e *Triturus carnifex*. E' stata accertata la presenza di *Vertigo angustior* ed *Helix pomatia*, nonché di *Segmentina nitida*.

Nel sito sono presenti 9 habitat di interesse comunitario (di cui 2 prioritari) che ricoprono circa il 40% della superficie.

Tipologie di habitat



BOLLY

ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentonica di <i>Chara</i> spp.		
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
3140: distese d'acqua dolce di varie dimensioni e profondità, nelle quali le Caroficee costituiscono popolazioni esclusive, più raramente mescolate con fanerogame		
3260: corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio		
6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforie mesofile del piano subalpino		
6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013)	NO
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
RE	6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat pratici	NO
GA	6410, 6410: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORESTE

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale

91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica	NO

	preliminare di significatività dell'incidenza	
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91Lo: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Torbiere basse alcaline (7230)	

ORCHIDACEE		
1900 <i>Spiranthes aestivalis</i> (Poir.) Rich. (Viticini estivi)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di prati molto umidi e di bordi di corsi d'acqua, dalla pianura al piano montano; si rinviene nelle torbiere basse alcaline della linea delle risorgive		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Torbiere basse alcaline (7230)	

SCROFULARIACEE		
1714 <i>Euphrasia marchesettii</i> Wettst. (Eufrosia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a <i>Molinia</i> della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davalliana</i> (7210*), Torbiere basse alcaline (7230)	

ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CICONIFORMI		
A021 <i>Botaurus stellaris</i> (Tarabuso)		
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)		
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)		
A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)		
A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)		
A029 <i>Ardea purpurea</i> (Airone rosso)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Botaurus stellaris</i>: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (<i>Phragmites spp.</i>, <i>Salix spp.</i>)</p> <p><i>Ixobrychus minutus</i>: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites spp.</i>); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere</p> <p><i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Egretta garzetta</i>: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; <i>Egretta garzetta</i> è più abbondante rispetto a <i>Nycticorax nycticorax</i> ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; <i>Nycticorax nycticorax</i> è scarsa e localizzata come nidificante; si alimentano in zone umide poco disturbate</p> <p><i>Egretta alba</i>: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati</p> <p><i>Ardea purpurea</i>: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Ardea purpurea</i> : Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) <i>Botaurus stellaris</i> e <i>Ixobrychus minutus</i> : Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Egretta alba</i> : Praterie umide (cod. 6410), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

FALCONIFORMI

Accipitridae

A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno)

A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude)

A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Circus aeruginosus</i> : Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) Altri Falconiformi: Praterie umide (cod. 6410), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

GRUIFORMI

A120 *Porzana parva* (Schiribilla)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è migratore ed estivante irregolare; frequenta zone umide con acqua dolce non troppo profonda, ricche di chiari e piccoli canali, con presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente, in particolare cariceti e canneti non soggetti a taglio

Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (cod. 3140), Praterie umide (cod. 6410), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	
--	---	--

CORACIFORMI		
A229 <i>Alcedo atthis</i> (Martin pescatore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua		
Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Alcedo atthis</i> : Acque stagnanti (cod. 3140)	

PASSERIFORMI		
A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie umide (6410), Paludi basse calcaree (7210*, 7230)	

GASTEROPODI		
1014 <i>Vertigo angustior</i> (Vertigo sinistrorso minore)		
Allegato: II della Direttiva 92/43//CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il		

muschio in avvallamenti umidi interdunali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi basse calcaree (7210*, 7230), Praterie umide (6410)	

CAUDATI

1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3140), Raccolte d'acqua anche temporanee	


ANURI

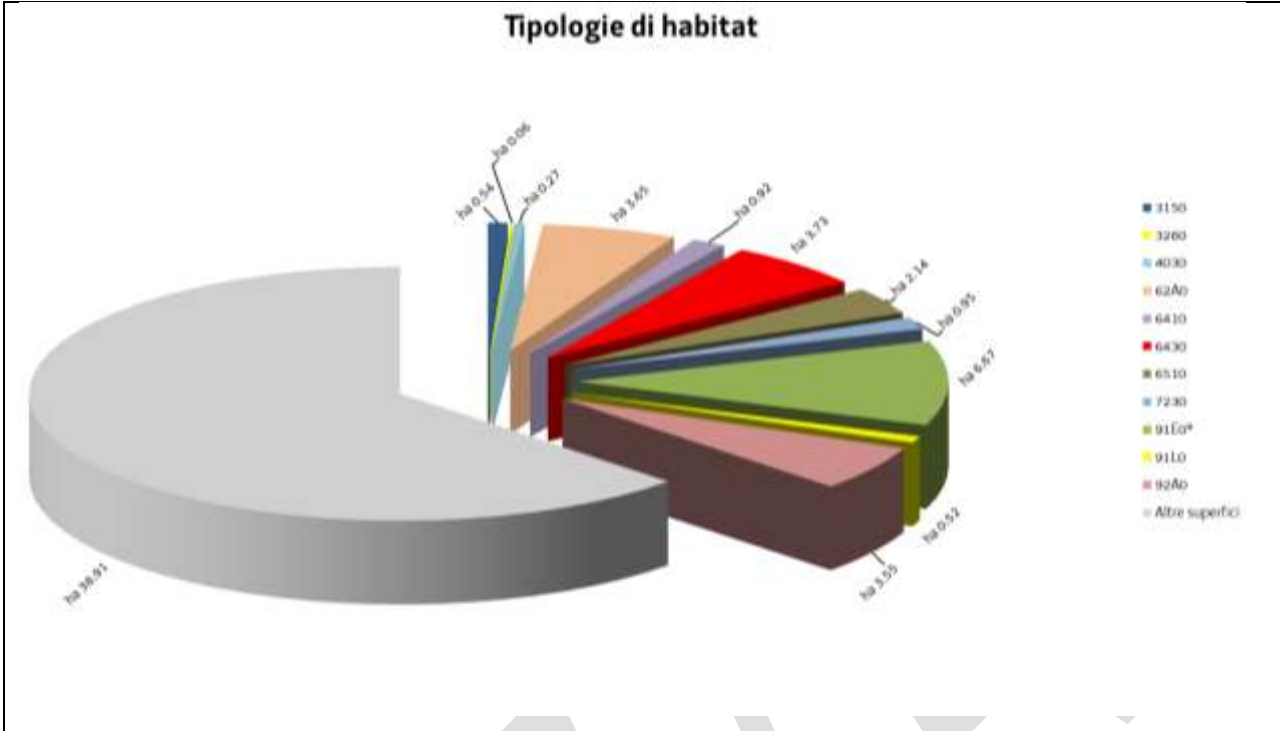
1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Bombina variegata</i> : specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m <i>Rana latastei</i> : specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	

	<i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3140), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee	
	<i>Rana latastei</i> : Raccolte d'acqua anche temporanee	

BOMBINA

ZSC IT3320022 Quadri di Fagagna

Identificazione del Sito	
<p>Superficie: 62,0 ha</p> <p>Comuni territorialmente interessati: Fagagna</p>	
Caratteristiche del Sito	
<p>Il sito, incluso tra la prima e la seconda cerchia di depositi morenici del ghiacciaio tilaventino, è costituito da una serie di prati umidi e di vasche rettangolari. Le vasche sono state create artificialmente per l'estrazione dell'argilla ed in seguito si sono riempite con l'acqua della falda freatica drenata. La vegetazione include entità acquatiche nonché lembi di bosco igrofilo. Vi è una certa concentrazione di specie rare legate agli ambienti umidi ormai scomparsi.</p> <p>Si tratta di un sito molto caratteristico che contiene alcuni habitat acquatici (hottonieti) o umidi rari. Il sito è ornitologicamente importante a livello regionale per la presenza di specie nidificanti in ambiente boschivo e di zone umide relitte in area collinare.</p> <p>E' sito riproduttivo di <i>Ardea cinerea</i>. Sede del progetto di ricolonizzazione di <i>Ciconia ciconia</i>.</p> <p>Nella zona sono presenti <i>Emys orbicularis</i>, <i>Rana latastei</i>, <i>Bombina variegata</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Vertigo angustior</i>, <i>Helix pomata</i>, <i>Phengaris teleius</i>, <i>Coenonympha oedippus</i> e <i>Euphydryas aurinia</i>. E' stata rinvenuta nell'ambito del sito anche <i>Segmentina nitida</i>.</p> <p>Sono presenti 11 habitat di interesse comunitario, di cui uno prioritario.</p>	



ZSC IT3320022 Quadri di Fagagna

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita		
3260: corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI		
4030 Lande secche europee		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Habitat caratterizzato dalla presenza di suoli acidi o acidificati, che vengono colonizzati da bassi arbusti mesofili o xerici e dominati da <i>Calluna vulgaris</i>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)		

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia pianiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio		
6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforie mesofile del piano subalpino		
6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR Reg. 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
RE	6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	6410, 6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7230 Torbiere basse alcaline		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO

RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione della ZSC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)		
91L0 Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)		
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di <i>Quercus robur</i> , <i>Quercus petraea</i> o <i>Carpinus betulus</i> ; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpinieti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
92A0: boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*, 92A0: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO

GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO
		NO
		NO
		NO
		NO

BOLZA

ZSC IT3320022 Quadri di Fagagna

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Torbiera basse alcaline (7230)	

ORCHIDACEE		
1900 <i>Spiranthes aestivalis</i> (Poir.) Rich. (Viticcini estivi)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di prati molto umidi e di bordi di corsi d'acqua, dalla pianura al piano montano; si rinviene nelle torbiere basse alcaline della linea delle risorgive		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Torbiera basse alcaline (7230)	

SCROFULARIACEE		
1714 <i>Euphrasia marchesettii</i> Wettst. (Eufrosia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a <i>Molinia</i> della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Torbiera basse alcaline (7230)	

ZSC IT3320022 Quadri di Fagagna

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CICONIFORMI		
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)	A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)	
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)	A029 <i>Ardea purpurea</i> (Airone rosso)	
A024 <i>Ardeola ralloides</i> (Sgarza ciuffetto)	A030 <i>Ciconia nigra</i> (Cicogna nera)	
A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)	A031 <i>Ciconia ciconia</i> (Cicogna)	
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
<p>Principali esigenze ecologiche</p> <p><i>Ixobrychus minutus</i>: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites</i> spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere</p> <p><i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; <i>Egretta garzetta</i> è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; <i>Nycticorax nycticorax</i> e <i>Ardeola ralloides</i> sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate</p> <p><i>Egretta alba</i>: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati</p> <p><i>Ardea purpurea</i>: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella</p> <p><i>Ciconia nigra</i>: specie scarsa e migratrice in Regione; in migrazione si incontra nei pressi di zone umide aperte, ma anche su prati e campi arati</p> <p><i>Ciconia ciconia</i>: specie migratrice in Regione, nidifica con alcune coppie immesse; frequenta gli spazi aperti, zone umide, pascoli e prati irrigui, meglio se periodicamente sommersi, praterie igrofile, lagune e stagni con acqua bassa, ma anche campi coltivati</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC</p> <p><i>Ardea purpurea</i>: Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p> <p><i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Ciconia nigra</i>, <i>Ciconia ciconia</i>: Paludi basse calcaree (cod. 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p> <p><i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Egretta alba</i>: Acque correnti (cod. 3260), Paludi basse calcaree (cod. 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p>	

FALCONIFORMI		
<i>Accipitridae</i>		
A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)		
A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)		
A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Pernis apivorus</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico		
<i>Milvus migrans</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche		
<i>Circus cyaneus</i> : migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus cyaneus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3260), Paludi basse calcaree (cod. 7230), Foreste (cod. 91E0*),Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

FALCONIFORMI		
<i>Falconidae</i>		
A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	Nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque forma di disturbo, limitatamente ai	NO

	periodi sensibili	
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi basse calcaree (7230)	

PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi basse calcaree (7230)	

GASTEROPODI

1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi basse calcaree (7230)	

LEPIDOTTERI

1065 *Euphydryas aurinia* (Scacchiera della Succisa)

1071 *Coenonympha oedippus* (Ninfa delle torbiere)

6177 <i>Phengaris teleius</i> (Azzurro della Sanguisorba)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (<i>Phengaris teleius</i> , <i>Coenonympha oedippus</i>), II (<i>Euphydryas aurinia</i>)		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Euphydryas aurinia</i> : specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare		
<i>Coenonympha oedippus</i> : specie igrofila legata ad ambienti umidi come molinieti, cariceti, e più raramente prati umidi ai margini di saliceti		
<i>Phengaris teleius</i> : specie igrofila legata a formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	<i>Phengaris teleius</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, limitazione delle colture agrarie e mantenimento delle aree aperte in habitat di torbiera	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Phengaris teleius</i> : Formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi <i>Euphydryas aurinia</i> : Paludi basse calcaree (7230) <i>Coenonympha oedippus</i> : Paludi basse calcaree (7230), Ambienti umidi (molinieti, cariceti e prati umidi ai margini di saliceti)	

CROSTACEI

1092 <i>Austropotamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260), Paludi basse calcaree (7230), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

CAUDATI

1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		

Principali esigenze ecologiche		
Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI		
1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Bombina variegata</i> : specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
<i>Rana latastei</i> : specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Bombina variegata</i> : Acque correnti (3260), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3260), Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI		
1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre		

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

BOLLA

ZSC IT3320023 Magredi di Campoformido

Identificazione del Sito

Superficie: 242,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Campoformido



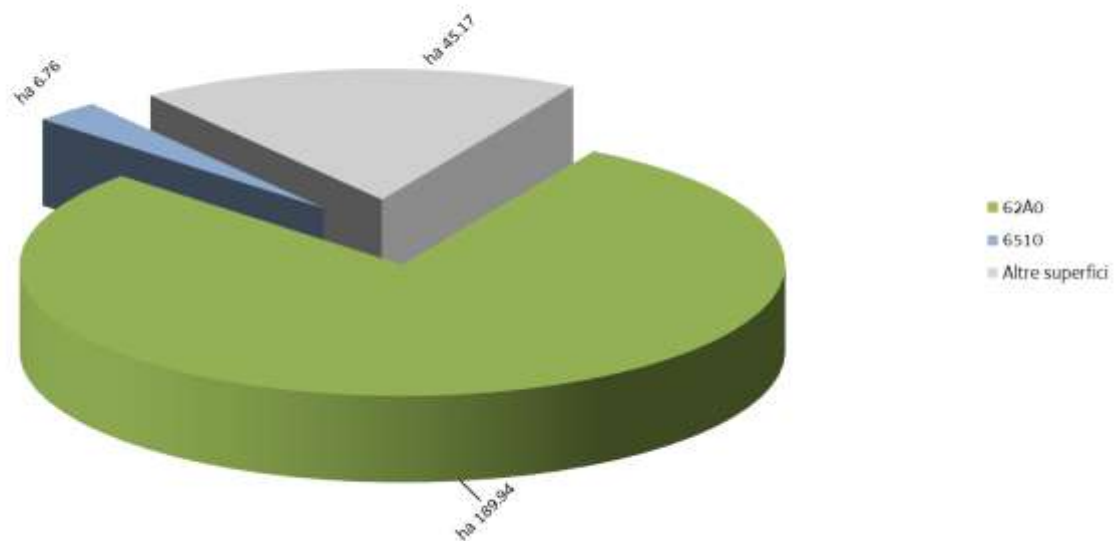
Caratteristiche del Sito

Il sito include un'area dell'alta pianura friulana costituita da sedimenti grossolani carbonatici. Il paesaggio vegetale è omogeneo ed è dominato da formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione. Sito di rilevanza ornitologica per la presenza consistente di specie legate ad ambienti steppici come *Coturnix coturnix* e *Miliaria calandra*.

Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Presenti, ma molto rarefatte, varie specie di anfibi di importanza comunitaria (*Rana latastei*, *Triturus carnifex* e *Bombina variegata*).

Sono predenti 2 habitat di interesse comunitario di cui le formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) - 62A0 ricoprono buona parte del sito del sito.

Tipologie di habitat



ZSC IT3320023 Magredi di Campofornido

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> . Si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica. Sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

ZSC IT3320023 Magredi di Campoformido

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0)	

ZSC IT3320023 Magredi di Campofornido

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

FALCONIFORMI		
<i>Accipitridae</i>		
A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)		
A084 <i>Circus pygargus</i> (Albanella minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Circus cyaneus</i>: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta</p> <p><i>Circus pygargus</i>: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	Così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	
	Formazioni erbose (62A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

FALCONIFORMI		
<i>Falconidae</i>		
A097 <i>Falco vespertinus</i> (Falco cuculo)		
A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Falco vespertinus</i>: migratore regolare ed estivante in Regione; frequenta aree aperte, anche coltivate, con la presenza di boschetti, siepi o alberi sparsi; potrebbe nidificare negli habitat adatti, utilizzando nidi abbandonati di Corvidi e altri rapaci</p> <p><i>Falco peregrinus</i>: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede</p>		

(anche vicino centri urbani)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

STRIGIFORMI

A222 *Asio flammeus* (Gufo di palude)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie migratrice e svernante irregolare in Regione; predilige stazionare in coltivi, zone lagunari ed aree palustri, praterie e torbiere prealpine, incolti erbacei umidi

Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

A339 *Lanius minor* (Averla cenerina)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Lanius minor: migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido

Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO

GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

CAUDATI

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI

1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE


Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

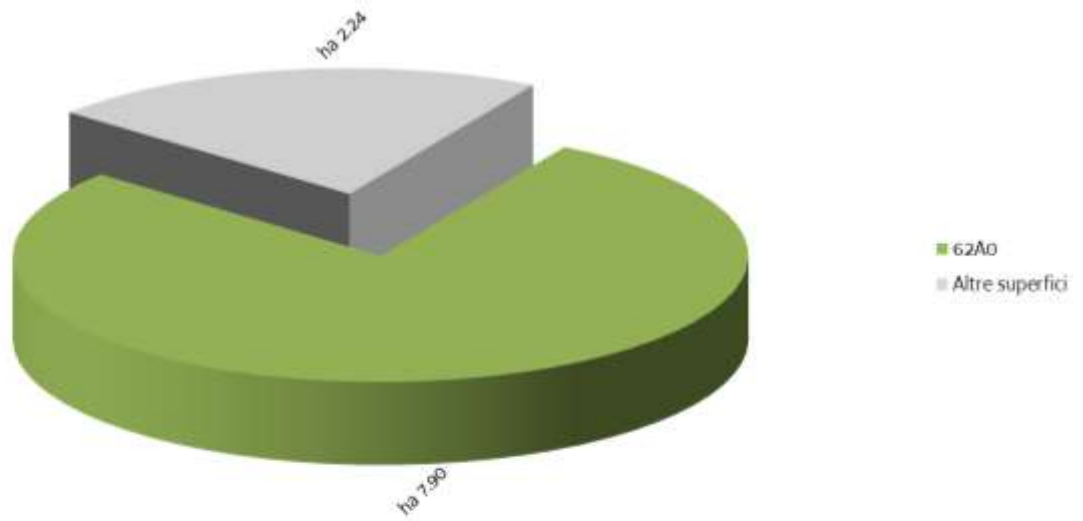
Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Raccolte d'acqua anche temporanee	

ZSC IT3320024 Magredi di Coz

Identificazione del Sito	
<p>Superficie: 10,0 ha</p> <p>Comuni territorialmente interessati: Flaibano</p>	
Caratteristiche del Sito	
<p>Il sito comprende un piccola area dell'alta pianura friulana costituita da sedimenti grossolani carbonatici. Il paesaggio vegetale è omogeneo ed è dominato da formazioni erbacee xeriche di tipo substeppico, a diverso grado di evoluzione. Si tratta di un'isola con ambienti naturali nell'ambito di un paesaggio rurale di tipo intensivo.</p> <p>Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo illirico substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Il sito ha una rilevanza ornitologica limitata, con presenza discreta di specie legate ad ambienti steppici come <i>Coturnix coturnix</i> e <i>Miliaria calandra</i>.</p> <p>L'unico habitat di interesse comunitario presente, ricopre quasi l'intera superficie del sito a formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) - 62A0.</p>	

Tipologie di habitat



BOLV

ZSC IT3320024 Magredi di Coz

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
RE	Divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

ZSC IT3320024 Magredi di Coz

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0)	

ZSC IT3320024 Magredi di Coz

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

FALCONIFORMI		
<i>Accipitridae</i>		
A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)		
A084 <i>Circus pygargus</i> (Albanella minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Circus cyaneus</i>: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta</p> <p><i>Circus pygargus</i>: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	Così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	
	Formazioni erbose (62A0)	

FALCONIFORMI		
<i>Falconidae</i>		
A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore	NO

	del Sito	
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

STRIGIFORMI

A222 *Asio flammeus* (Gufo di palude)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie migratrice e svernante irregolare in Regione; predilige stazionare in coltivi, zone lagunari ed aree palustri, praterie e torbiere prealpine, incolti erbacei umidi

Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

ZSC IT3320025 Magredi di Firmano

Identificazione del Sito

Superficie: 57,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Cividale del Friuli, Premariacco



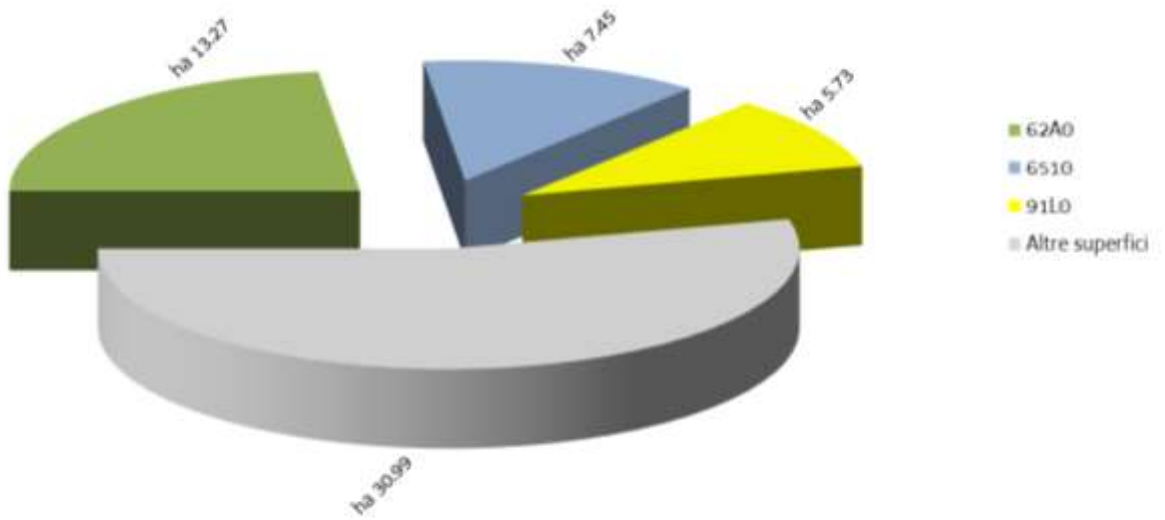
Caratteristiche del Sito

Il sito include un'area dell'alta pianura friulana costituita da sedimenti grossolani prevalentemente carbonatici. Sono presenti formazioni erbacee xeriche di tipo steppico, a diverso grado di evoluzione. Il sito include anche una porzione del corso del fiume Natisone.

Il sito comprende una delle poche superfici rimaste occupate da xerogramineti di tipo substeppico, molto importanti da un punto di vista floristico e fitogeografico. Nella zona sono presenti *Rana latastei*, *Triturus carnifex* e *Bombina variegata*. Sito di rilevanza ornitologica limitata, con presenza discreta di specie legate ad ambienti steppici come *Coturnix coturnix* e *Miliaria calandra*.

Sono tre gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito che ricoprono circa il 75% della superficie, con prevalenza a formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale.

Tipologie di habitat



BOLV

ZSC IT3320025 Magredi di Firmano

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR Reg. 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORESTE		
91L0 Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di <i>Quercus robur</i> , <i>Quercus petraea</i> o <i>Carpinus betulus</i> ; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie	NO

	autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	Conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

ZSC IT3320025 Magredi di Firmano

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CICONIFORMI		
A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)		
A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Egretta garzetta</i>: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; <i>Egretta garzetta</i> è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; <i>Nycticorax nycticorax</i> e <i>Ardeola ralloides</i> sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate</p> <p><i>Egretta alba</i>: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC		
Acque correnti (cod. 3220), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)		

FALCONIFORMI		
Accipitridae		
A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)		
A084 <i>Circus pygargus</i> (Albanella minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Circus cyaneus</i>: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta</p> <p><i>Circus pygargus</i>: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO

GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	Così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (62A0), Foreste (cod. 91L0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

STRIGIFORMI

A222 *Asio flammeus* (Gufo di palude)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie migratrice e svernante irregolare in Regione; predilige stazionare in coltivi, zone lagunari ed aree palustri, praterie e torbiere prealpine, incolti erbacei umidi

Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

A339 *Lanius minor* (Averla cenerina)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Lanius minor: migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi,	NO

	favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220), Formazioni erbose (62A0)	

SALMONIFORMI		
1107 <i>Salmo marmoratus</i> (Trotta marmorata)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

CIPRINIFORMI		
1137 <i>Barbus plebejus</i> (Barbo) 1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite) 6147 <i>Telestes souffia</i> (Vairone)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (<i>Barbus plebejus</i>), II (<i>Cobitis taenia</i> e <i>Telestes souffia</i>)		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Barbus plebejus</i> : divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Barbus plebejus</i> : Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso <i>Cobitis taenia</i> , <i>Telestes souffia</i> : Acque correnti (3220)	

SCORPENIFORMI		
1163 <i>Cottus gobio</i> (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia,		

ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220), Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

CAUDATI		
1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI		
1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Bombina variegata</i> : specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m <i>Rana latastei</i> : specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ZSC IT3320027 Palude Moretto

Identificazione del Sito

Superficie: 39,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Castions di Strada, Talmassons

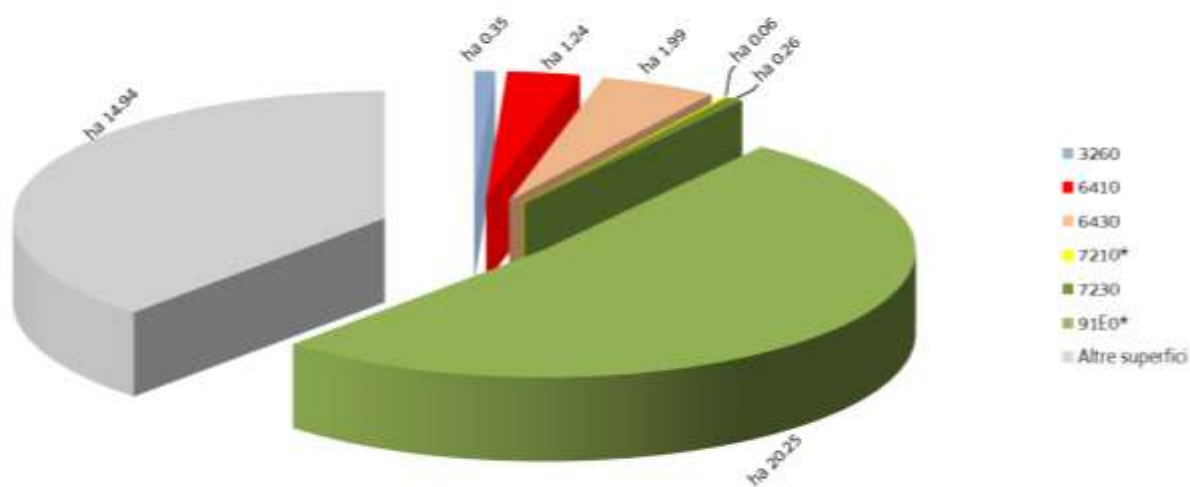


Caratteristiche del Sito

Il sito che è caratterizzato da alluvioni limose per lo più calcareo-dolomitiche, racchiude habitat paludosi formatisi grazie al fenomeno della risorgenza e di allagamento superficiale poiché è incluso fra due arginature. Include molte aree boscate o con cespuglieti secondari che occupano antiche torbiere e cladieti e prati umidi sfalciati. Le aree più umide mantengono ancora alcuni spazi aperti. Nella porzione inferiore si sviluppano boschi umidi a salice bianco e pioppo nero. La qualità del sito è elevata data la presenza di cenosi e specie microterme relitte. Rappresenta uno degli ultimi lembi di zone umide della pianura friulana. Sito di importanza ornitologica con presenza di specie rare e localizzate nel resto della pianura coltivata. Nell'area è ancora presente *Mustela putorius* e nella zona è presente *Lucanus cervus*. Nell'area sono segnalate cospicue popolazioni di anfibi e rettili di pregio (*Rana latastei*, *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis*), assieme a grandi popolazioni di *Zootoca vivipara carniolica*, in chiara sofferenza per via dell'abbassamento delle falde, mentre le popolazioni di *Vipera aspis francisciredi* sono considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Merita segnalare il recente rinvenimento nel sito di *Gasterocercus depressirostris*, un Coleottero *Curculionide saproxilico* particolarmente raro. Nelle acque della zona è presente *Cobitis taenia*.

Sono presenti 6 habitat di interesse comunitario, di cui due prioritari, che ricoprono il 62% del territorio con Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*), Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile, Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi.

Tipologie di habitat



BOLV

ZSC IT3320027 Palude Moretto

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO
FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio		
6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megafornie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO
RE	6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7210* Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>		
7230 Torbiere basse alcaline		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
7210*: zone umide e torbiere basse di tipo alcalino		
7230: si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione della ZSC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus spp.</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix spp.</i> presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica	NO

	preliminare di significatività dell'incidenza	
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

ZSC IT3320027 Palude Moretto

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CRUCIFERE		
1502 <i>Erucastrum palustre</i> (Pirona) Vis. (Erucastrum friulano)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Endemismo friulano limitato alle risorgive in sinistra Tagliamento		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Ricostruzione di porzioni di habitat adatti al reinserimento delle popolazioni e di una rete di scambio genetico fra le popolazioni residue	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Torbiera basse alcaline (7230)	

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Torbiera basse alcaline (7230)	

SCROFULARIACEE		
1714 <i>Euphrasia marchesettii</i> Wettst. (Eufrasia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiera alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a <i>Molinia</i> della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	

	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> (7210*), Torbiere basse alcaline (7230)	
--	--	--

BOLZA

ZSC IT3320027 Palude Moretto

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

PELECANIFORMI		
A393 <i>Phalacrocorax pygmeus</i> (Marangone minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Specie migratrice, svernante ed estivante in Regione; negli ultimi anni è in aumento e nel 2012 è stata accertata la prima nidificazione in Regione; specie prevalentemente ittiofaga, frequenta la zona costiera, ma soprattutto le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, con densa vegetazione palustre e ricche di pesci		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento e predisposizione di posatoi (alberi morti) e formazioni vegetali nelle aree idonee a favorire la nidificazione	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3260), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)		

CICONIFORMI		
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)		
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)		
A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)		
A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Ixobrychus minutus</i> : migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites</i> spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Egretta garzetta</i> : nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; <i>Egretta garzetta</i> è più abbondante rispetto a <i>Nycticorax nycticorax</i> ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; <i>Nycticorax nycticorax</i> è scarsa e localizzata come nidificante; si alimentano in zone umide poco disturbate <i>Egretta alba</i> : migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla	NO

	diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Ixobrychus minutus</i> : Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Egretta alba</i> : Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

FALCONIFORMI		
Accipitridae		
A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)		
A084 <i>Circus pygargus</i> (Albanella minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Circus cyaneus</i> : migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta <i>Circus pygargus</i> : specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	Così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

GRUIFORMI		
A119 <i>Porzana porzana</i> (Voltolino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi		

Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

CORACIFORMI

A229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua

Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3260)	

PASSERIFORMI

A272 *Luscinia svecica* (Pettazzurro)

A293 *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo)

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Luscinia svecica: specie migratrice in Regione; preferisce le zone umide con abbondante vegetazione emergente, cespugli e alberi sparsi; si incontra anche in boschi igrofilo e capita talvolta in aree urbane

Acrocephalus melanopogon: migratore, svernante e nidificante probabile in Regione; vive in zone umide con canneti, chiari e canaletti sparsi, ricchi ai bordi di vegetazione igrofila emergente ed erbe palustri

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Lanius collurio</i> : Praterie umide (6410, 6430), Paludi basse calcaree (7210*, 7230) <i>Luscinia svecica</i> : Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Acrocephalus melanopogon</i> : Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	
--	---	--

GASTEROPODI

1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi basse calcaree (7210*, 7230), Praterie umide (6410, 6430)	

LEPIDOTTERI

1060 *Lycaena dispar* (Licena delle paludi)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta; soprattutto paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7210*)	

COLEOTTERI

1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie strettamente silvicola legata ai querceti

Tipologia		PRGC
-----------	--	------

RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste (91E0*)	

CIPRINIFORMI

1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

CAUDATI

1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI

1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Bombina variegata</i> : Acque correnti (3260), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3260), Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260), Paludi basse calcaree (7210*)	

ZSC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone

Identificazione del Sito

Superficie: 604,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Chiopris-Viscone, Manzano, Pavia di Udine, San Giovanni al Natisone, Rivignano



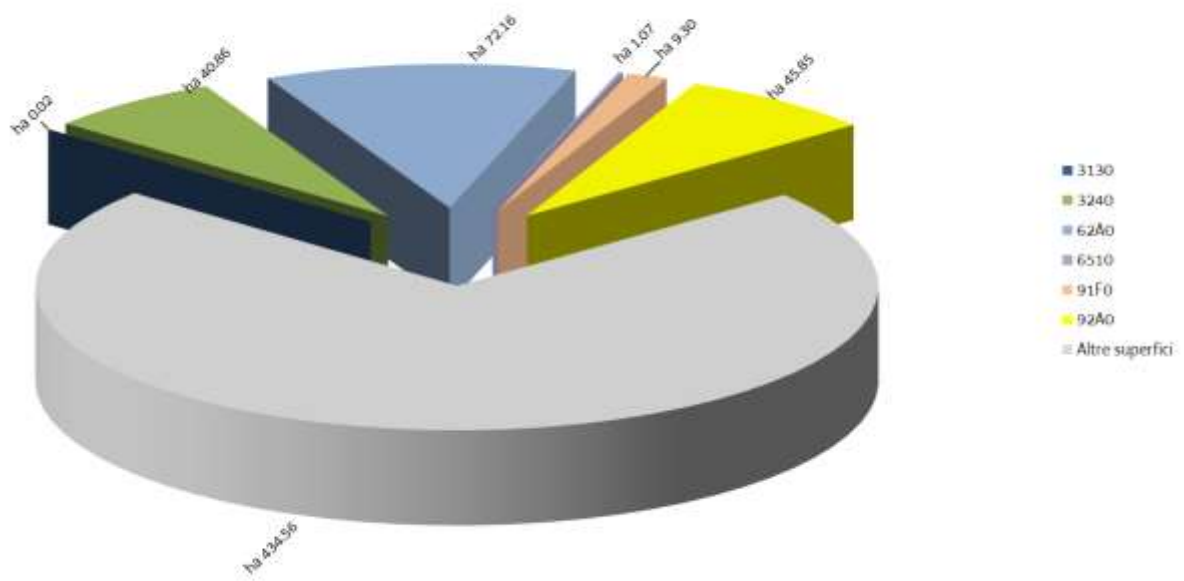
Caratteristiche del Sito

Il sito include l'ampia area di confluenza dei fiumi Torre e Natisone, immissari dell'Isonzo. I due fiumi presentano greti molto estesi e quindi il sito è costituito principalmente da distese ghiaiose di alveo, vegetazione erbacea, saliceti e boschetti a pioppo nero. Nella zona golenale sono presenti anche lembi di praterie xerofile ("magredi").

Il sito include sistemi torrentizi con greto attivo e con la vegetazione tipica erbacea, arbustiva ed arborea. Il sito è di particolare rilevanza ornitologica per la presenza di specie al limite della distribuzione geografica, come ad esempio *Merops apiaster*, o rare e localizzate, come *Burhinus oedicnemus*. Le acque dei due fiumi, dove non scorrono in subalveo, ospitano *Telestes souffia*, *Barbus plebejus* e *Cobitis taenia*; presente ma rara anche *Salmo [trutta] marmoratus*. La fauna della zona è caratterizzata da una grande abbondanza di elementi steppico-prativi (*Bufo viridis*, *Lacerta viridis*, *Hierophis viridiflavus*, *Rana dalmatina*), frammisti ad elementi più spiccatamente forestali, che in questi boschi di golena sono talora abbastanza frequenti (*Zamenis longissimus*, *Meles meles*, *Mustela putorius*).

Nel sito sono presenti 6 habitat di interesse comunitario che ricoprono circa il 28 % del territorio con formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale, foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* e fiumi alpini con vegetazione riparia.

Tipologie di habitat



ZSC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i> .		
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
3130: habitat piuttosto effimeri caratterizzati da piccole pozze, fanghi, sponde lacustri in cui si alternano periodi di imbibizione e periodi di disseccamento		
3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR. 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO

GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORESTE		
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
92A0: boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>		
91F0: boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofilo che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a inondazione, in alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolati dalla dinamica fluviale; si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini; per il loro regime idrico sono dipendenti dal livello della falda freatica; rappresentano il limite esterno del "territorio di pertinenza fluviale"		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

ZSC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Torbiere basse alcaline (7230)	

ZSC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone

MISURE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CICONIFORMI		
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Nidifica in colonia, generalmente associata con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; è scarsa e localizzata come nidificante; si alimenta in zone umide poco disturbate		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)		

FALCONIFORMI		
Accipitridae		
A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	Così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (62A0), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)		

CARADRIFORMI		
<i>Burhinidae</i>		
A133 <i>Burhinus oedicnemus</i> (Occhione)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e localmente nidificante negli ambienti idonei di pianura, con particolare riferimento all'area dei Magredi ed ai greti dei fiumi principali, che rappresentano gli habitat d'elezione per la specie, mantenendo una popolazione nidificante fra le più importanti d'Italia		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 65, comma 1, lettera b) della L.R. 11/2015 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3220), Formazioni erbose (62A0), Greti fluviali e terreni ciottolosi nudi (inclusi seminativi con scarsa copertura vegetazionale)	

CARADRIFORMI		
<i>Scolopacidae</i>		
A166 <i>Tringa glareola</i> (Piro piro boschereccio)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è regolare ed occasionalmente abbondante in migrazione e svernamento utilizza tutti i tipi di zone umide che presentino tratti con acque basse		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220, 3240)	

CAPRIMULGIFORMI		
A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 65, comma 1, lettera b) della L.R. 11/2015 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3220, 3240), Formazioni erbose (62A0), Foreste (cod. 92A0)	

CORACIFORMI

A229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)

A231 *Coracias garrulus* (Ghiandaia marina)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Alcedo atthis: sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua

Coracias garrulus: frequenta zone aperte xerofile, di pianura e bassa collina sino ai 300 m s.l.m., con incolti e praterie, boschetti di querce e pinete con frequenti radure, coltivi con alberi sparsi e macchie di vegetazione arborea

Tipologia		PRGC
GA	<i>Coracias garrulus</i> : installazione di cassette-nido	NO
GA	<i>Alcedo atthis</i> : apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
GA	<i>Coracias garrulus</i> : rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Alcedo atthis</i> : Acque correnti (cod. 3240) <i>Coracias garrulus</i> : Formazioni erbose (62A0)	

PASSERIFORMI

A243 *Calandrella brachydactyla* (Calandrella)

A255 *Anthus campestris* (Calandro)

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

A339 *Lanius minor* (Averla cenerina)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Calandrella brachydactyla: specie migratrice e nidificante in Regione; frequenta sia le estese praterie (a pascolo o incolte) che i campi coltivati

Anthus campestris: migratore regolare e nidificante in Regione; è specie legata ad ambienti aperti, asciutti, con vegetazione bassa e rada, in aree pianeggianti e con esposizione favorevole

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Lanius minor: migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO

GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220), Formazioni erbose (62A0)	

CAUDATI

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220, 3240), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI

1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220, 3240), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ZSC IT3320030 Bosco di Golena del Torreano

Identificazione del Sito

Superficie: 140,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Morsano al Tagliamento, Varmo



Caratteristiche del Sito

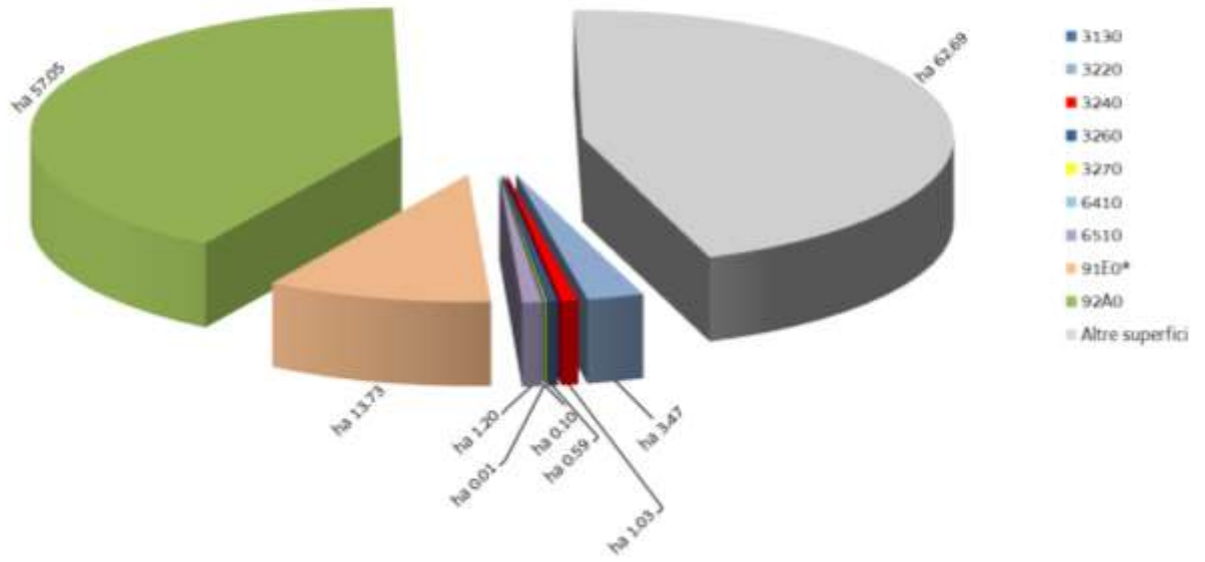
Tratto di golena del fiume Torreano formato da alluvioni sabbioso-limose e calcareo-dolomitiche del post-glaciale recente in cui è presente la vegetazione pioniera di ghiaia. La vegetazione arboreo-arbustiva è rappresentata da boschette rivierasche a salici ed ontani molto infiltrati da robinia. Il sottobosco è spesso invaso da specie igrofile avventizie.

Il sito è rappresentato da un tratto alveale e di golena esemplificativo di tipi vegetazionali dei corsi d'acqua a regime torrentizio della bassa pianura friulana fra i pochi rimasti in regione. Nell'area *Triturus carnifex* e *Rana latastei* sono molto rarefatti.

Nelle acque correnti del sito sono presenti *Barbus plebejus* e *Cobitis taenia*.

Sono nove gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito, di cui uno prioritario (91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)), che ricoprono circa il 55% della superficie principalmente con Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* e Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*, formazioni erbose naturali e seminaturali e habitat d'acqua dolce.

Tipologie di habitat



BOLV

ZSC IT3320030 Bosco di Golena del Torreano

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i> .		
3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea		
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>		
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>		
3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
3130: habitat piuttosto effimeri caratterizzati da piccole pozze, fanghi, sponde lacustri in cui si alternano periodi di imbibizione e periodi di disseccamento		
3220: habitat tipici dei greti, soggetti a rimaneggiamenti naturali e non, dei torrenti, costituiti prevalentemente da ghiaie o ciottoli		
3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
3260: corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo		
3270: comunità vegetali che si sviluppano sulle rive fangose, ma anche sabbiose, limose e ghiaiose, periodicamente inondate e ricche di nitrati dei fiumi di pianura		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia pianiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine

composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR. 3/2013)	NO
RE	6410: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	6410: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)		
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
92A0: boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di	NO

	intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	
--	---	--

BOLZA

ZSC IT3320030 Bosco di Golena del Torreano

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

PELECANIFORMI		
A393 <i>Phalacrocorax pygmeus</i> (Marangone minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Specie migratrice, svernante ed estivante in Regione; negli ultimi anni è in aumento e nel 2012 è stata accertata la prima nidificazione in Regione; specie prevalentemente ittiofaga, frequenta la zona costiera, ma soprattutto le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, con densa vegetazione palustre e ricche di pesci		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento e predisposizione di posatoi (alberi morti) e formazioni vegetali nelle aree idonee a favorire la nidificazione	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3260), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)		

CICONIFORMI		
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora) A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta) A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Egretta garzetta</i> : nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; <i>Egretta garzetta</i> è più abbondante rispetto a <i>Nycticorax nycticorax</i> ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; <i>Nycticorax nycticorax</i> è scarsa e localizzata come nidificante; si alimentano in zone umide poco disturbate <i>Egretta alba</i> : migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC		

	Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260, 3270), Praterie umide (cod. 6410), Foreste (cod. 91E0*, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	
--	--	--

FALCONIFORMI		
<i>Accipitridae</i>		
A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)		
A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Milvus migrans</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche		
<i>Circus cyaneus</i> : migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus cyaneus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3220, 3240, 3260), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6510), Praterie umide (cod. 6410), Foreste (cod. 91E0*, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

PASSERIFORMI		
A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO

GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220), Praterie umide (6410), Formazioni erbose (6510)	

PETROMIZONTIFORMI

1095 *Petromyzon marinus* (Lampreda di mare)

6152 *Lampreta zanandreai* (Lampreda padana)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (*Lampreta zanandreai*), II (*Petromyzon marinus*)

Principali esigenze ecologiche

Corsi d'acqua con substrato ghiaioso (tratti medio-alti dei fiumi e delle risorgive) per gli adulti; le esigenze degli stadi larvali sono invece legate alla presenza di substrati sabbiosi e fangosi

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

ACIPENSERIFORMI

1100* *Acipenser naccarii* (Storione cobice)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

In mare frequenta i fondali sabbiosi o fangosi alla foce dei maggiori fiumi, stazionando a notevole profondità, ma talvolta si spinge anche tra le alghe e gli scogli; nei fiumi preferisce i corsi di maggiore profondità e portata

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

CLUPEIFORMI

1103 *Alosa fallax* (Cheppia)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Svolge la fase trofica in alto mare e compie migrazioni riproduttive per deporre le uova nelle acque interne

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

SALMONIFORMI

1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche		
Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

CIPRINIFORMI		
1137 <i>Barbus plebejus</i> (Barbo)		
1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite)		
5962 <i>Protochondrostoma genei</i> (Lasca)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (<i>Barbus plebejus</i>), II (<i>Cobitis taenia</i> e <i>Protochondrostoma genei</i>)		
Principali esigenze ecologiche		
Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Barbus plebejus</i> : divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Barbus plebejus</i> : Acque correnti (3260) <i>Cobitis taenia</i> : Acque correnti (3220, 3260, 3270) <i>Protochondrostoma genei</i> : Acque correnti (3220, 3260)	

CAUDATI		
1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220, 3240, 3260, 3270), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3220, 3240, 3260, 3270), Foreste (91E0*, 92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ZSC IT3320032 Paludi di Porpetto

Identificazione del Sito

Superficie: 24,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Porpetto



Caratteristiche del Sito

Il sito, caratterizzato da alluvioni limose per lo più calcareo-dolomitiche, racchiude habitat paludosi formati grazie al fenomeno della risorgenza. La superficie del sito è prevalentemente occupata da formazioni erbacee riconducibili all'*Eruastro-schoeneto* e al *cladieto*, con presenza di lembi arbustivi a salice cenerino e formazioni a ontano nero e salice bianco. Sono presenti evidenti fenomeni di incespugliamento. Di notevole interesse sono pure le vaste popolazioni a *Cladium mariscus*.

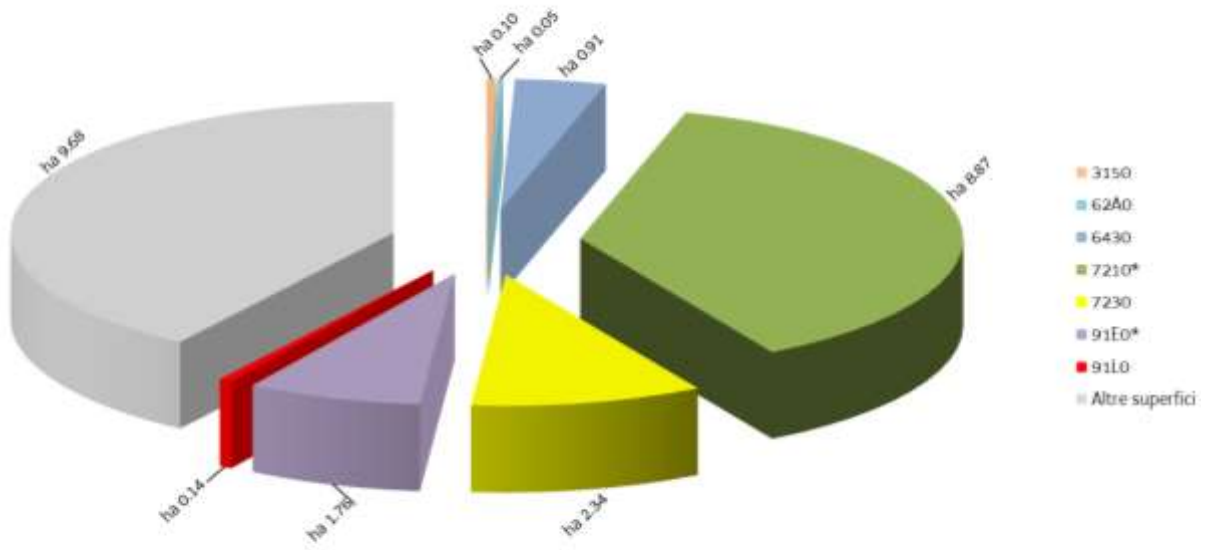
Il sito è importante dal punto di vista floristico per la presenza delle specie tipiche degli ambienti palustri e di torbiera. Interessanti sono alcuneampie olle di risorgiva con *Nymphaea alba* e *Potamogeton natans*.

Importante sito di rifugio per diverse specie di uccelli. Si segnala in modo particolare la presenza di tre specie del genere *Circus*, due delle quali nidificanti. *Zootoca vivipara ssp. carniolica* è qui citata in quanto popolazione relitta, mentre le popolazioni di *Vipera aspis francisciredi* sono considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Nella zona è anche decisamente frequente *Arvicola terrestris italicus*.

Nelle acque della zona vivono discrete popolazioni di *Austropotamobius pallipes*, *Cobitis taenia*, *Knipowitschia punctatissima* e *Sabanejewia larvata*. Nell'area sono presenti *Emys orbicularis*, *Rana latastei*, *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*. Da notare la presenza nell'area, tra gli invertebrati, di *Vertigo angustior*, *Phengaris teleius*, lepidottero particolarmente raro e minacciato, e *Euplagia quadripunctaria*.

Sono presenti 7 habitat di interesse comunitario, di cui due sono prioritari, che ricoprono una superficie che sfiora il 60% del sito. Principalmente si trovano paludi calcaree e torbiere basse alcaline, con formazioni erbose naturali e seminaturali.

Tipologie di habitat



BOLV

ZSC IT3320032 Paludi di Porpetto

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofitica		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti 6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
RE	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO

GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7210* Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>		
7230 Torbiere basse alcaline		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
7210*: zone umide e torbiere basse di tipo alcalino		
7230: si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione della ZSC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)		
91L0 Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di <i>Quercus robur</i> , <i>Quercus petraea</i> o <i>Carpinus betulus</i> ; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività d dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

ZSC IT3320032 Paludi di Porpetto

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CRUCIFERE		
1502 <i>Erucastrum palustre</i> (Pirona) Vis. (Erucastro friulano)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Endemismo friulano limitato alle risorgive in sinistra Tagliamento		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Ricostruzione di porzioni di habitat adatti al reinserimento delle popolazioni e di una rete di scambio genetico fra le popolazioni residue	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Torbieri basse alcaline (7230)	

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0), Torbieri basse alcaline (7230)	

SCROFULARIACEE		
1714 <i>Euphrasia marchesettii</i> Wettst. (Eufrosia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbieri alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a <i>Molinia</i> della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	

	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> (7210*), Torbiere basse alcaline (7230)	
--	--	--

BOLZA

ZSC IT3320032 Paludi di Porpetto

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CICONIFORMI		
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)		
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)		
A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)		
A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Ixobrychus minutus</i>: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites</i> spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere</p> <p><i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Egretta garzetta</i>: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; <i>Egretta garzetta</i> è più abbondante rispetto a <i>Nycticorax nycticorax</i> ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; <i>Nycticorax nycticorax</i> è scarsa e localizzata come nidificante; si alimentano in zone umide poco disturbate</p> <p><i>Egretta alba</i>: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Ixobrychus minutus</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Egretta alba</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

FALCONIFORMI		
Accipitridae		
A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)		
A081 <i>Circus aeruginosus</i> (Falco di palude)		
A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)		
A084 <i>Circus pygargus</i> (Albanella minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Milvus migrans</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-		

basse; si alimenta frequentemente presso discariche

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Circus pygargus: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus pygargus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Circus aeruginosus</i> : Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3150), Formazioni erbose (62A0), Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*, 91Lo), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

GRUIFORMI

A119 *Porzana porzana* (Voltolino)

A120 *Porzana parva* (Schiribilla)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Porzana porzana: in Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi

Porzana parva: in Regione è migratore ed estivante irregolare; frequenta zone umide con acqua dolce non troppo profonda, ricche di chiari e piccoli canali, con presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente, in particolare cariceti e canneti non soggetti a taglio

Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (cod. 3150), Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230),	

	Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	
--	--	--

CORACIFORMI		
A229 <i>Alcedo atthis</i> (Martin pescatore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua		
Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (cod. 3150)	

PASSERIFORMI		
A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0), Paludi basse calcaree (7210*, 7230)	

GASTEROPODI		
1014 <i>Vertigo angustior</i> (Vertigo sinistrorso minore)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali		

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi basse calcaree (7210*, 7230), Praterie umide (6430)	

LEPIDOTTERI

6177 *Phengaris teleius* (Azzurro della Sanguisorba)

6199* *Euplagia quadripunctaria* (Falena dell'edera)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Phengaris teleius*), II (*Euplagia quadripunctaria*)

Principali esigenze ecologiche

Phengaris teleius: specie igrofila legata a formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi

Euplagia quadripunctaria: specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	<i>Phengaris teleius</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, limitazione delle colture agrarie e mantenimento delle aree aperte in habitat di torbiera	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Phengaris teleius</i> : Praterie umide (6430), Formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi <i>Euplagia quadripunctaria</i> : Foreste (91E0*, 91L0)	

CROSTACEI

1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Paludi basse calcaree (7230), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

CIPRINIFORMI		
1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite)		
1991 <i>Sabanejewia larvata</i> (Cobite mascherato)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150)	

CAUDATI		
1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI		
1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Bombina variegata</i> : specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m <i>Rana latastei</i> : specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico	NO

	Sperimentale (IZS)	
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3150), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI		
1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Paludi basse calcaree (7210*)	

ZSC IT3320033 Bosco Boscat

Identificazione del Sito

Superficie: 72,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Castions di Strada



Caratteristiche del Sito

Il sito include un'area formata da suoli alluvionali con emergenza della falda freatica. Esso è ricoperto completamente da habitat boschivo costituito prevalentemente da carpino bianco e farnia.

Vi è una significativa presenza di specie microterme tipiche di orizzonti superiori.

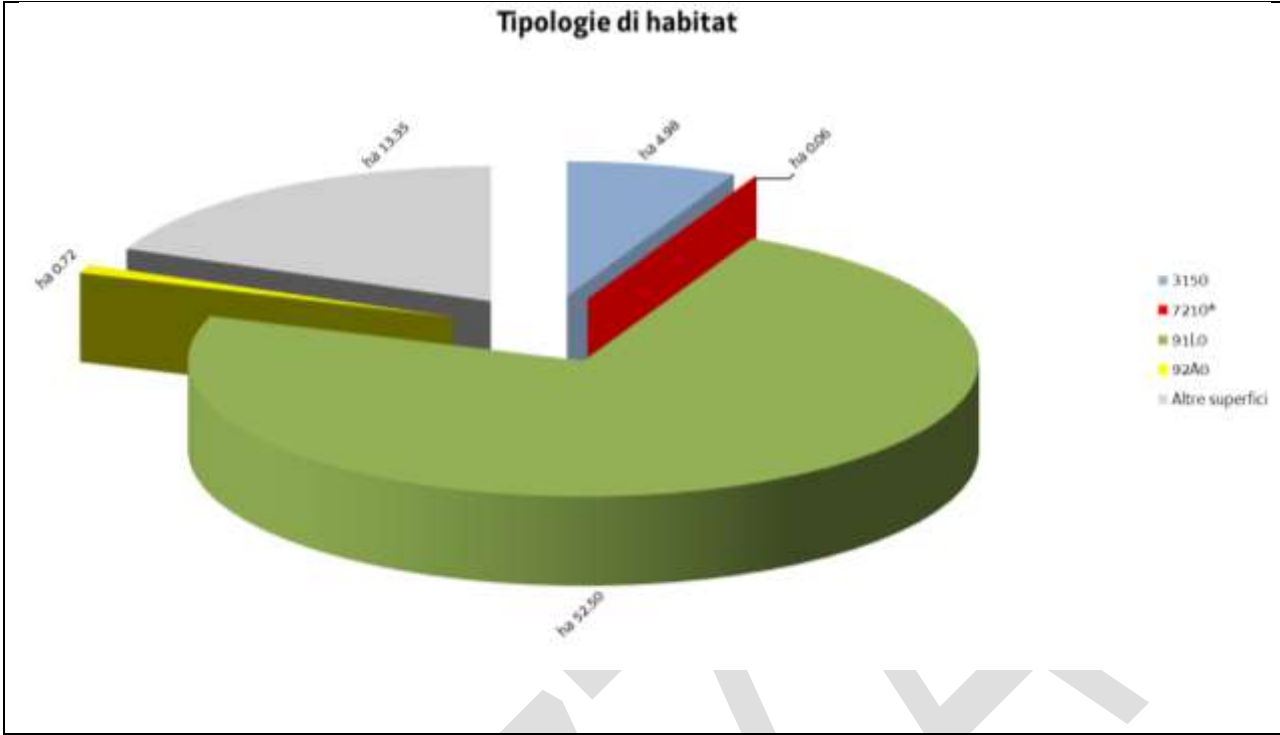
Il sito include uno degli ultimi lembi di bosco della pianura friulano veneta, che si distingue fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggiore presenza dell'elemento illirico-balcanico. Sotto il profilo ornitologico il sito è di notevole interesse non solo a livello regionale per la presenza di diverse specie, in modo particolare rapaci, non necessariamente di rilevanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata in prossimità della laguna.

Le popolazioni di *Vipera aspis francisciredi* sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate.

La fauna terricola a vertebrati è molto simile a quella degli altri boschi planiziali friulani dei Comuni di Muzzana e Carlino.

Sul lato Ovest del Bosco Boscat sono però presenti grossi bacini lacustri artificiali ricchi di pesce che favoriscono la locale presenza di specie idrofile ed ittiofaghe (*Emys orbicularis*, *Natrix tessellata*). Nel bosco sono molto frequenti *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Arvicola terrestris italicus*, *Neomys anomalus* e *Mustela putorius*, mentre sono segnalati *Lucanus cervus*, *Austropotamobius pallipes*, *Lycaena dispar* e *Coenonympha oedippus*. Merita segnalare il recente rinvenimento nel sito di *Gasterocercus depressirostris*, un Coleottero Curculionide saproxilico particolarmente raro.

Sono presenti 4 habitat di interesse comunitario, di cui uno prioritario e di maggior rilievo (91L0 – Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)); ricoprono globalmente l'80% della superficie del sito.



BOLLY

ZSC IT3320033 Bosco Boscat

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofitica		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7210* Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 7210*: zone umide e torbiere basse di tipo alcalino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione della ZSC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE

91Lo Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

91Lo: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche

92A0: boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	92A0: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91Lo: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

ZSC IT3320033 Bosco Boscat

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CICONIFORMI		
<p>A021 <i>Botaurus stellaris</i> (Tarabuso)</p> <p>A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)</p> <p>A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)</p> <p>A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)</p>		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
<p>Principali esigenze ecologiche</p> <p><i>Botaurus stellaris</i>: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (<i>Phragmites spp.</i>, <i>Salix spp.</i>)</p> <p><i>Ixobrychus minutus</i>: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites spp.</i>); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere</p> <p><i>Egretta garzetta</i>: nidifica in colonia, generalmente associata con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere</p> <p><i>Egretta alba</i>: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC</p> <p><i>Botaurus stellaris</i> e <i>Ixobrychus minutus</i>: Acque stagnanti (cod. 3150), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Canneti (<i>Phragmites sp.</i>, <i>Scirpus sp.</i>)</p> <p><i>Egretta garzetta</i>, <i>Egretta alba</i>: Acque stagnanti (cod. 3150), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites sp.</i>, <i>Scirpus sp.</i>)</p>	

FALCONIFORMI		
Accipitridae		
<p>A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)</p> <p>A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)</p>		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
<p>Principali esigenze ecologiche</p> <p><i>Pernis apivorus</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico</p> <p><i>Milvus migrans</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-</p>		

basse; si alimenta frequentemente presso discariche		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (cod. 3150), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Foreste (cod. 91L0, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

CORACIFORMI

A229 <i>Alcedo atthis</i> (Martin pescatore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua		
Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (cod. 3150)	

PICIFORMI

A236 <i>Dryocopus martius</i> (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in	SI

	relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste mature (91L0, 92A0)	

PASSERIFORMI		
A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi basse calcaree (7210*)	

LEPIDOTTERI		
1060 <i>Lycaena dispar</i> (Licena delle paludi) 1071 <i>Coenonympha oedippus</i> (Ninfa delle torbiere)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Lycaena dispar</i> : specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta; soprattutto paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri <i>Coenonympha oedippus</i> : specie igrofila legata ad ambienti umidi come molinieti, cariceti, e più raramente prati umidi ai margini di saliceti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	<i>Lycaena dispar</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Lycaena dispar</i> : Acque stagnanti (3150), Paludi basse calcaree (7210*) <i>Coenonympha oedippus</i> : Paludi basse calcaree (7210*), Ambienti umidi (molinieti, cariceti e prati umidi ai margini di saliceti)	

COLEOTTERI		
1083 <i>Lucanus cervus</i> (Cervo volante)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie strettamente silvicola legata ai querceti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste (91L0, 92A0)	

CROSTACEI		
1092 <i>Austropotamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

CAUDATI		
1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da		

stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI

1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Foreste (92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Paludi basse calcaree (7210*)	

ZSC IT3320034 Boschi di Muzzana

Identificazione del Sito

Superficie: 350,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Muzzana del Turgnano



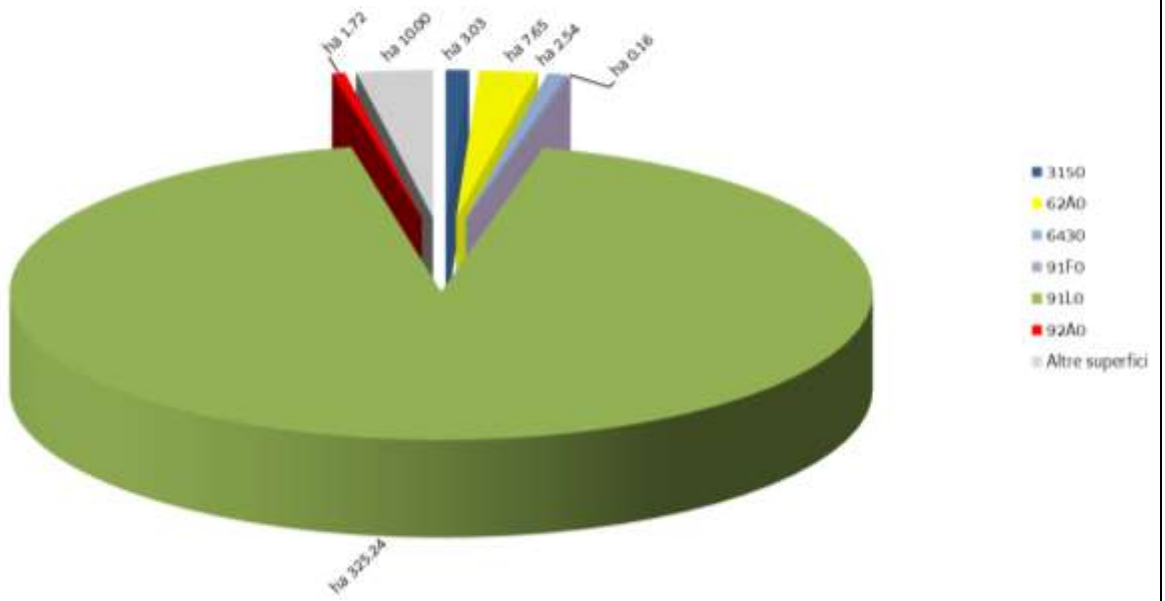
Caratteristiche del Sito

Il sito è costituito da due aree boscate collegate fra loro su suoli alluvionali con falda freatica emergente. Rappresentano uno dei lembi più vasti di bosco planiziale a farnia e carpino bianco, che nelle aree più umide si arricchiscono di ontano nero e frassino ossifillo. Il sottobosco è ricco di geofite primaverili a cui si accompagnano specie microterme tipiche degli orizzonti superiori.

Il sito include uno degli ultimi lembi, fra quelli di maggiori dimensioni, di bosco della pianura friulano-veneta. Esso è costituito prevalentemente da carpino bianco, farnia, frassino ossifillo e, in misura minore dall'acero campestre. Tale bosco corrisponde all'*Asparago tenuifolii-Quercetum roboris*. Questi boschi si distinguono fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggior presenza dell'elemento illirico-balcanico. Il sito è ornitologicamente di notevole interesse non solo a livello regionale per la presenza di diverse specie, in modo particolare rapaci, non necessariamente di rilevanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata in prossimità della laguna. Nella zona è relativamente frequente la puzzola *Mustela putorius*, che qui coabita con la faina *Martes foina* e con una rada popolazione di tasso *Meles meles*. Le popolazioni di *Vipera aspis francisciredi* sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Nel bosco sono molto frequenti *Rana latastei*, *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis*, *Arvicola terrestris italicus*, *Muscardinus avellanarius*, *Neomys anomalus* e *Mustela putorius*. Nel Bosco Baredi-Selva di Arvonchi è stato recentemente osservato *Pelobates fuscus insubricus*, entità di interesse comunitario prioritario. Il Bosco Baredi-Selva di Arvonchi è la *Terra typica* del piccolo toporagno della Selva di Arvonchi. *Muscardinus avellanarius* nei Boschi è piuttosto frequente, come abbastanza frequente è *Lucanus cervus*. Nei canali e nelle rogge che fiancheggiano le aree boscate sono segnalati *Cobitis taenia*, *Telestes souffia* e *Barbus plebejus*. La presenza nel sito di *Helix pomatia* è confermata. Merita segnalare il recente rinvenimento nel sito di *Gasterocercus depressirostris*, un Coleottero *Curculionide saxophilico* particolarmente raro.

Sono presenti 6 habitat di interesse comunitario, che ricoprono quasi l'intera superficie del sito (96%).

Tipologie di habitat



BOLV

ZSC IT3320034 Boschi di Muzzana

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti 6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR Reg. 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
RE	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO

GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

FORESTE		
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)		
91L0 Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)		
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91F0: boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofilo che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a inondazione, in alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolati dalla dinamica fluviale; si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini; per il loro regime idrico sono dipendenti dal livello della falda freatica; rappresentano il limite esterno del "territorio di pertinenza fluviale"		
91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di <i>Quercus robur</i> , <i>Quercus petraea</i> o <i>Carpinus betulus</i> ; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
92A0: boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91F0, 92A0: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura	NO

	2000	
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

BOLZA

ZSC IT3320034 Boschi di Muzzana

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CICONIFORMI		
<p>A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)</p> <p>A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)</p> <p>A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)</p> <p>A029 <i>Ardea purpurea</i> (Airone rosso)</p>		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
<p>Principali esigenze ecologiche</p> <p><i>Ixobrychus minutus</i>: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites</i> spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere</p> <p><i>Egretta garzetta</i>: nidifica in colonia, generalmente associata con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere</p> <p><i>Egretta alba</i>: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati</p> <p><i>Ardea purpurea</i>: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC</p> <p><i>Ardea purpurea, Ixobrychus minutus</i>: Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p> <p><i>Egretta garzetta, Egretta alba</i>: Acque stagnanti (cod.3150), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p>	

FALCONIFORMI		
Accipitridae		
<p>A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)</p> <p>A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)</p> <p>A081 <i>Circus aeruginosus</i> (Falco di palude)</p>		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
<p>Principali esigenze ecologiche</p> <p><i>Pernis apivorus</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico</p> <p><i>Milvus migrans</i>: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-</p>		

basse; si alimenta frequentemente presso discariche		
<i>Circus aeruginosus</i> : migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (<i>Phragmitetum</i> , <i>Typhetum</i> ecc.)		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Circus aeruginosus</i> : Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3150), Formazioni erbose (62A0), Praterie umide (cod. 6430), Foreste (cod. 91L0, 92A0), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

CORACIFORMI

A229 <i>Alcedo atthis</i> (Martin pescatore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua		
Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (cod. 3150)	

PICIFORMI

A236 <i>Dryocopus martius</i> (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino		

quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste mature (91L0, 92A0)	

PASSERIFORMI

A272 *Luscinia svecica* (Pettazzurro)

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie migratrice in Regione; preferisce le zone umide con abbondante vegetazione emergente, cespugli e alberi sparsi; si incontra anche in boschi igrofilo e capita talvolta in aree urbane

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Lanius collurio</i> : Formazioni erbose (62A0), Praterie umide (6430) <i>Luscinia svecica</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Praterie umide (cod. 6430), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

LEPIDOTTERI		
1060 <i>Lycaena dispar</i> (Licena delle paludi)		
1071 <i>Coenonympha oedippus</i> (Ninfa delle torbiere)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Lycaena dispar</i> : specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta; soprattutto paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri		
<i>Coenonympha oedippus</i> : specie igrofila legata ad ambienti umidi come molinieti, cariceti, e più raramente prati umidi ai margini di saliceti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	<i>Lycaena dispar</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Lycaena dispar</i> : Acque stagnanti (3150), Praterie umide (6430) <i>Coenonympha oedippus</i> : Praterie umide (6430), Ambienti umidi (molinieti, cariceti e prati umidi ai margini di saliceti)	

COLEOTTERI		
1083 <i>Lucanus cervus</i> (Cervo volante)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie strettamente silvicola legata ai querceti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste (91L0, 92A0)	

CIPRINIFORMI

1137 *Barbus plebejus* (Barbo)

1149 *Cobitis taenia* (Cobite)

6147 *Telestes souffia* (Vairone)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (*Barbus plebejus*), II (*Cobitis taenia* e *Telestes souffia*)

Principali esigenze ecologiche

Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate

Tipologia		PRGC
RE	<i>Barbus plebejus</i> : divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150)	

CAUDATI

1167 *Triturus cristatus* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI

1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

1199* *Pelobates fuscus insubricus* (Pelobate fosco)

1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Pelobates fuscus insubricus: si ritrova in habitat differenti (boschi di latifoglie o conifere, prati, campi coltivati, risaie, stagni, paludi, canali d'irrigazione) purché caratterizzati dalla presenza di un suolo soffice, con una discreta componente sabbiosa

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per

la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
GA	<i>Pelobates fuscus insubricus</i> : captive breeding e/o traslocazione di larve e ovature	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3150), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Pelobates fuscus insubricus</i> : Foreste (91L0) <i>Rana latastei</i> : Foreste (92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI		
1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150)	

ZSC IT3320035 Bosco Sacile

Identificazione del Sito

Superficie: 145,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Carlino



Caratteristiche del Sito

Il sito è costituito da un'area boscata su suoli alluvionali con falda freatica emergente, e rappresenta uno dei lembi più vasti di bosco planiziale a farnia e carpino bianco, che nelle aree più umide si arricchiscono di ontano nero e frassino ossifillo. Il sottobosco è ricco di geofite primaverili a cui si accompagnano specie microterme tipiche degli orizzonti superiori.

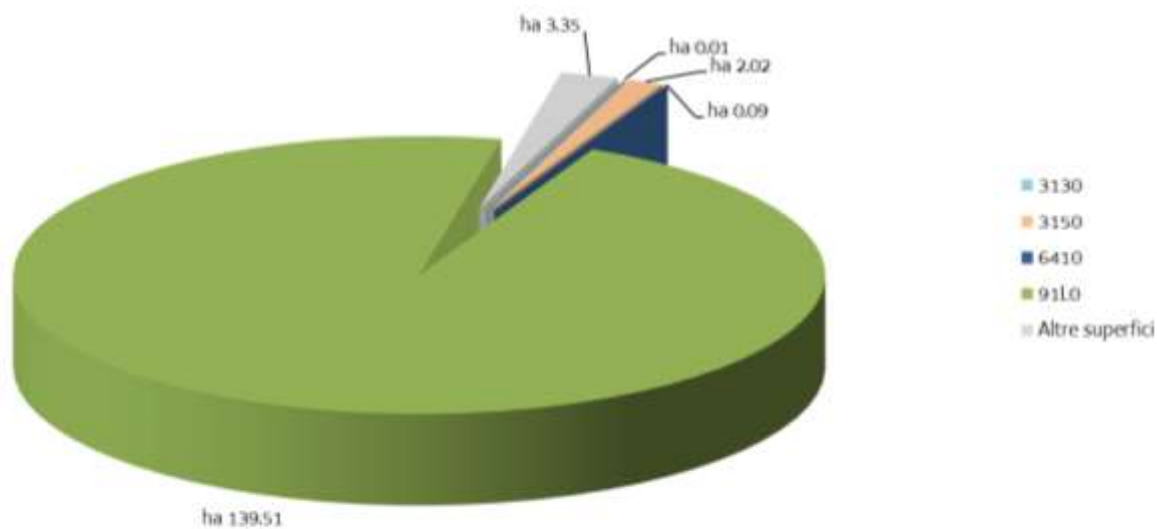
Il sito include uno degli ultimi lembi, fra quelli di maggiori dimensioni, di bosco della pianura friulano-veneta.

Esso è costituito prevalentemente da carpino bianco, farnia, frassino ossifillo e, in misura minore, dall'acero campestre. Tale bosco corrisponde all'*Asparago tenuifolii-Quercetum roboris*. Questi boschi si distinguono fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggior presenza dell'elemento illirico-balcanico. Il sito è ornitologicamente rilevante per la presenza di diverse specie, in particolare rapaci, non necessariamente di importanza comunitaria, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata in prossimità della laguna.

Le popolazioni di *Vipera aspis francisciredi* sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Nel bosco sono molto frequenti *Rana latastei* ed *Emys orbicularis*; *Mustela putorius* è meno comune rispetto altrove. Merita segnalare il recente rinvenimento nel sito di *Gasterocercus depressirostris*, un Coleottero Curculionide saproxilico particolarmente raro.

Gli habitat di interesse comunitario presenti sono 4 e ricoprono quasi l'intera superficie del sito (96%).

Tipologie di habitat



ZSC IT3320035 Bosco Sacile

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i> .		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
3130: habitat piuttosto effimeri caratterizzati da piccole pozze, fanghi, sponde lacustri in cui si alternano periodi di imbibizione e periodi di disseccamento		
3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrolitica		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia pianiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR Reg. 3/2013)	NO
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

FORESTE

91Lo Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querceto-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

ZSC IT3320035 Bosco Sacile

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CICONIFORMI		
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites</i> spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (cod. 3130, 3150), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

FALCONIFORMI		
Accipitridae		
A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)		
A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico Migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (cod. 3130, 3150), Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410), Foreste (cod. 91L0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

CORACIFORMI

A229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Alcedo atthis: sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua

Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (cod. 3130, 3150), Acque correnti (cod. 3260)	

PICIFORMI

A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare

Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste mature (91L0)	

PASSERIFORMI

A272 *Luscinia svecica* (Pettazzurro)

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Luscinia svecica: specie migratrice in Regione; preferisce le zone umide con abbondante vegetazione emergente, cespugli e alberi sparsi; si incontra anche in boschi igrofilo e capita talvolta in aree urbane

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad

agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Lanius collurio</i> : Praterie umide (6410) <i>Luscinia svecica</i> : Acque stagnanti (cod. 3130, 3150), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

LEPIDOTTERI

1060 *Lycaena dispar* (Licena delle paludi)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta; soprattutto paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150)	

COLEOTTERI

1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie strettamente silvicola legata ai querceti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o	NO

	superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste (91L0)	

CIPRINIFORMI

1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3260)	

CAUDATI

1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3130, 3150), Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI

1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Bombina variegata</i> : specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole		

corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3130, 3150), Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3130, 3150), Acque correnti (3260)	

ZSC IT3320036 Anse del Fiume Stella

Identificazione del Sito

Superficie: 78,0 ha

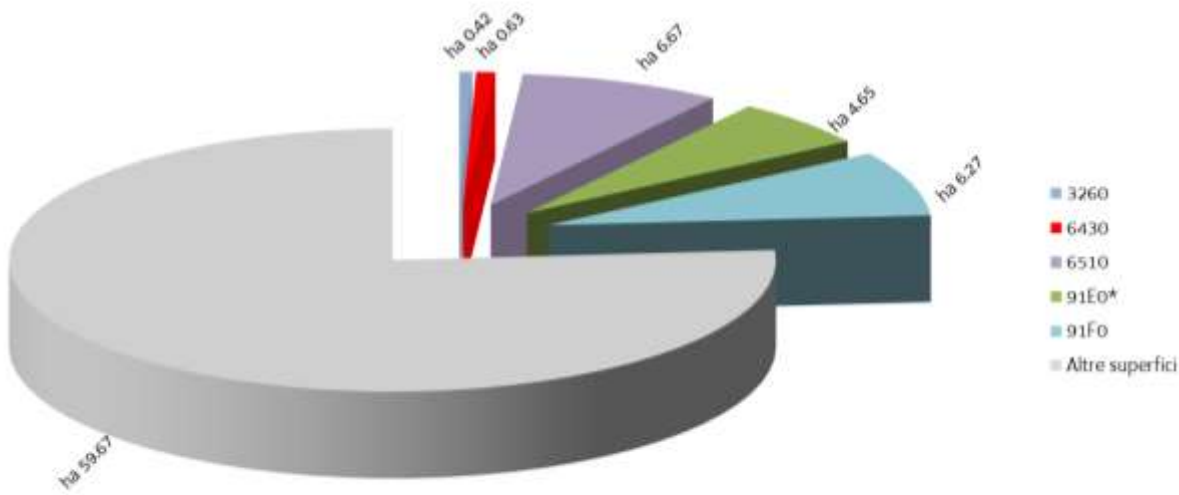
Comuni territorialmente interessati: Palazzolo dello Stella, Precenicco



Caratteristiche del Sito

Il sito comprende parte del corso inferiore dello Stella, fiume di risorgiva. In questo tratto le sponde sono in parte quasi naturali e presentano diversi habitat ripariali ed acquatici, legati anche a delle anse morte. Sono presenti boschi golenali a salice bianco e pioppo nero e saliceti anfibi a salice cinerino. Il sito è comunque interessato da aree ricreative e darsene. Questo sito include uno degli ultimi esempi di vegetazione riparia naturale di un fiume di risorgiva della pianura padana orientale. Le sponde fluviali presentano popolazioni consistenti di *Senecio paludosus*. L'area è suscettibile di ripristino con buona presenza di ardeidi ed è importante zona di alimentazione per anatidi svernanti o nidificanti nella vicina laguna di Marano. Le popolazioni di *Vipera aspis francisciredi* sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Nella zona sono frequenti *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Arvicola terrestris italicus*; più rarefatti *Neomys anomalus* e *Mustela putorius*. In questo tratto del fiume Stella il popolamento ittico ha una forte componente ciprinicola; presenze interessanti sono quelle di *Cobitis taenia*, *Barbus plebejus* e *Protochondrostoma genei*, oltre che, tra gli invertebrati, di *Austropotamobius pallipes*. Nel sito sono presenti 5 habitat di interesse comunitario di cui uno prioritario che ricoprono circa il 40 % della superficie del sito..

Tipologie di habitat



BOLV

ZSC IT3320036 Anse del Fiume Stella

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforie mesofile del piano subalpino		
6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR Reg. 3/2013)	NO
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

FORESTE

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale

91F0: boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofilo che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a inondazione, in alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolati dalla dinamica fluviale; si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini; per il loro regime idrico sono dipendenti dal livello della falda freatica; rappresentano il limite esterno del "territorio di pertinenza fluviale"

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

ZSC IT3320036 Anse del Fiume Stella

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

SCROFULARIACEE		
1714 <i>Euphrasia marchesettii</i> Wettst. (Eufrasia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a <i>Molinia</i> della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> (7210*)	

ZSC IT3320036 Anse del Fiume Stella

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

PELECANIFORMI		
A393 <i>Phalacrocorax pygmeus</i> (Marangone minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie migratrice, svernante ed estivante in Regione; negli ultimi anni è in aumento e nel 2012 è stata accertata la prima nidificazione in Regione; specie prevalentemente ittiofaga, frequenta la zona costiera, ma soprattutto le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, con densa vegetazione palustre e ricche di pesci		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento e predisposizione di posatoi (alberi morti) e formazioni vegetali nelle aree idonee a favorire la nidificazione	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC		
Acque correnti (cod. 3260), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)		

CICONIFORMI		
A021 <i>Botaurus stellaris</i> (Tarabuso)		
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)		
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)		
A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)		
A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)		
A029 <i>Ardea purpurea</i> (Airone rosso)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Botaurus stellaris</i> : migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (<i>Phragmites</i> spp., <i>Salix</i> spp.)		
<i>Ixobrychus minutus</i> : migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites</i> spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere		
<i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Egretta garzetta</i> : nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; <i>Egretta garzetta</i> è più abbondante rispetto a <i>Nycticorax nycticorax</i> ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; <i>Nycticorax nycticorax</i> è scarsa e localizzata come nidificante; si alimentano in zone umide poco disturbate		
<i>Egretta alba</i> : migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati		

Ardea purpurea: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Ardea purpurea</i> : Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Botaurus stellaris</i> e <i>Ixobrychus minutus</i> : Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Egretta alba</i> : Acque correnti (cod. 3260), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

FALCONIFORMI

Accipitridae

A073 *Milvus migrans* (Nibbio bruno)

A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) in siti di presenza di nidi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Circus aeruginosus</i> : (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Milvus migrans</i> : Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod.	

	7210*), Foreste (cod. 91E0*),Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	
--	---	--

CORACIFORMI		
A229 <i>Alcedo atthis</i> (Martin pescatore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua		
Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3260)	

PASSERIFORMI		
A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7210*)	

CROSTACEI		
1092 <i>Austropotamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC

RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

CLUPEIFORMI

1103 <i>Alosa fallax</i> (Cheppia)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Svolge la fase trofica in alto mare e compie migrazioni riproduttive per deporre le uova nelle acque interne		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

CIPRINIFORMI

1137 <i>Barbus plebejus</i> (Barbo) 1149 <i>Cobitis taenia</i> (Cobite)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE (<i>Barbus plebejus</i>), II (<i>Cobitis taenia</i>)		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Barbus plebejus</i> : divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260)	

CAUDATI

1167 <i>Triturus cristatus</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico	NO

	Sperimentale (IZS)	
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI

1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Bombina variegata</i> : Acque correnti (3260), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3260), Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260), Paludi basse calcaree (7210*)	

ZSC IT3320037 Laguna di Marano e Grado

Identificazione del Sito

Superficie: 16363,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Marano Lagunare, Grado, Latisana, Precenico, Palazzolo dello Stella, Muzzana del Turgnano, Lignano Sabbiadoro, Carlino, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Terzo d'Aquileia, Aquileia

Relazione con altri siti: coincidente con ZPS IT3320037 Laguna di Marano e Grado; include la Riserva naturale regionale delle Foci dello Stella e, solo parzialmente, la Riserva naturale regionale della Valle Canal Novo



Caratteristiche del Sito

Questa ampia zona di transizione si è formata all'inizio dell'Olocene a seguito della diversa velocità di deposito dei fiumi alpini Isonzo e Tagliamento rispetto a quelli di risorgiva. Le correnti marine hanno in seguito formato dei cordoni di limi e sabbie. Le acque interne, caratterizzate da notevoli variazioni di salinità e temperatura, presentano vaste aree di velme e barene. Le zone emerse e sub-emerse che separano la laguna dal mare sono caratterizzate da due distinte serie di vegetazione: psammofila verso il mare aperto, alofila verso l'interno della laguna. Accanto ad habitat tipicamente lagunari, vi sono ampie distese di canneti di acqua dolce (foci del fiume Stella) e di bolbosceneti. Sono presenti numerosi habitat rari ed in pericolo di scomparsa, e altrettante specie caratteristiche di ambienti salmastri e di litorali sabbiosi.

Lungo le sponde lagunari esistono lembi relitti di aree boschive. Nella laguna esistono ampie praterie sommerse a *Ruppia maritima* (valli da pesca), *Zostera noltii*, ecc., che rappresentano il pascolo per molte specie di anatidi migratori. Il sito è oggi soggetto a forti dinamiche relative sia all'erosione sia all'ingressione marina.

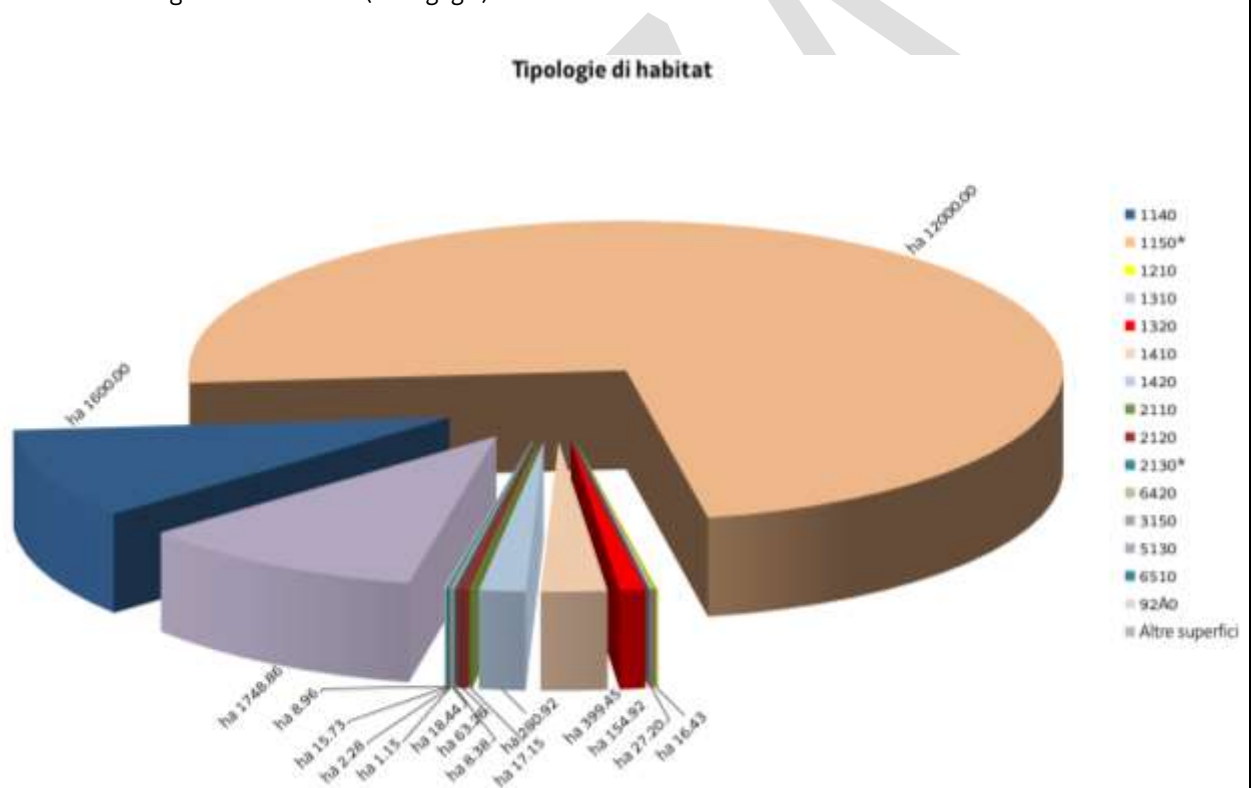
L'attività dell'uomo, pur rappresentando fonte di disturbo, non ha compromesso in modo irrimediabile l'eccezionale valore di questi ambienti, ad esempio la produzione ittica è tuttora relativamente in equilibrio con le condizioni ambientali, essendo largamente dipendente dalla pesca libera in ambienti non trasformati ed essendo limitata per superficie e importanza economica la "vallicoltura". Nel sito sono incluse le due Riserve Naturali Regionali "Valle Canal Novo" e "Foci dello Stella".

La laguna di Grado e Marano rappresenta uno dei maggiori sistemi lagunari d'Italia contenente habitat spesso in pericolo di estinzione e specie endemiche dell'Adriatico settentrionale (quali le ampie popolazioni della specie prioritaria *Salicornia veneta*). Sono ben rappresentati le numerose cenosi tipiche della serie alina che includono i cespuglieti alofili, i limonieti e le più evolute praterie a *Juncus maritimus*. Gli habitat della serie psammofila si concentrano sulla porzione esterna delle isole perilagunari e in alcuni casi sono interessanti per l'ancora attiva dinamica dei sedimenti che porta anche alla formazione di nuove spiagge. In alcune delle isole sono oggi ancora presenti ben conservate depressioni umide interdunali. La laguna rappresenta un'area avifaunistica di grande estensione che nel suo complesso riveste primario valore internazionale comprendendo al suo interno la zona Ramsar delle Foci dello Stella (1.400 ha). Al riguardo, la consistenza delle popolazioni svernanti di *Anas penelope*, *Calidris alpina*, *Casmerodius albus* rappresenta un elemento di interesse internazionale: per tali specie la laguna infatti ospita più dell'1% dell'intera popolazione europea. A livello nazionale, la laguna di Grado e Marano è uno dei siti più rilevanti dell'Adriatico e d'Italia per la sosta e lo svernamento degli uccelli acquatici (sino a 100.000-150.000 uccelli acquatici censiti). Molteplici sono le specie la cui consistenza delle popolazioni svernanti rappresenta un elemento di interesse nazionale (1% della popolazione italiana): fra le più rappresentative si rilevano *Egretta garzetta*, *Bucephala clangula*, *Pluvialis squatarola*, *Numenius arquata*, *Larus melanocephalus*, *Circus aeruginosus*. Assieme a Valle Cavanata, Foci dell'Isonzo e Foci del Timavo rappresenta l'unità ecologica costiero-lagunare più settentrionale del mare Mediterraneo: complessivamente, sono state segnalate più di 300 specie di uccelli, un terzo delle quali nidificanti. Nella laguna fanno frequente ma irregolare comparsa diverse specie di cetacei (*Tursiops truncatus*, *Stenella coeruleoalba* e *Grampus griseus*), che, assieme a *Caretta caretta*, frequentano

queste zone unicamente per motivi trofici. Recentemente è stata documentata la presenza di tursiopi con piccoli in Laguna di Grado (Velme del Golameto). Appare del resto improbabile che le nascite di questa specie avvengano all'interno della Laguna, derivando piuttosto da attività riproduttive che si verificano in altre zone dell'alto Adriatico, dove attualmente vive una popolazione indipendente di tursiopi di un centinaio di esemplari. La presenza di *Megaptera novaeangliae* è stata recentemente segnalata poco al largo di Grado ma si tratta di una presenza eccezionale che non riguarda la Laguna vera e propria. La migrazione genetica porta invece a transitare in Laguna *Alosa fallax* e l'ormai rarissimo *Acipenser naccarii*. È sito d'elezione per alcune specie ittiche eurialine quali *Aphanius fasciatus*, *Knipowitschia panizzae* e *Pomatoschistus canestrini*.

Nella laguna è stata recentemente scoperta una popolazione di *Zootoca vivipara carniolica* che vive in habitat soggetti ad allagamento nel corso delle sizigiali. Allo stato attuale delle conoscenze è l'unica situazione simile nota per la specie. Le popolazioni di *Vipera aspis ssp. francisciredi* sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Lungo la linea di costa vivono le più notevoli popolazioni regionali di *Podarcis sicula*. In queste zone *Neomys anomalus* è stato raccolto anche in ambiente di barena lagunare, così come *Zootoca vivipara ssp. carniolica*. Nel primo decennio del 2000 è stata accertata la presenza nel sito di *Vertigo angustior* e di *Helix pomatia*.

Gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito sono 15 e ricoprono l'89% della superficie. Sono tipici habitat costieri, per lo più degli ambienti acquatici marini. Due degli habitat sono prioritari: 1150* Lagune costiere, e 2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (*dune grigie*).



ZSC IT3320037 Laguna di Marano e Grado

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA		
<p>1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea</p> <p>1150* Lagune costiere</p> <p>1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine</p> <p>1310 Vegetazione annua pioniera di <i>Salicornia</i> e altre delle zone fangose e sabbiose</p> <p>1320 Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>)</p> <p>1410 Pascoli inonati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)</p> <p>1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)</p>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
<p>Principali caratteristiche</p> <p>1140: sabbie e fanghi delle coste del mare e delle lagune, emerse durante la bassa marea, generalmente prive di vegetazione</p> <p>1150*: ambienti acquatici costieri con acque lentiche, salate o salmastre, poco profonde, in contatto diretto o indiretto con il mare, dal quale sono in genere separati da cordoni di sabbie</p> <p>1210: formazioni erbacee che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula</p> <p>1310: formazioni composte prevalentemente da specie vegetali annuali alofile che colonizzano distese fangose delle paludi salmastre</p> <p>1320: formazioni vegetali di alofite perenni, composte, in prevalenza, di piante erbacee pioniere del genere <i>Spartina</i> tipiche di ambienti fangosi costieri salmastri ("velme")</p> <p>1410: formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile, che si sviluppano in zone umide retrodunali</p> <p>1420: formazioni ad alofite perenni su suoli inonati, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di modifica della morfologia spondale, fatte salve le puntuali esigenze di protezione dal rischio idrogeologico o interventi di ripristino naturalistico	NO
RE	Divieto di esecuzione delle attività che comportano improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione di zone affioranti	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di asportare materiale dalle barene se non per obiettivi di conservazione del sito o per motivi igienico-sanitari	NO
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di scavo delle barene, in particolare per la realizzazione di nuove cavane o nuovi canali	SI
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico delle barene; sono fatti salvi gli interventi di ripristino ed ampliamento delle barene esistenti funzionali al raggiungimento	NO

	degli obiettivi di conservazione della ZSC	
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
GA	Predisposizione di Linee Guida per la gestione dei canneti, delle altre formazioni di elofite e delle cenosi alofile, che interessano le aree di pertinenza degli habitat	NO
GA	Realizzazione di opere di ripascimento di spiagge in erosione, rilocalizzando le sabbie asportate in eventuali dragaggi alle bocche lagunari, dopo averne verificata l'idoneità	NO
GA	Campagne periodiche di pulizia delle spiagge in modo selettivo, asportando e quantificando il macrorifiuto di origine antropica e mantenendo invece la parte organica di origine marina o comunque naturale nel rispetto delle "Linee guida regionali per la gestione di materiale spiaggiato"	NO
GA	1140, 1310, 1410, 1420: realizzazione di opere di protezione/ripristino di barene in zone in erosione compatibili con l'assetto dell'ambiente circostante	NO

DUNE MARITTIME E INTERNE

2110 Dune mobili embrionali

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)

2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

2110: l'habitat è determinato dalle piante psammofile perenni che danno origine alla costituzione dei primi cumuli sabbiosi

2120: l'habitat individua le dune costiere più interne ed elevate, colonizzate da *Ammophila arenaria*

2130*: depositi sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi, parzialmente o totalmente stabilizzati, caratterizzati da vegetazione a specie annuali o perenni

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico di aree dunali, antidunali e retrodunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Elaborazione di un Piano di Azione specifico per la riqualificazione delle aree dunali, antidunali e retrodunali	NO
GA	Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da eventuali opere di dragaggio dopo averne verificata l'idoneità, in collaborazione con il Servizio regionale competente in materia geologica	NO
GA	2130*: realizzazione di interventi di decespugliamento e sfalcio, con eventuale asporto del materiale, da effettuarsi nella tarda primavera	NO

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime	NO

	di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

MACCHIE E BOSCHIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)		
5130 Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Stadi di colonizzazione di pascoli e prati magri abbandonati della fascia collinare e submontana		
Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) delle specie legnose non appartenenti alla specie <i>Juniperus communis</i> , da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 5130 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 5130) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
6420: formazioni erbacee igrofile, di taglia elevata, prevalentemente ubicate presso le coste in sistemi dunali, su suoli sabbioso-argillosi, ma talvolta presenti anche in ambienti umidi interni capaci di tollerare fasi temporanee di aridità		
6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
RE	6420: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO

FORESTE

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae*

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

ZSC IT3320037 Laguna di Marano e Grado

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CHENOPODIACEE		
1443* <i>Salicornia veneta</i> Pign. et Lausi (<i>Salicornia veneta</i>)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Colonizza fanghi melmosi e barene nelle lagune costiere		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Vegetazione annua pioniera di <i>Salicornia</i> e altre delle zone fangose e sabbiose (1310)	

ZSC IT3320037 Laguna di Marano e Grado

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

GAVIFORMI		
A001 <i>Gavia stellata</i> (Strolaga minore)		
A002 <i>Gavia arctica</i> (Strolaga mezzana)		
A003 <i>Gavia immer</i> (Strolaga maggiore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Gavia</i> spp.: in Regione la Strolaga mezzana e la Strolaga minore sono migratrici e svernanti regolari; la Strolaga maggiore è rara; d'inverno e durante le migrazioni, prediligono soprattutto lagune e tratti marini costieri, più raramente acque interne, come stagni, laghi e fiumi a corso lento</p>		
Tipologia		PRGC
GA	Applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse	NO
GA	Comunicazione alil soggetto gestore del Sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali individui trovati morti all'interno di nasse e trappole	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	
	Acque marine e ambienti di marea (cod. 1140, 1150*), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>)	

PODICIPEDIFORMI		
A007 <i>Podiceps auritus</i> (Svasso cornuto)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p>Specie migratrice e svernante in Regione; si incontra più facilmente nelle zone costiere, compresa la laguna, ma compare più raramente anche in diverse zone umide dell'interno</p>		
Tipologia		PRGC
GA	Applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse	NO
GA	Comunicazione alil soggetto gestore del Sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali individui trovati morti all'interno di nasse e trappole	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	
	Acque marine e ambienti di marea (cod. 1140, 1150*), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>)	

PROCELLARIFORMI		
A010 <i>Calonectris diomedea</i> (Berta maggiore)		
A014 <i>Hydrobates pelagicus</i> (Uccello delle tempeste)		
A464 <i>Puffinus yelkouan</i> (Berta minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		

Principali esigenze ecologiche		
<i>Calonectris diomedea</i> : migratrice irregolare in Regione; è occasionalmente osservabile nell'area marino-costiera		
<i>Hydrobates pelagicus</i> : specie accidentale in Regione; è occasionalmente osservabile nell'area marino-costiera		
<i>Puffinus yelkouan</i> : più frequente in Regione delle specie precedenti; individui singoli o piccoli gruppi sono osservabili nell'area marino-costiera, anche sottocosta, durante le migrazioni e d'estate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*)	

PELECANIFORMI

A019 <i>Pelecanus onocrotalus</i> (Pellicano)		
A392 <i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i> (Marangone dal ciuffo)		
A393 <i>Phalacrocorax pygmeus</i> (Marangone minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Pelecanus onocrotalus</i> : specie rara e accidentale in Regione; frequenta estese zone umide di acqua dolce o salmastra		
<i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i> : specie migratrice, estivante e svernante; negli ultimi anni risulta in forte aumento in Regione, dove le maggiori consistenze si registrano in estate lungo la zona costiera; in aumento anche nell'area lagunare		
<i>Phalacrocorax pygmeus</i> : specie migratrice, svernante ed estivante in Regione; negli ultimi anni è in aumento e nel 2012 è stata accertata la prima nidificazione in Regione; specie prevalentemente ittiofaga, frequenta la zona costiera, ma soprattutto le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, con densa vegetazione palustre e ricche di pesci		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento e predisposizione di posatoi (alberi morti) e formazioni vegetali nelle aree idonee a favorire la nidificazione	NO
GA	<i>Phalacrocorax pygmeus</i> : interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Pelecanus onocrotalus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*) <i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1140, 1150*), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>) <i>Phalacrocorax pygmeus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

CICONIFORMI

A021 <i>Botaurus stellaris</i> (Tarabuso)	A029 <i>Ardea purpurea</i> (Airone rosso)
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)	A030 <i>Ciconia nigra</i> (Cicogna nera)
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)	A031 <i>Ciconia ciconia</i> (Cicogna)
A024 <i>Ardeola ralloides</i> (Sgarza ciuffetto)	A032 <i>Plegadis falcinellus</i> (Mignattaio)

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A034 *Platalea leucorodia* (Spatola)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Botaurus stellaris: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (*Phragmites* spp., *Salix* spp.)

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites* spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

Nycticorax nycticorax, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; *Egretta garzetta* è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; *Nycticorax nycticorax* e *Ardeola ralloides* sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati

Ardea purpurea: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella

Ciconia nigra: specie scarsa e migratrice in Regione; in migrazione si incontra nei pressi di zone umide aperte, ma anche su prati e campi arati

Ciconia ciconia: specie migratrice in Regione, nidifica con alcune coppie immesse; frequenta gli spazi aperti, zone umide, pascoli e prati irrigui, meglio se periodicamente sommersi, praterie igrofile, lagune e stagni con acqua bassa, ma anche campi coltivati

Plegadis falcinellus: migratore regolare in Regione; frequenta tutte le zone umide con acque basse e ferme e i terreni con o senza bassa vegetazione, ma con substrato ricco di acqua; in periodo riproduttivo predilige zone umide paludose con presenza di vegetazione emergente e alberi bassi su fondo allagato

Platalea leucorodia: specie migratrice e nidificante irregolare in Regione; in migrazione e svernamento preferisce le zone umide costiere, ma si ritrova anche nelle acque interne palustri; nidifica, in aree tranquille, sia a terra fra la bassa vegetazione, soprattutto nelle zone salmastre, sia su cespugli e alberi in zone paludose; talvolta nei canneti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Ardea purpurea</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Botaurus stellaris</i> e <i>Ixobrychus minutus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Egretta alba</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Steppe (cod. 1510*), Acque stagnanti (cod. 3150), Praterie umide (cod. 6420), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Ciconia nigra</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Plegadis falcinellus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Spiagge (cod. 1210), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Steppe (cod. 1510*), Praterie umide (cod. 6420), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Platalea leucorodia</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Spiagge (cod. 1210), Paludi e	

	pascoli inondata (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Steppe (cod. 1510*)	
--	---	--

FENICOTTERIFORMI		
A035 <i>Phoenicopiterus ruber</i> (Fenicottero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie migratrice in Regione; predilige vaste estensioni di acque salmastre, sia costiere (lagune, stagni e saline) che interne (laghi salati), aperte, poco profonde		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondata (cod. 1310, 1320, 1410, 1420)	

ANSERIFORMI		
A037 <i>Cygnus columbianus bewickii</i> (Cigno minore) A068 <i>Mergus albellus</i> (<i>Mergellus albellus</i>) (Pesciaiola) A038 <i>Cygnus cygnus</i> (Cigno selvatico) A396 <i>Branta ruficollis</i> (Oca collarosso) A045 <i>Branta leucopsis</i> (Oca facciabianca) A397 <i>Tadorna ferruginea</i> (Casarca) A060 <i>Aythya nyroca</i> (Moretta tabaccata)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Cygnus columbianus bewickii</i> : in Regione è migratore irregolare <i>Cygnus cygnus</i> : in Regione è migratore irregolare; frequenta diversi tipi di zone umide, sia d'acqua dolce che salmastra <i>Branta leucopsis</i> : in Regione è specie migratrice irregolare <i>Aythya nyroca</i> : migratrice ed estivante in Regione; frequenta zone paludose d'acqua dolce mediamente profonde, con abbondante vegetazione sommersa, galleggiante ed emergente; predilige specchi d'acqua stagnante non troppo estesi e bordati da canneto, alberi e arbusti <i>Mergellus albellus</i> : in migrazione e durante l'inverno frequenta soprattutto le acque salmastre costiere regionali, ma si incontra occasionalmente anche nelle acque interne <i>Branta ruficollis</i> : in Regione è specie migratrice e svernante irregolare; di comparsa quasi regolare alla foce dell'Isonzo <i>Tadorna ferruginea</i> : in migrazione e svernamento frequenta vari tipi di zone umide costiere ed interne regionali, preferibilmente con poca vegetazione acquatica		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Cygnus columbianus bewickii</i> , <i>Cygnus cygnus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondata (cod. 1310, 1320), Acque stagnanti (cod. 3150) <i>Branta leucopsis</i> , <i>Branta ruficollis</i> , <i>Tadorna ferruginea</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondata (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Praterie umide (cod. 6420) <i>Aythya nyroca</i> , <i>Mergellus albellus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Acque stagnanti (cod. 3150)	

FALCONIFORMI

Accipitridae

A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)	A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)
A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)	A083 <i>Circus macrourus</i> (Albanella pallida)
A074 <i>Milvus milvus</i> (Nibbio reale)	A084 <i>Circus pygargus</i> (Albanella minore)
A075 <i>Haliaeetus albicilla</i> (Aquila di mare)	A089 <i>Aquila pomarina</i> (Aquila anatraia minore)
A078 <i>Gyps fulvus</i> (Grifone)	A090 <i>Aquila clanga</i> (Aquila anatraia maggiore)
A080 <i>Circaetus gallicus</i> (Biancone)	A092 <i>Hieraaetus pennatus</i> (Aquila minore)
A081 <i>Circus aeruginosus</i> (Falco di palude)	A403 <i>Buteo rufinus</i> (Poiana codabianca)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche

Milvus milvus: migratore e svernante irregolare in Regione; frequenta diversi tipi di ambienti alberati, con presenza di spazi aperti, comprese le campagne coltivate

Haliaeetus albicilla: migratore e svernante irregolare in Regione; si nutre di pesci e uccelli acquatici

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Circus macrourus: migratrice irregolare in Regione; in migrazione e svernamento forma roost notturni a terra, in associazione con altre specie congeneri

Circus pygargus: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Aquila pomarina: migratrice irregolare in Regione; frequenta foreste umide planiziali o collinari di conifere e latifoglie

Aquila clanga: migratrice irregolare in Regione; in migrazione e svernamento frequenta zone umide costiere o interne con presenza marginale di zone boscate e alberate

Hieraaetus pennatus: migratrice irregolare in Regione; durante le migrazioni e d'inverno si incontra in ambienti molto diversi, dalla pianura alla montagna

Buteo rufinus: specie accidentale in Regione; si ritrova spesso in zone planiziali

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO

RE	<i>Gyps fulvus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Circus macrourus</i> e <i>Circus pygargus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Circus aeruginosus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) <i>Haliaeetus albicilla</i> , <i>Aquila pomarina</i> , <i>Aquila clanga</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3150), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6510), Praterie umide (cod. 6420), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

FALCONIFORMI

Pandionidae

A094 *Pandion haliaetus* (Falco pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie presente in Regione durante le migrazioni; frequenta diversi tipi di zone umide, sia costiere che interne, con particolare riferimento alla zona costiera, compresa la laguna

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1140, 1150*), Acque stagnanti (cod. 3150)	

FALCONIFORMI

Falconidae

A097 *Falco vespertinus* (Falco cuculo)

A098 *Falco columbarius* (Smeriglio)

A101 *Falco biarmicus* (Lanario)

A103 *Falco peregrinus* (Falco pellegrino)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche		
<i>Falco vespertinus</i> : migratore regolare ed estivante in Regione; frequenta aree aperte, anche coltivate, con la presenza di boschetti, siepi o alberi sparsi; potrebbe nidificare negli habitat adatti, utilizzando nidi abbandonati di Corvidi e altri rapaci		
<i>Falco columbarius</i> : in migrazione e svernamento frequenta ambienti aperti, con siepi e alberi sparsi, comprese le aree di bonifica e le zone umide, dove apparentemente sembra trascorrere la notte su vegetazione molto bassa o forse su posatoi direttamente sul terreno, dopo essersi riunito con altri individui su alcuni alberi		
<i>Falco biarmicus</i> : migratore irregolare in Regione; predilige le pareti rocciose non costiere, anche di modeste dimensioni		
<i>Falco peregrinus</i> : sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	<i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Falco vespertinus</i> e <i>Falco columbarius</i> : Formazioni erbose (6510), Praterie umide (cod. 6420) <i>Falco biarmicus</i> e <i>Falco peregrinus</i> : Arbusteti (5130), Praterie umide (cod. 6420)	

GRUIFORMI

A119 *Porzana porzana* (Voltolino)

A120 *Porzana parva* (Schiribilla)

A121 *Porzana pusilla* (Schiribilla grigiata)

A122 *Crex crex* (Re di quaglie)

A127 *Grus grus* (Gru)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Porzana porzana: in Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi

Porzana parva: in Regione è migratore ed estivante irregolare; frequenta zone umide con acqua dolce non troppo profonda, ricche di chiari e piccoli canali, con presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente, in particolare cariceti e canneti non soggetti a taglio

Porzana pusilla: in Regione è migratore irregolare; frequenta le zone umide sia interne che costiere, con abbondanza di bassa vegetazione acquatica emergente e predilezione per cariceti, giuncheti e scirpeti

Crex crex: migratrice regolare e nidificante in Regione, occupa soprattutto aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalcati

Grus grus: specie migratrice e svernante in Regione; frequenta sempre ambienti molto aperti, con copertura erbosa ma anche campi arati e stoppie, in zone sia asciutte che umide; d'inverno preferisce sostare in zone paludose tranquille, non lontane da zone anche più asciutte

Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO

GA	<i>Crex crex</i> : applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Porzana porzana</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana pusilla</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondata (1410), Acque stagnanti (cod. 3150), Praterie umide (cod. 6420), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Crex crex</i> : Formazioni erbose (6510), Prati polifiti e medicaia <i>Grus grus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1140, 1150*), Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6420)	

CARADRIFORMI		
Charadriidae		
A138 <i>Charadrius alexandrinus</i> (Fratino)		
A139 <i>Charadrius morinellus</i> (Piviere tortolino)		
A140 <i>Pluvialis apricaria</i> (Piviere dorato)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Charadrius alexandrinus</i> : in Regione è prevalentemente migratore e svernante; nidificante regolare negli anni '80 e '90, ad oggi è in forte declino; specie principalmente costiera, si insedia nelle spiagge sabbiose che mantengono un buon grado di naturalità e con scarso o nullo disturbo antropico; è presente anche in ambienti retro-costieri, come saline, lagune, isole e anse fluviali		
<i>Charadrius morinellus</i> : presente irregolarmente in Regione durante le migrazioni; frequenta soprattutto praterie alpine rocciose con vegetazione bassa e discontinua; osservato anche negli incolti delle zone di bonifica		
<i>Pluvialis apricaria</i> : frequenta una grande varietà di ambienti aperti sia interni che costieri, naturali ma anche coltivati, compresi i campi arati; la popolazione svernante in Regione è in diminuzione negli ultimi anni		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Charadrius alexandrinus</i> : divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti, isolotti fangosi privi di vegetazione derivanti dagli interventi di manutenzione e scavo dei canali circondariali all'interno delle valli da pesca)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Charadrius alexandrinus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1140, 1150*), Spiagge (1210), Dune marittime (2110, 2120, 2130*) <i>Charadrius morinellus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*) <i>Pluvialis apricaria</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Praterie umide (6420), Formazioni erbose (6510)	

CARADRIFORMI		
Glareolidae		
A135 <i>Glareola pratincola</i> (Pernice di mare)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		

Principali esigenze ecologiche		
In Regione è migratrice regolare e possibile estivante; le osservazioni indicano una presenza poco abbondante e, normalmente, in piccoli gruppi; durante le migrazioni la specie predilige i ripristini di acqua dolce o salmastra e talvolta anche i terreni coltivati nei pressi di zone umide costiere		
Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento e realizzazione di ripristini in zone umide d'acqua salmastra o mediamente salata, con presenza di isolotti e vegetazione annuale tipica degli ambienti salmastri o salsi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410, 1420)	

CARADRIFORMI		
<i>Recurvirostridae</i>		
A131 <i>Himantopus himantopus</i> (Cavaliere d'Italia)		
A132 <i>Recurvirostra avosetta</i> (Avocetta)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Himantopus himantopus</i> : in Regione è presente durante le migrazioni ed il periodo riproduttivo; la specie nidifica prevalentemente nelle zone umide costiere, comprese le valli da pesca, con presenza di acque molto basse e livelli idrici costanti, su isolotti con vegetazione bassa e discontinua		
<i>Recurvirostra avosetta</i> : in Regione è migratrice regolare, in aumento negli ultimi anni, svernante irregolare e nidificante irregolare; due sono i siti di nidificazione accertata per la specie, entrambi di origine antropica ed in seguito naturalizzati: la cassa di colmata del Lisert interna alla ZSC del Carso e la cassa di colmata MA1 a Marano Lagunare; tali nidificazioni evidenziano che la specie tende a colonizzare zone umide con livelli idrici idonei e con presenza di isolotti privi di vegetazione		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Recurvirostra avosetta</i> : divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Creazione e mantenimento di zone umide con acqua bassa e livello idrico costante, con isolotti artificiali con vegetazione bassa e discontinua	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410, 1420)	

CARADRIFORMI		
<i>Scolopacidae</i>		
A151 <i>Philomachus pugnax</i> (Combattente)		
A154 <i>Gallinago media</i> (Croccolone)		
A157 <i>Limosa lapponica</i> (Pittima minore)		
A159 <i>Numenius tenuirostris</i> (Chiurlottello)		
A166 <i>Tringa glareola</i> (Piro piro boschereccio)		
A167 <i>Xenus cinereus</i> (Piro piro terek)		
A170 <i>Phalaropus lobatus</i> (Falaropo beccosottile)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Philomachus pugnax</i> : regolare ed occasionalmente abbondante durante le migrazioni; frequenta la maggior parte delle zone umide costiere; si incontra anche nelle coperture erbose, più facilmente dopo lo sfalcio e in campi coltivati		

Gallinago media: specie migratrice, frequenta soprattutto zone umide costiere e interne d'acqua dolce con presenza abbondante di vegetazione acquatica

Limosa lapponica: specie migratrice e svernante in Regione; frequenta soprattutto le zone umide ed i banchi sabbiosi costieri, che rappresentano uno dei siti più importanti in Italia per la specie

Numenius tenuirostris: specie accidentale in Regione ed in Italia, considerata in pericolo di estinzione in Europa; predilige paludi salmastre, foci, prati umidi

Tringa glareola: in Regione è regolare ed occasionalmente abbondante in migrazione e svernamento utilizza tutti i tipi di zone umide che presentino tratti con acque basse

Xenus cinereus: in Regione è specie migratrice irregolare; frequenta soprattutto ambienti costieri, preferendo ampie distese fangose, ma utilizzando anche spiagge sabbiose e raramente corsi d'acqua interni

Phalaropus lobatus: in Regione è migratore irregolare; può essere osservato sia in zone di acqua dolce che in specchi salmastri o salati, soprattutto costieri

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso in barene, banchi sabbiosi e altre aree emergenti individuate dal soggetto gestore del Sito, utilizzate come siti di aggregazione (roost), nei periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410, 1420), Praterie umide (cod. 6420)	

CARADRIFORMI

Laridae

A176 *Larus melanocephalus* (Gabbiano corallino)

A177 *Larus minutus* (Gabbianello)

A180 *Larus genei* (Gabbiano roseo)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Larus melanocephalus: migratore, svernante ed estivante in Regione; può nidificare in superfici emerse in zone salmastre di lagune o saline, su terreno con poca vegetazione alofitica, spesso coperto da detriti di bivalvi; si alimenta non lontano dai siti riproduttivi in ambienti diversificati; in migrazione e svernamento frequenta soprattutto le coste e le acque aperte e solo occasionalmente capita all'interno dove, oltre che nelle diverse zone umide, si può vedere anche nei coltivi nonché nelle discariche

Larus minutus: prevalentemente migratrice in Regione; d'inverno la specie è soprattutto pelagica ma durante le migrazioni compare più regolarmente anche lungo le coste e, occasionalmente, nelle zone umide interne

Larus genei: specie migratrice in Regione; per l'alimentazione frequenta soprattutto gli ambienti lagunari o marini

Tipologia		PRGC
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410)	

CARADRIFORMI

Sternidae

A189 *Gelochelidon nilotica* (Sterna zampenere)

A195 *Sterna albifrons* (Fratichello)

A190 <i>Sterna caspia</i> (Sterna maggiore)	A196 <i>Chlidonias hybridus</i> (Mignattino piombato)
A191 <i>Sterna sandvicensis</i> (Beccapesci)	A197 <i>Chlidonias niger</i> (Mignattino comune)
A193 <i>Sterna hirundo</i> (Sterna comune)	
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE	
Principali esigenze ecologiche	
<i>Gelochelidon nilotica</i> : specie migratrice in Regione; frequenta soprattutto le zone umide costiere	
<i>Sterna caspia</i> : specie migratrice in Regione; frequenta principalmente le zone umide costiere, comprese quelle d'acqua dolce, ma può comparire anche all'interno, lungo il corso dei fiumi	
<i>Sterna sandvicensis</i> : in Regione è specie migratrice e svernante; è legata ad acque costiere marine o salmastre, con fondali sabbiosi poco profondi e ricchi di fauna ittica di superficie; in migrazione e svernamento può capitare sui maggiori bacini lacustri e fiumi dell'entroterra; potrebbe nidificare in qualche valle da pesca, su isolette piatte (barene, dossi) parzialmente ricoperte da vegetazione alofitica, su ammassi di detriti di bivalvi o di vegetazione spiaggiata	
<i>Sterna hirundo</i> : migratore regolare e nidificante, prevalentemente nelle valli da pesca lagunari; in aree continentali, preferisce isolotti rocciosi o sassosi in laghi o banchi di ghiaia nei greti fluviali, oppure paludi, stagni o praterie umide	
<i>Sternula albifrons</i> : in Regione è prevalentemente migratrice e svernante; nidificante regolare negli anni '80 e '90, ad oggi è in forte declino; nidifica sul terreno in zone aperte sabbiose o ghiaiose in aree umide salmastre o d'acqua dolce, comprese le valli da pesca; il substrato può anche essere costituito da gusci di bivalvi e la zona di nidificazione sovente è circondata dall'acqua, come ad esempio lingue emerse di sabbia; localmente può utilizzare piccole isole artificiali; durante le migrazioni frequenta soprattutto le acque marine e costiere e in minor misura i fiumi e le altre zone umide interne	
<i>Chlidonias hybridus</i> : specie migratrice in Regione, la nidificazione può essere favorita da situazioni artificiali con superfici agricole allagate, dove il nido viene costruito su vegetazione sommersa nell'acqua molto bassa; in migrazione si incontra anche nelle zone umide costiere	
<i>Chlidonias niger</i> : specie migratrice in Regione, la nidificazione può essere favorita da sostegni galleggianti anche artificiali; in migrazione frequenta i più diversi ambienti umidi sia interni che costieri; questi ultimi diventano invece nettamente preferiti nelle zone di svernamento, quando gli individui si spingono anche in mare aperto in zone ad alta produttività	
Tipologia	PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dal soggetto gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti, isolotti fangosi privi di vegetazione derivanti dagli interventi di manutenzione e scavo dei canali circondariali all'interno delle valli da pesca)
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Gelochelidon nilotica</i> , <i>Sterna caspia</i> , <i>Chlidonias hybridus</i> e <i>Chlidonias niger</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*), Spiagge (1210), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410) <i>Sterna sandvicensis</i> , <i>Sterna hirundo</i> , <i>Sternula albifrons</i> : Acque marine e ambienti di marea (1140, 1150*), Spiagge (1210), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410)

STRIGIFORMI

A222 <i>Asio flammeus</i> (Gufo di palude)	
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE	
Principali esigenze ecologiche	
Specie migratrice e svernante irregolare in Regione; predilige stazionare in coltivi, zone lagunari ed aree palustri, praterie e torbiere prealpine, incolti erbacei umidi	
Tipologia	PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo,
	NO

	(escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1150*), Acque stagnanti (cod. 3150), Praterie umide (cod. 6420), Formazioni erbose (6510)	

CAPRIMULGIFORMI

A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 65, comma 1, lettera b) della L.R. 11/2015 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Arbusteti (5130), Foreste (cod. 92A0)	

CORACIFORMI

A229 <i>Alcedo atthis</i> (Martin pescatore) A231 <i>Coracias garrulus</i> (Ghiandaia marina)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Alcedo atthis</i> : sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua <i>Coracias garrulus</i> : frequenta zone aperte xerofile, di pianura e bassa collina sino ai 300 m s.l.m., con incolti e praterie, boschetti di querce e pinete con frequenti radure, coltivi con alberi sparsi e macchie di vegetazione arborea		
Tipologia		PRGC
GA	<i>Coracias garrulus</i> : installazione di cassette-nido	NO
GA	<i>Alcedo atthis</i> : apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO

GA	<i>Coracias garrulus</i> : rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Alcedo atthis</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Acque stagnanti (cod. 3150) <i>Coracias garrulus</i> : Arbusteti (5130)	

PICIFORMI

A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare

Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste mature (92A0)	

PASSERIFORMI

A242 *Melanocorypha calandra* (Calandra)

A243 *Calandrella brachydactyla* (Calandrella)

A246 *Lullula arborea* (Tottavilla)

A255 *Anthus campestris* (Calandro)

A272 *Luscinia svecica* (Pettazzurro)

A293 *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo)

A294 *Acrocephalus paludicola* (Pagliarolo)

A307 *Sylvia nisoria* (Bigia padovana)

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

A339 *Lanius minor* (Averla cenerina)

A379 *Emberiza hortulana* (Ortolano)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Melanocorypha calandra: migratrice irregolare in Regione; predilige gli spazi aperti (pascoli, campi, praterie)

Calandrella brachydactyla: specie migratrice e nidificante in Regione; frequenta sia le estese praterie (a pascolo o incolte) che i campi coltivati

Lullula arborea: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa

aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari

Anthus campestris: migratore regolare e nidificante in Regione; è specie legata ad ambienti aperti, asciutti, con vegetazione bassa e rada, in aree pianeggianti e con esposizione favorevole

Luscinia svecica: specie migratrice in Regione; preferisce le zone umide con abbondante vegetazione emergente, cespugli e alberi sparsi; si incontra anche in boschi igrofilo e capita talvolta in aree urbane

Acrocephalus melanopogon: migratore, svernante e nidificante probabile in Regione; vive in zone umide con canneti, chiari e canaletti sparsi, ricchi ai bordi di vegetazione igrofila emergente ed erbe palustri

Acrocephalus paludicola: migratore in Regione; frequenta tutti i tipi di vegetazione delle zone umide, con preferenza per le aree a canneto

Sylvia nisoria: migratrice irregolare in Regione; predilige ambienti con cespugli, filari di siepi, piccoli boschetti

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Lanius minor: migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido

Emberiza hortulana: in Regione è migratore regolare e nidificante al suolo tra alte erbe e cespugli, frequenta ambienti aperti soleggiate con scarsa vegetazione erbacea e con presenza di cespugli radi; importanti, per la specie, anche gli appezzamenti con pratiche agricole tradizionali

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	<i>Emberiza hortulana</i> : mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Melanocorypha calandra</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Lanius minor</i> , <i>Emberiza hortulana</i> : Formazioni erbose (6510) <i>Calandrella brachydactyla</i> , <i>Lanius collurio</i> : Praterie umide (6420), Formazioni erbose (6510) <i>Luscinia svecica</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Foreste (cod. 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Acrocephalus melanopogon</i> , <i>Acrocephalus paludicola</i> : Paludi e pascoli inondata (1310), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Sylvia nisoria</i> : Arbusteti (5130)	

GASTEROPODI

1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie umide (6420)	

ACIPENSERIFORMI

1100* *Acipenser naccarii* (Storione cobice)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

In mare frequenta i fondali sabbiosi o fangosi alla foce dei maggiori fiumi, stazionando a notevole profondità, ma talvolta si spinge anche tra le alghe e gli scogli; nei fiumi preferisce i corsi di maggiore profondità e portata

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1130, 1150*)	

CLUPEIFORMI

1103 *Alosa fallax* (Cheppia)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Svolge la fase trofica in alto mare e compie migrazioni riproduttive per deporre le uova nelle acque interne

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1130, 1150*)	

CIPRINODONTIFORMI

1152 *Aphanius fasciatus* (Nono)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie eurialina frequente in acque di scarsa profondità ferme, o a corrente lenta, come lagune e stagni, pozze di barena e canali ricchi di vegetazione

Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento in buono stato, sia a livello di abbondanza che di diversità, della vegetazione acquatica sommersa, con pianificazione di interventi ad hoc	NO
GA	Controllo delle ingressioni di acqua salata e dolce	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1150*)	

PERCIFORMI		
1154 <i>Pomatoschistus canestrini</i> (Ghiozzetto cinerino)		
1155 <i>Knipowitschia panizzae</i> (Ghiozzetto di laguna)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie eurialine tipiche degli ambienti salmastri, colonizzano acque poco profonde con substrato fangoso o sabbioso, privo di vegetazione o coperto da alghe del genere <i>Ulva</i>		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1150*)	

CAUDATI		
1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI		
1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Bombina variegata</i> : specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
<i>Rana latastei</i> : specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO

GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Foreste (92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

1224* *Caretta caretta* (Tartaruga marina comune)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Emys orbicularis: frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Caretta caretta: specie carnivora; gli individui attraversano nel corso della vita due diverse fasi ecologiche: all'inizio frequentano la zona superficiale del mare aperto e successivamente si spostano in fondali bassi

Tipologia		PRGC
GA	<i>Caretta caretta</i> : adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Emys orbicularis</i> : Acque stagnanti (3150) <i>Caretta caretta</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Spiagge (1210), Dune marittime (2110, 2120, 2130*)	

CETACEI

1349 *Tursiops truncatus* (Tursiopo)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

E' un mammifero che si ritrova in tutte le acque temperate e tropicali del mondo soprattutto lungo le coste ma si può ritrovare anche nelle acque pelagiche

Tipologia		PRGC
GA	Adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1150*)	

ZSC IT3320038 Pineta di Lignano

Identificazione del Sito

Superficie: 118,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Lignano Sabbiadoro



Caratteristiche del Sito

Il sito è posto alle spalle della nota località turistica di Lignano e rappresenta l'ultimo lembo del vasto sistema di dune e di ambienti umidi che occupava, prima degli anni '50, tutta la penisola costituita dal delta del Tagliamento. Il sito, assieme a quello proposto dalla regione Veneto (IT3250040 Foce del Tagliamento e le valli arginate di Bibione) costituirebbe l'entità ecologica dell'estuario del Tagliamento. La vegetazione è formata da una pineta a *Pinus nigra* dealpinizzata con elementi mediterranei nel sottobosco, nonché, su una parte più limitata, da una pineta d'impianto a *Pinus pinea* e *Pinus pinaster*. Nelle depressioni infradunali si sviluppano ambienti umidi quali lembi di cladieti (*Cladietum marisci*), di sceneti (*Eriantho-Schoenetum nigricantis*) e di boscaglie igrofile a *Salix cinerea* e *Salix rosmarinifolia*. Su una discreta superficie le dune, ormai stabilizzate, sono colonizzate da una interessante vegetazione erbacea ricca in briofite e terofite.

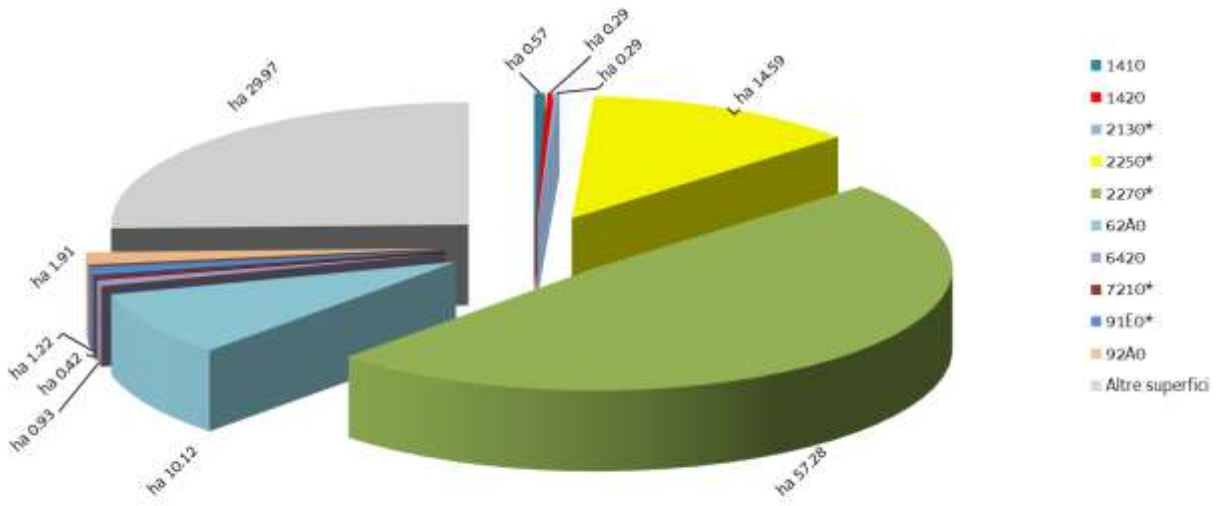
Porzioni più marginali del sito sono occupate da praterie migliorate e, ai margini della zona più antropizzata, da boscaglie in cui robinia e pioppo nero hanno preso il sopravvento.

La particolare posizione del sito rende molto interessanti alcune sue peculiarità. Il sito include l'unico lembo di pineta litoranea spontanea del Friuli-Venezia Giulia dove convivono in maniera del tutto peculiare specie come *Phillyrea angustifolia* circondata da cespi di *Erica carnea*. Nel sottobosco si trovano resti della macchia mediterranea (*Quercus ilex*, *Lonicera etrusca*, *Osyris alba*, *Asparagus acutifolius*) assieme ad ambienti con elementi est-alpini come *Carex liparocarpos*. L'ambiente forse più interessante è costituito dalla duna consolidata da una vegetazione erbacea ricca in briofite e terofite, che ospita una consistente popolazione della rarissima specie endemica *Stipa veneta*. Fra le dune si sviluppano poi degli ambienti umidi caratterizzati da popolamenti a *Schoenus nigricans*, praterie di vegetazione erbacea perenne della fascia retrodunale; si possono trovare anche dei popolamenti compatti di *Cladium mariscus*. Di grande rilievo a livello regionale la presenza di una delle due uniche popolazioni di *Salix rosmarinifolia*, che si insedia nelle bassure intradunali. La comunità di anfibi e rettili è molto particolare, mentre l'avifauna presenta interessanti elementi termofili, come *Sylvia melanocephala* e *Sylvia cantillans*. Interessante la presenza di *Parus ater* (specie in genere propria di ambienti mesofili non riscontrata altrove per ora in aree costiere), nella pineta.

Nidifica inoltre nelle aree dunali del sito *Motacilla flava cinereocapilla*. Fra i rettili vanno segnalati *Testudo hermanni*, non di rado accompagnata dalla enigmatica presenza di *Tarentola mauritanica mauritanica*, entrambe importate, ma certamente affrancate dal punto di vista riproduttivo. Da citare la presenza di *Rana latastei* ed *Emys orbicularis*. La presenza di *Vipera aspis francisciredi* è qui citata perché molto isolata. Nell'area è presente *Vertigo angustior*.

Sono presenti 10 habitat di interesse comunitario (di cui 5 prioritari), che ricoprono circa il 72% della superficie del sito.

Tipologie di habitat



BOLV

ZSC IT3320038 Pineta di Lignano

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA		
1410 Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)		
1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
1410: formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile, che si sviluppano in zone umide retrodunali		
1420: formazioni ad alofite perenni su suoli inondatai, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di modifica della morfologia spondale, fatte salve le puntuali esigenze di protezione dal rischio idrogeologico o interventi di ripristino naturalistico	NO
RE	Divieto di esecuzione delle attività che comportano improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione di zone affioranti	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	1410, 1420: divieto di asportare materiale dalle barene se non per obiettivi di conservazione del sito o per motivi igienico-sanitari	NO
RE	1410, 1420: divieto di scavo delle barene, in particolare per la realizzazione di nuove cavane o nuovi canali	SI
RE	1410, 1420: divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico delle barene; sono fatti salvi gli interventi di ripristino ed ampliamento delle barene esistenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della ZSC	NO
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
GA	Predisposizione di Linee Guida per la gestione dei canneti, delle altre formazioni di alofite e delle cenosi alofile, che interessano le aree di pertinenza degli habitat	NO
GA	Realizzazione di opere di ripascimento di spiagge in erosione, rilocalizzando le sabbie asportate in eventuali dragaggi alle bocche lagunari, dopo averne verificata l'idoneità	NO
GA	Campagne periodiche di pulizia delle spiagge in modo selettivo, asportando e quantificando il macrorifiuto di origine antropica e mantenendo invece la parte organica di origine marina o comunque naturale nel rispetto delle "Linee guida regionali per la gestione di materiale spiaggiato"	NO
GA	1410, 1420: realizzazione di opere di protezione/ripristino di barene in zone in erosione compatibili con l'assetto dell'ambiente circostante	NO

DUNE MARITTIME E INTERNE

2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)

2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.		
2270* Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
2130*: depositi sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi, parzialmente o totalmente stabilizzati, caratterizzati da vegetazione a specie annuali o perenni		
2250*: vegetazione legnosa dominata da ginepri e da altre sclerofille mediterranee su dune consolidate		
2270*: dune costiere colonizzate da specie di pino termofile mediterranee		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico di aree dunali, antidunali e retrodunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Elaborazione di un Piano di Azione specifico per la riqualificazione delle aree dunali, antidunali e retrodunali	NO
GA	Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da eventuali opere di dragaggio dopo averne verificata l'idoneità, in collaborazione con il Servizio regionale competente in materia geologica	NO
GA	2130*: realizzazione di interventi di decespugliamento e sfalcio, con eventuale asporto del materiale, da effettuarsi nella tarda primavera	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
6420: formazioni erbacee igrofile, di taglia elevata, prevalentemente ubicate presso le coste in sistemi dunali, su suoli sabbioso-argillosi, ma talvolta presenti anche in ambienti umidi interni capaci di tollerare fasi temporanee di aridità		
6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megafornie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR Reg. 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
RE	6420, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con	NO

	eventuale asporto della biomassa	
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7210* Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Zone umide e torbiere basse di tipo alcalino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione della ZSC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)		
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
92A0: boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di	NO

	ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

ZSC IT3320038 Pineta di Lignano MISURE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

GRAMINACEE		
1880* <i>Stipa veneta</i> Moraldo (<i>Stipa veneta</i>)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie endemica delle dune fossili del tutto consolidate; è localizzata sul territorio regionale solo presso la pineta di Lignano dove cresce sulle dune nude ed è favorita dagli incendi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Realizzazione di interventi di contrasto dell'inarbustamento	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie) (2130*)	

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (<i>Gladiolo palustre</i>)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i> (6420)	

ZSC IT3320038 Pineta di Lignano

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CICONIFORMI		
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)		
A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)		
A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Egretta garzetta</i>: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; <i>Egretta garzetta</i> è più abbondante rispetto a <i>Nycticorax nycticorax</i> ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; <i>Nycticorax nycticorax</i> è scarsa e localizzata come nidificante; si alimentano in zone umide poco disturbate</p> <p><i>Egretta alba</i>: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	
	Acque marine e ambienti di marea (cod. 1140), Steppe (cod. 1510*), Praterie umide (cod. 6420), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Foreste (cod. 91E0*, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

GASTEROPODI		
1014 <i>Vertigo angustior</i> (Vertigo sinistrorso minore)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	
	Paludi basse calcaree (7210*), Praterie umide (6420, 6430)	

ANURI		
1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste (91E0*, 92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI		
1217 <i>Testudo hermanni</i> (Testuggine di Hermann)		
1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Testudo hermanni</i> : i suoi habitat sono le dune sabbiose costiere ricche di vegetazione, le pinete costiere di pini mediterranei con sottobosco di arbusti mediterranei, le leccete e le sugherete; la specie è presente anche nei querceti di roverelle e in alcuni boschi misti di querce e carpini, di frassini e pioppi bianchi <i>Emys orbicularis</i> : frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre		
Tipologia		PRGC
GA	<i>Testudo hermanni</i> : rigorosa protezione dei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Testudo hermanni</i> : Dune marittime (2130*, 2250*, 2270*), Foreste (91E0*, 9340) <i>Emys orbicularis</i> : Paludi basse calcaree (7210*)	

SIC IT3320039 Palude di Racchiuso

Identificazione del Sito

Superficie: 12,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Attimis, Povoletto



Caratteristiche del Sito

Il sito è posto all'interno di un impluvio dal quale ha origine un piccolo corso d'acqua collinare. Il substrato geologico (Flysch dell'Eocene) è caratterizzato da alternanze pelitico-arenacee con la presenza di calciruditi e calcareniti. Queste caratteristiche evidenziano un ambiente unico nel contesto regionale in quanto nell'ambito del sistema collinare è rimasta conservata un'area umida con acqua affiorante su substrati non calcarei, a reazione debolmente acida, e non interessata dal settore agricolo ed industriale. Di notevole interesse appare anche la presenza nel sito di aree aperte umide e di aree boscate con presenza di necromassa legnosa, che offrono habitat potenzialmente importanti sotto il profilo conservazionistico.

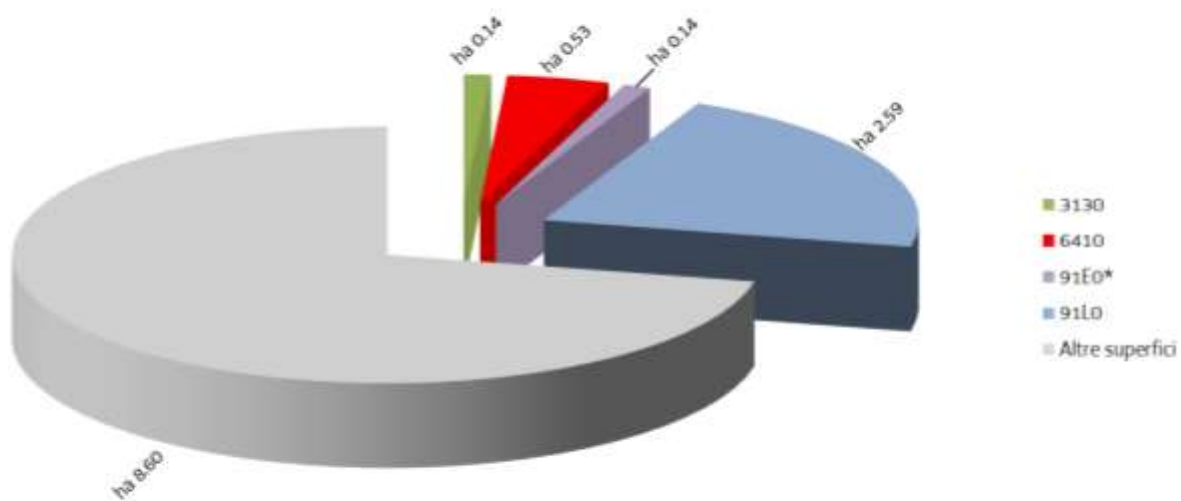
Il sito ospita la popolazione della specie vegetale *Eleocharis carniolica* meglio conservata del nord est Italia. Questa rara specie vegeta in corrispondenza di habitat umidi caratterizzati da fanghi nudi soggetti a movimenti periodici. Questa specie perenne, che in certe situazioni ha comportamento da annuale e da neocolonizzatrice, forma talora nuclei molto densi. Nell'area sono osservabili altre specie di interesse botanico per la loro rarità nel contesto collinare: *Ranunculus flammula*, *Juncus bufonius*, *Schoenoplectus mucronatus*, *Eriophorum latifolium*, *Cyperus longus* ed altre già elencate nelle normative europee o nelle liste di attenzione redatte secondo i criteri IUCN. Le aree a maggior rilevanza sono quelle aperte e, agli habitat sopramenzionati, si aggiungono lembi di prateria umidi a *Molinia caerulea* e orli igrofilii a *Filipendula ulmaria*. Insistono anche lembi boschivi fra i quali la maggiore rilevanza è assunta da una formazione a Carpino bianco e querce e piccoli lembi di ontaneta palustre. Le formazioni arbustive in dinamica sulle praterie umide aperte costituiscono formazioni non di elevato valore florovegetazionale. Per quanto concerne la fauna a invertebrati, merita segnalare in particolare la presenza di una popolazione di *Coenonympha oedippus* nelle aree a prateria umida sopra menzionate. Nell'area sono inoltre presenti il gasteropode *Helix pomatia* e il lepidottero *Heteropterus morpheus*. La presenza di *Triturus carnifex*, *Bombina variegata* e *Rana latastei* impreziosisce una batracocenosi davvero notevole. Degna di particolare rilievo la simpatria fra quattro specie di urodela (*Lissotriton vulgaris meridionalis*, *Ichtyosaura alpestris*, *Triturus carnifex* e *Salamandra salamandra*) e tre specie di rane rosse (*Rana dalmatina*, *Rana latastei* e *Rana temporaria*), che qui convivono con le rane verdi del sistema L-E (*Pelophylax lessonae* e *P. kl. esculentus*) e con *Hyla intermedia*. Nella zona sono ben diffusi anche alcuni sauri e serpenti di interesse comunitario (*Podarcis muralis*, *Lacerta viridis* e *Zamenis longissimus*) e le aree umide della zona sostengono uno dei pochi popolamenti di *Emys orbicularis* delle Prealpi Giulie. Di notevole importanza la presenza dei chiroteri *Pipistrellus pygmaeus* e *Myotis bechsteini*, mentre *Rhinolophus hipposideros* utilizza alcune casermette in disuso presenti nell'area anche per fini riproduttivi, così come accade in molti edifici rurali dei dintorni. Si ritiene quindi importante la conservazione di alcuni di questi edifici in funzione della loro fruizione da parte dei chiroteri. Il gatto selvatico europeo *Felis silvestris silvestris* si riproduce nella zona, dov'è piuttosto frequente.

Il sito è pertanto importante per la conservazione di habitat fangosi umidi aperti con pozze temporanee in grado di ospitare la rarissima *Eleocharis carniolica* e numerosi anfibi.

Nel sito sono presenti 4 habitat di interesse comunitario, che ricoprono il 15% della superficie del sito.

Sono presenti 4 habitat di interesse comunitario (di cui 1 prioritario), che ricoprono circa il 72 % del sito.

Tipologie di habitat



SIC IT3320039 Palude di Racchiuso

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i> .		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Habitat piuttosto effimeri caratterizzati da piccole pozze, fanghi, sponde lacustri in cui si alternano periodi di imbibizione e periodi di disseccamento		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia pianiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR Reg. 3/2013)	NO
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)		
91L0 Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)		

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di <i>Quercus robur</i> , <i>Quercus petraea</i> o <i>Carpinus betulus</i> ; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

SIC IT3320039 Palude di Racchiuso

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

CIPERACEE		
1898 <i>Eleocharis carniolica</i> W.D.J.Koch (Giunchina della Carniola)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Colonizza habitat effimeri acquedulcicoli caratterizzati da fanghetti umidi		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Realizzazione periodica di interventi di contrasto dell'inarbustamento e creazione di habitat adatti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i> (3130)	
IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0), Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i> (6420), Torbiere basse alcaline (7230)	

SIC IT3320039 Palude di Racchiuso

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

PICIFORMI		
A234 <i>Picus canus</i> (Picchio cenerino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi ripariali a quote più basse		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito <i>Picus canus</i> : Foreste (91F0, 91L0, 92A0)	

LEPIDOTTERI		
1071 <i>Coenonympha oedippus</i> (Ninfa delle torbiere)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie igrofila legata ad ambienti umidi come molinieti, cariceti, e più raramente prati umidi ai margini di saliceti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito Praterie umide (6410, 6420, 6430), Paludi basse calcaree (7210*, 7230), Ambienti umidi (molinieti, cariceti e prati umidi ai margini di saliceti)	-

CAUDATI

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220, 3240, 3260, 3270), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI

1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220, 3240, 3260, 3270), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3220, 3240, 3260, 3270), Foreste (91E0*, 91F0, 92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI		
1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220, 3240, 3260, 3270), Paludi basse calcaree (7210*)	

CHIROTTERI		
1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i> (Ferro di cavallo minore) 1323 <i>Myotis bechsteinii</i> (Vespertilio di Bechstein)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Rhinolophus hipposideros</i> : predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde la si può rinvenire in edifici <i>Myotis bechsteinii</i> : specie tipicamente forestale, che predilige i boschi misti umidi, ma frequenta anche pinete e zone alberate come giardini e parchi, spingendosi anche fino ai 1800 m; sedentaria, utilizza come siti di rifugio e di riproduzione le cavità degli alberi ed anche le cassette nido, meno spesso le costruzioni e di rado le cavità nelle rocce		
Tipologia		PRGC
RE	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dal soggetto gestore del Sito: – divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chirotteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito – divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chirotteri – obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chirotteri nel caso di chiusura delle entrate	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chirotteri	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto	NO

	Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	<i>Myotis bechsteinii</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	<i>Rhinolophus</i> spp.: interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	<i>Rhinolophus</i> spp.: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito <i>Rhinolophus hipposideros</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Grotte (8310) <i>Myotis bechsteinii</i> : Foreste (91L0)	

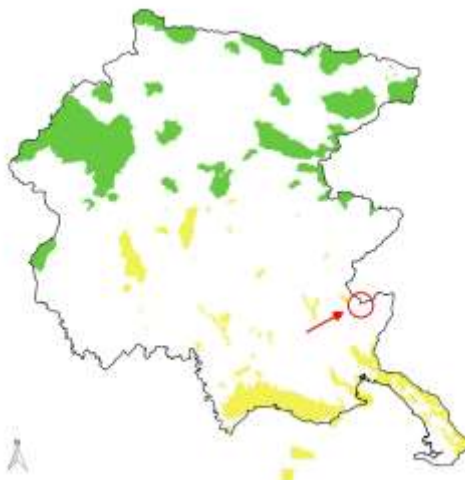
BOLVA

ZSC IT3330001 Palude del Preval

Identificazione del Sito

Superficie: 14,0 ha

Comuni territorialmente interessati: San Floriano del Collio



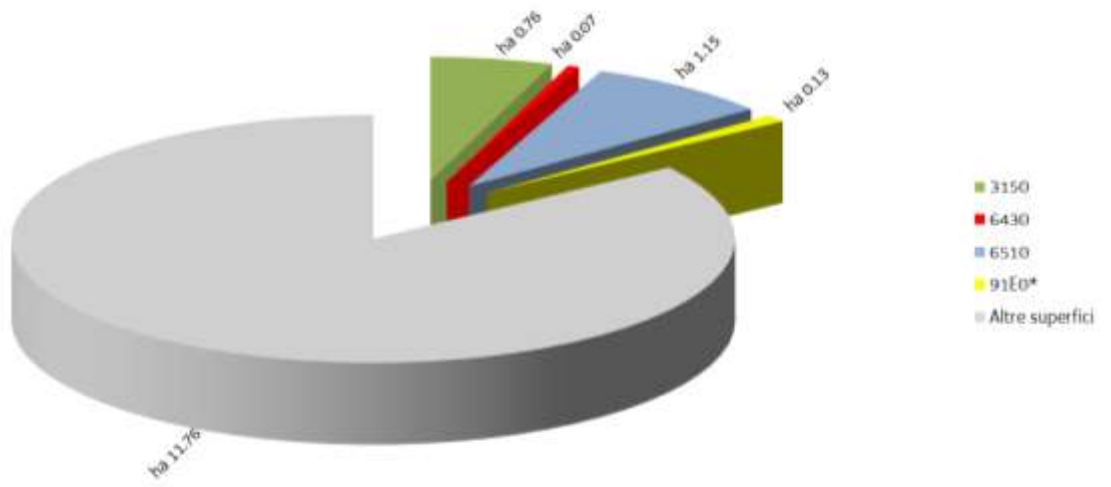
Caratteristiche del Sito

Il sito include quattro laghetti di diverse dimensioni ed in collegamento fra di loro. Essi hanno origine artificiale (scavo di vecchie torbiere). Uno di essi era adibito alla pesca sportiva, gli altri invece hanno visto una progressiva rinaturazione spontanea delle sponde arborate.

Questa zona umida si trova all'interno di un'area bonificata con alte potenzialità faunistiche in caso di ripristino. Ospita numerose specie in transito spesso rare od eccezionali per l'area geografica, nonché alcune coppie nidificanti di specie prioritarie quali *Ixobrychus minutus*, *Lanius collurio* e *Circus aeruginosus*. La fauna ad anfibi e rettili dell'area è ben nota, grazie a cospicui campionamenti degli anni '90 non ancora pubblicati. Nell'area sono abbondanti diverse specie di grande pregio (*Bombina variegata*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis*), in una comunità erpetologica che annovera anche molte altre specie di allegato IV (*Rana dalmatina*, *Zamenis longissimus*, ecc.). Una cospicua serie di campionamenti ancora inediti ha riguardato anche la comunità di micromammiferi, particolarmente notevole sia per l'abbondanza di arvicola terrestre italiana (*Arvicola terrestris italicus*), sia per la grande concentrazione di toporagno acquatico di Miller *Neomys anomalus*, che popola abbondante le splendide zone umide paranaturali situate alle origini del T. Versa. Nella zona sono abbastanza diffusi il gatto selvatico *Felis s. silvestris* e la puzzola *Mustela putorius*.

Nel sito sono presenti 4 habitat di interesse comunitario, che ricoprono il 15% della superficie del sito.

Tipologie di habitat



BOLV

ZSC IT3330001 Palude del Preval

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofitica		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megafornie mesofile del piano subalpino 6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO
RE	6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

FORESTE

91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Foreste alluvionali, ripariali e paludose di *Alnus* spp., *Fraxinus excelsior* e *Salix* spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

ZSC IT3330001 Palude del Preval

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CICONIFORMI		
<p>A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)</p> <p>A026 <i>Egretta garzetta</i> (Garzetta)</p> <p>A027 <i>Egretta alba</i> (Airone bianco maggiore)</p> <p>A029 <i>Ardea purpurea</i> (Airone rosso)</p>		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
<p>Principali esigenze ecologiche</p> <p><i>Ixobrychus minutus</i>: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites</i> spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere</p> <p><i>Egretta garzetta</i>: nidifica in colonia, generalmente associata con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere</p> <p><i>Egretta alba</i>: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati</p> <p><i>Ardea purpurea</i>: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC</p> <p><i>Ardea purpurea</i>: Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p> <p><i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Egretta alba</i>: Acque stagnanti (cod. 3150), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)</p>	

FALCONIFORMI		
Accipitridae		
<p>A081 <i>Circus aeruginosus</i> (Falco di palude)</p> <p>A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)</p> <p>A083 <i>Circus macrourus</i> (Albanella pallida)</p> <p>A084 <i>Circus pygargus</i> (Albanella minore)</p> <p>A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)</p>		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Circus macrourus: migratrice irregolare in Regione; in migrazione e svernamento forma roost notturni a terra, in associazione con altre specie congeneri

Circus pygargus: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	<i>Aquila chrysaetos</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Circus macrourus</i> e <i>Circus pygargus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Circus aeruginosus</i> : Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3150), Formazioni erbose (6510), Praterie umide (cod. 6430), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

GRUIFORMI

A119 *Porzana porzana* (Voltolino)

A120 *Porzana parva* (Schiribilla)

A127 *Grus grus* (Gru)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Porzana porzana: in Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi

Porzana parva: in Regione è migratore ed estivante irregolare; frequenta zone umide con acqua dolce non troppo profonda, ricche di chiari e piccoli canali, con presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente, in particolare cariceti e canneti

non soggetti a taglio		
<i>Grus grus</i> : specie migratrice e svernante in Regione; frequenta sempre ambienti molto aperti, con copertura erbosa ma anche campi arati e stoppie, in zone sia asciutte che umide; d'inverno preferisce sostare in zone paludose tranquille, non lontane da zone anche più asciutte		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Porzana porzana</i> , <i>Porzana parva</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Praterie umide (cod. 6430), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Grus grus</i> : Formazioni erbose (6510)	

PASSERIFORMI		
A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (6510), Praterie umide (6430)	

GASTEROPODI		
1014 <i>Vertigo angustior</i> (Vertigo sinistrorso minore)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie umide (6430)	

CAUDATI

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI

1193 *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo)

1215 *Rana latastei* (Rana di Lataste)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Bombina variegata: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m

Rana latastei: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3150), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150)	

BOLVA

ZSC IT3330002 Colle di Medea

Identificazione del Sito

Superficie: 41,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Medea



Caratteristiche del Sito

Il sito include il versante meridionale di un rilievo calcareo, circondato da una piana alluvionale. Esso rappresenta l'ultimo lembo isolato del Carso Isontino e presenta notevoli esempi di vegetazione termofila mediterraneo-illirica sia pascoliva (landa carsica) sia cespugliosa.

Nel sito si trova il limite settentrionale di distribuzione di numerose specie termofile.

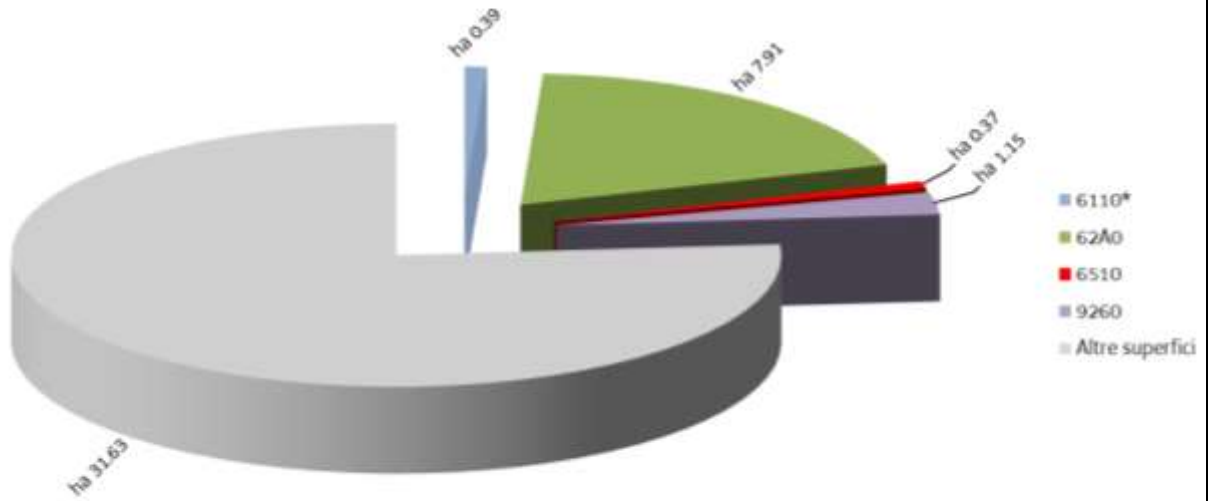
Ultimo esempio di landa carsica termofila verso occidente, è circondato da coltivazioni e da boschetti di robinia e oggi è in significativa dinamica verso un cespuglieto a scotano.

L'interesse ornitologico è legato alla presenza di specie proprie di ambienti collinari e rocciosi (es. *Corvux corax*) o di ambienti mediterranei (es. *Sylvia melanocephala*) in stazione isolata nella pianura alluvionale.

Pur sporadico, è presente *Felis s. silvestris*. La presenza nel sito di *Helix pomatia* è confermata.

Sono presenti 4 dei quali il più significativo è quello rappresentato da formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*) (62A0).

Tipologie di habitat



ZSC IT3330002 Colle di Medea

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
6110*: habitat caratterizzato da comunità pioniere xerofitiche e termofile che si sviluppano solitamente su substrati calcarei o ricchi in basi dove sia quasi assente l'evoluzione del suolo organico		
62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO
RE	6110*, 62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORESTE

9260 Boschi di *Castanea sativa*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Boschi dominati dal castagno siano essi formazioni seminaturali che antiche coltivazioni di castagno da frutto in forte rinaturalizzazione

Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

ZSC IT3330002 Colle di Medea

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

FALCONIFORMI		
<i>Accipitridae</i>		
A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

STRIGIFORMI		
A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico		
Tipologia		PRGC
RE	Nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	
--	--	--

PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0)	

CAUDATI

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Raccolte d'acqua anche temporanee	

ZSC IT3330005 Foce dell'Isonzo – Isola della Cona

Identificazione del Sito

Superficie: 2668,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Fiumicello, Grado, San Canzian d'Isonzo, Staranzano

Relazione con altri siti: coincidente con ZPS IT3330005 Foce dell'Isonzo – Isola della Cona; include parzialmente la Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo



Caratteristiche del Sito

Il sito comprende la parte terminale del corso del fiume Isonzo e la sua foce e una porzione della costiera isontina; questa, deltizia in origine, chiamata "Isola della Cona" è circondata da due rami della foce del fiume ed è connessa con la terra ferma da un breve argine. Il sito è caratterizzato dalle fasce golenali e dal corso terminale del fiume, da un vasto sistema di paludi di transizione e terreni sommersi dalle maree. Sono presenti numerosi isolotti ghiaioso-sabbiosi nella "barra di foce", ampie superfici a canneto dominate da *Phragmites australis*, zone golenali a carici, boschi igrofilo ad *Alnus glutinosa*, tratti di bosco planiziale su duna fossile a *Populus alba* dominante, vaste piane di marea con praterie di *Zostera noltii* e *Cymodocea nodosa* nonché un'area recentemente ripristinata a zona umida con pascoli allagati, canali e ghebbi, canneti, isole arborate e nude. Le praterie salmastre e alcune barene forniscono ulteriore caratterizzazione a questo sito ecologicamente complesso.

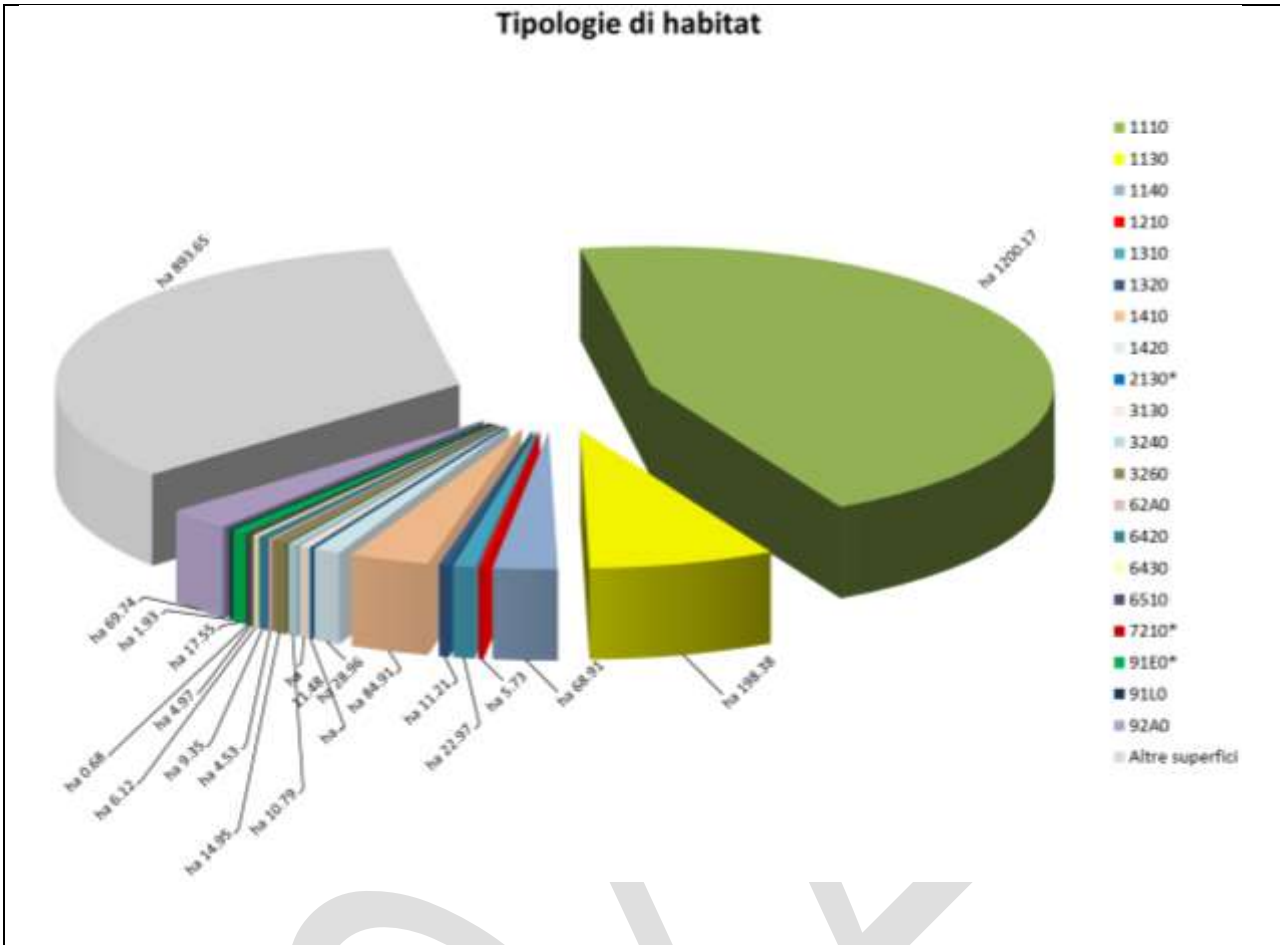
Il sito racchiude tutto il corso inferiore e la foce del fiume Isonzo in cui sono rappresentati molti habitat prioritari, spesso in uno stato di conservazione non molto buono. E' presente *Salicornia veneta*, una delle rarissime popolazioni di *Bassia hirsuta* e di *Limonium densissimum*. L'area riveste importanza internazionale quale habitat per uccelli acquatici, come ad esempio: *Anas penelope* (fino a 25000 individui) e *Anatidae svernanti* (complessivamente oltre 30000). E' di primaria rilevanza anche per gli interventi di ripristino ambientale recentemente attuati nonché per il tipo di gestione che consente l'abbondante presenza di uccelli migratori in genere, fra i quali anche molti passeriformi oggetto di studi grazie all'esistenza di una stazione di inanellamento.

La Stazione Biologica della Cona cataloga un totale di 311 specie di uccelli sinora segnalate.

Le popolazioni di *Mustela putorius* in queste zone sono abbastanza floride. E' stata trovata di recente una femmina di *Felis s. silvestris*. Comuni o molto comuni anche *Emys orbicularis*, *Arvicola terrestris italicus*, *Hyla intermedia*. Le presenze di *Caretta caretta* e *Tursiops truncatus* sono relativamente frequenti ma sempre episodiche e legate esclusivamente a questioni trofiche. E' confermata la presenza di *Vertigo angustior* e di *Helix pomatia*. Nelle aree salmastre, anche in quelle ricavate con interventi di ripristino, sono presenti specie ittiche eurialine come *Pomatoschistus canestrini*, *Knipowitschia panizzae* e *Aphanius fasciatus*. *Alosa fallax* risale ancora l'Isonzo a partire dalla tarda primavera. Per la zona si conoscono catture sporadiche e non recenti di *Acipenser naccarii*.

Sono presenti 20 habitat di interesse comunitario (3 sono i prioritari) che ricoprono circa il 67% della superficie del sito; quasi tutti sono habitat costieri (prevalentemente di ambienti acquatici marini), ma sono presenti in minima parte anche cenosi forestali igrofile e praterie umide mediterranee con piante erbacee alte.

Tipologie di habitat



ZSC IT3330005 Foce dell'Isonzo – Isola della Cona

Nella ZSC si applicano anche le “Misure di conservazione trasversali” e le norme di tutela di cui al paragrafo “Normativa di riferimento” conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA		
1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina		
1130 Estuari		
1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea		
1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine		
1310 Vegetazione annua pioniera di <i>Salicornia</i> e altre delle zone fangose e sabbiose		
1320 Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritima</i>)		
1410 Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)		
1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
1110: barene sabbiose permanentemente sommerse da acque il cui livello raramente supera i 20 m		
1130: tratti terminali dei fiumi che sfociano in mare influenzati dalla azione delle maree che si estende sino al limite delle acque salmastre		
1140: sabbie e fanghi delle coste del mare e delle lagune, emerse durante la bassa marea, generalmente prive di vegetazione		
1210: formazioni erbacee che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula		
1310: formazioni composte prevalentemente da specie vegetali annuali alofile che colonizzano distese fangose delle paludi salmastre		
1320: formazioni vegetali di alofite perenni, composte, in prevalenza, di piante erbacee pioniere del genere <i>Spartina</i> tipiche di ambienti fangosi costieri salmastri (“velme”)		
1410: formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile, che si sviluppano in zone umide retrodunali		
1420: formazioni ad alofite perenni su suoli inondatai, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di modifica della morfologia spondale, fatte salve le puntuali esigenze di protezione dal rischio idrogeologico o interventi di ripristino naturalistico	NO
RE	Divieto di esecuzione delle attività che comportano improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione di zone affioranti	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di asportare materiale dalle barene se non per obiettivi di conservazione del sito o per motivi igienico-sanitari	NO
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di scavo delle barene, in particolare per la realizzazione di nuove cavane o nuovi canali	SI
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico delle barene; sono fatti salvi gli interventi di ripristino ed ampliamento delle barene esistenti funzionali al raggiungimento	NO

	degli obiettivi di conservazione della ZSC	
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
GA	Predisposizione di Linee Guida per la gestione dei canneti, delle altre formazioni di elofite e delle cenosi alofile, che interessano le aree di pertinenza degli habitat	NO
GA	Realizzazione di opere di ripascimento di spiagge in erosione, rilocalizzando le sabbie asportate in eventuali dragaggi alle bocche lagunari, dopo averne verificata l'idoneità	NO
GA	Campagne periodiche di pulizia delle spiagge in modo selettivo, asportando e quantificando il macrorifiuto di origine antropica e mantenendo invece la parte organica di origine marina o comunque naturale nel rispetto delle "Linee guida regionali per la gestione di materiale spiaggiato"	NO
GA	1140, 1310, 1410, 1420: realizzazione di opere di protezione/ripristino di barene in zone in erosione compatibili con l'assetto dell'ambiente circostante	NO

DUNE MARITTIME E INTERNE		
2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Depositi sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi, parzialmente o totalmente stabilizzati, caratterizzati da vegetazione a specie annuali o perenni		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico di aree dunali, antidunali e retrodunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Elaborazione di un Piano di Azione specifico per la riqualificazione delle aree dunali, antidunali e retrodunali	NO
GA	Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da eventuali opere di dragaggio dopo averne verificata l'idoneità, in collaborazione con il Servizio regionale competente in materia geologica	NO
GA	Realizzazione di interventi di decespugliamento e sfalcio, con eventuale asporto del materiale, da effettuarsi nella tarda primavera	NO

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>		
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>		
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
3130: habitat piuttosto effimeri caratterizzati da piccole pozze, fanghi, sponde lacustri in cui si alternano periodi di imbibizione e periodi di disseccamento		
3240: ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
3260: corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo		

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti

6420: formazioni erbacee igrofile, di taglia elevata, prevalentemente ubicate presso le coste in sistemi dunali, su suoli sabbioso-argillosi, ma talvolta presenti anche in ambienti umidi interni capaci di tollerare fasi temporanee di aridità

6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
RE	62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
RE	6420, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano	NO

	campagna (20-30 cm)	
--	---------------------	--

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7210* Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
7210*: zone umide e torbiere basse di tipo alcalino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione della ZSC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)		
91L0 Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)		
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di <i>Quercus robur</i> , <i>Quercus petraea</i> o <i>Carpinus betulus</i> ; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i querceto-carpinieti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
92A0: boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di	NO

	interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*, 92A0: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

ZSC IT3330005 Foce dell'Isonzo – Isola della Cona

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CHENOPODIACEE		
1443* <i>Salicornia veneta</i> Pign. et Lausi (<i>Salicornia veneta</i>)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Colonizza fanghi melmosi e barene nelle lagune costiere		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Vegetazione annua pioniera di <i>Salicornia</i> e altre delle zone fangose e sabbiose (1310)	

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (<i>Gladiolo palustre</i>)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0), Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i> (6420)	

SCROFULARIACEE		
1714 <i>Euphrasia marchesettii</i> Wettst. (<i>Eufrosia di Marchesetti</i>)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a <i>Molinia</i> della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO

	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i> (6420), Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> (7210*)	
--	---	--

BOLZA

ZSC IT3330005 Foce dell'Isonzo – Isola della Cona

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

GAVIFORMI		
A001 <i>Gavia stellata</i> (Strolaga minore)		
A002 <i>Gavia arctica</i> (Strolaga mezzana)		
A003 <i>Gavia immer</i> (Strolaga maggiore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Gavia</i> spp.: in Regione la Strolaga mezzana e la Strolaga minore sono migratrici e svernanti regolari; la Strolaga maggiore è rara; d'inverno e durante le migrazioni, prediligono soprattutto lagune e tratti marini costieri, più raramente acque interne, come stagni, laghi e fiumi a corso lento		
Tipologia		PRGC
GA	Applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse	NO
GA	Comunicazione alil soggetto gestore del Sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali individui trovati morti all'interno di nasse e trappole	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1130, 1140), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>)	

PODICIPEDIFORMI		
A007 <i>Podiceps auritus</i> (Svasso cornuto)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Specie migratrice e svernante in Regione; si incontra più facilmente nelle zone costiere, compresa la laguna, ma compare più raramente anche in diverse zone umide dell'interno		
Tipologia		PRGC
GA	Applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse	NO
GA	Comunicazione alil soggetto gestore del Sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali individui trovati morti all'interno di nasse e trappole	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1130, 1140), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>)	

PROCELLARIFORMI		
A464 <i>Puffinus yelkouan</i> (Berta minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		

Individui singoli o piccoli gruppi sono osservabili nell'area marino-costiera, anche sottocosta, durante le migrazioni e d'estate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110)	

PELECANIFORMI

A019 *Pelecanus onocrotalus* (Pellicano)

A392 *Phalacrocorax aristotelis desmarestii* (Marangone dal ciuffo)

A393 *Phalacrocorax pygmeus* (Marangone minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pelecanus onocrotalus: specie rara e accidentale in Regione; frequenta estese zone umide di acqua dolce o salmastra

Phalacrocorax aristotelis desmarestii: specie migratrice, estivante e svernante; negli ultimi anni risulta in forte aumento in Regione, dove le maggiori consistenze si registrano in estate lungo la zona costiera; in aumento anche nell'area lagunare

Phalacrocorax pygmeus: specie migratrice, svernante ed estivante in Regione; negli ultimi anni è in aumento e nel 2012 è stata accertata la prima nidificazione in Regione; specie prevalentemente ittiofaga, frequenta la zona costiera, ma soprattutto le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, con densa vegetazione palustre e ricche di pesci

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento e predisposizione di posatoi (alberi morti) e formazioni vegetali nelle aree idonee a favorire la nidificazione	NO
GA	<i>Phalacrocorax pygmeus</i> : interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Pelecanus onocrotalus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1130), Acque stagnanti (cod. 3130) <i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>) <i>Phalacrocorax pygmeus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1130, 1140), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3130), Acque correnti (cod. 3260), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

CICONIFORMI

A021 *Botaurus stellaris* (Tarabuso)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)

A030 *Ciconia nigra* (Cicogna nera)

A023 *Nycticorax nycticorax* (Nitticora)

A031 *Ciconia ciconia* (Cicogna)

A024 *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto)

A032 *Plegadis falcinellus* (Mignattaio)

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A034 *Platalea leucorodia* (Spatola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Botaurus stellaris: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (*Phragmites spp.*, *Salix spp.*)

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites spp.*); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

Nycticorax nycticorax, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; *Egretta garzetta* è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; *Nycticorax nycticorax* e *Ardeola ralloides* sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati

Ciconia nigra: specie scarsa e migratrice in Regione; in migrazione si incontra nei pressi di zone umide aperte, ma anche su prati e campi arati

Ciconia ciconia: specie migratrice in Regione, nidifica con alcune coppie immesse; frequenta gli spazi aperti, zone umide, pascoli e prati irrigui, meglio se periodicamente sommersi, praterie igrofile, lagune e stagni con acqua bassa, ma anche campi coltivati

Plegadis falcinellus: migratore regolare in Regione; frequenta tutte le zone umide con acque basse e ferme e i terreni con o senza bassa vegetazione, ma con substrato ricco di acqua; in periodo riproduttivo predilige zone umide paludose con presenza di vegetazione emergente e alberi bassi su fondo allagato

Platalea leucorodia: specie migratrice e nidificante irregolare in Regione; in migrazione e svernamento preferisce le zone umide costiere, ma si ritrova anche nelle acque interne palustri; nidifica, in aree tranquille, sia a terra fra la bassa vegetazione, soprattutto nelle zone salmastre, sia su cespugli e alberi in zone paludose; talvolta nei canneti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Botaurus stellaris</i> e <i>Ixobrychus minutus</i> : Paludi e pascoli inondati (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3130), Acque correnti (cod. 3240), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Egretta alba</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1130, 1140), Paludi e pascoli inondati (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3130), Acque correnti (cod. 3240, 3260), Praterie umide (cod. 6420), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Foreste (cod. 91E0*, 92A0), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) <i>Ciconia nigra</i> , <i>Ciconia ciconia</i> , <i>Plegadis falcinellus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1130), Spiagge (cod. 1210), Paludi e pascoli inondati (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Praterie umide (cod. 6420), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) <i>Platalea leucorodia</i> : Spiagge (cod. 1210), Paludi e pascoli inondati (cod. 1310, 1320, 1410, 1420)	

FENICOTTERIFORMI

A035 *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie migratrice in Regione; predilige vaste estensioni di acque salmastre, sia costiere (lagune, stagni e saline) che interne

(laghi salati), aperte, poco profonde		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140), Paludi e pascoli inondata (cod. 1310, 1320, 1410, 1420)	

ANSERIFORMI		
A037 <i>Cygnus columbianus bewickii</i> (Cigno minore)	A060 <i>Aythya nyroca</i> (Moretta tabaccata)	
A038 <i>Cygnus cygnus</i> (Cigno selvatico)	A068 <i>Mergus albellus</i> (<i>Mergellus albellus</i>) (Pesciaiola)	
A042 <i>Anser erythropus</i> (Oca lombardella minore)	A396 <i>Branta ruficollis</i> (Oca collarosso)	
A045 <i>Branta leucopsis</i> (Oca facciabianca)	A397 <i>Tadorna ferruginea</i> (Casarca)	
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Cygnus columbianus bewickii</i> : in Regione è migratore irregolare		
<i>Cygnus cygnus</i> : in Regione è migratore irregolare; frequenta diversi tipi di zone umide, sia d'acqua dolce che salmastra		
<i>Anser erythropus</i> : in Regione è migratrice e svernante irregolare; la specie si nutre di piante acquatiche in zone umide d'acqua dolce e costiere e lungo le sponde di corsi d'acqua; di comparsa quasi regolare alla foce dell'Isonzo		
<i>Branta leucopsis</i> : in Regione è specie migratrice irregolare		
<i>Aythya nyroca</i> : migratrice ed estivante in Regione; frequenta zone paludose d'acqua dolce mediamente profonde, con abbondante vegetazione sommersa, galleggiante ed emergente; predilige specchi d'acqua stagnante non troppo estesi e bordati da canneto, alberi e arbusti		
<i>Mergellus albellus</i> : in migrazione e durante l'inverno frequenta soprattutto le acque salmastre costiere regionali, ma si incontra occasionalmente anche nelle acque interne		
<i>Branta ruficollis</i> : in Regione è specie migratrice e svernante irregolare; di comparsa quasi regolare alla foce dell'Isonzo		
<i>Tadorna ferruginea</i> : in migrazione e svernamento frequenta vari tipi di zone umide costiere ed interne regionali, preferibilmente con poca vegetazione acquatica		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Cygnus columbianus bewickii</i> , <i>Cygnus cygnus</i> : Paludi e pascoli inondata (cod. 1310, 1320), Acque stagnanti (cod. 3130), Acque correnti (cod. 3260) <i>Anser erythropus</i> , <i>Branta leucopsis</i> , <i>Branta ruficollis</i> , <i>Tadorna ferruginea</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1130, 1140), Paludi e pascoli inondata (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3130), Praterie umide (cod. 6420) <i>Aythya nyroca</i> , <i>Mergellus albellus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1130), Acque correnti (cod. 3260), Paludi basse calcaree (cod. 7210*)	

FALCONIFORMI

Accipitridae

A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)	A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)
A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)	A083 <i>Circus macrourus</i> (Albanella pallida)
A074 <i>Milvus milvus</i> (Nibbio reale)	A084 <i>Circus pygargus</i> (Albanella minore)
A075 <i>Haliaeetus albicilla</i> (Aquila di mare)	A090 <i>Aquila clanga</i> (Aquila anatraia maggiore)
A078 <i>Gyps fulvus</i> (Grifone)	A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)
A080 <i>Circaetus gallicus</i> (Biancone)	A403 <i>Buteo rufinus</i> (Poiana codabianca)
A081 <i>Circus aeruginosus</i> (Falco di palude)	A404 <i>Aquila heliaca</i> (Aquila imperiale)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Milvus migrans: migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse; si alimenta frequentemente presso discariche

Milvus milvus: migratore e svernante irregolare in Regione; frequenta diversi tipi di ambienti alberati, con presenza di spazi aperti, comprese le campagne coltivate

Haliaeetus albicilla: migratore e svernante irregolare in Regione; si nutre di pesci e uccelli acquatici

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta

Circus macrourus: migratrice irregolare in Regione; in migrazione e svernamento forma roost notturni a terra, in associazione con altre specie congeneri

Circus pygargus: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali

Aquila clanga: migratrice irregolare in Regione; in migrazione e svernamento frequenta zone umide costiere o interne con presenza marginale di zone boscate e alberate

Aquila chrysaetos: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose

Buteo rufinus: specie accidentale in Regione; si ritrova spesso in zone planiziali

Aquila heliaca: accidentale in Regione; vive in pianure con boschi sparsi, spesso vicino all'acqua

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	<i>Gyps fulvus</i> e <i>Aquila chrysaetos</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione	NO

	individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Circus macrourus</i> e <i>Circus pygargus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Circus aeruginosus</i> : Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) <i>Haliaeetus albicilla</i> , <i>Aquila clanga</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1130), Acque correnti (cod. 3240) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3130), Acque correnti (cod. 3240, 3260), Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6420, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Foreste (cod. 91E0*, 91L0, 92A0), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

FALCONIFORMI

Pandionidae

A094 *Pandion haliaetus* (Falco pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie presente in Regione durante le migrazioni; frequenta diversi tipi di zone umide, sia costiere che interne, con particolare riferimento alla zona costiera, compresa la laguna

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130, 1140), Acque stagnanti (cod. 3130), Acque correnti (cod. 3240, 3260), Paludi basse calcaree (cod. 7210*)	

FALCONIFORMI

Falconidae

A095 *Falco naumanni* (Grillaio)

A097 *Falco vespertinus* (Falco cuculo)

A098 *Falco columbarius* (Smeriglio)

A101 *Falco biarmicus* (Lanario)

A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Falco naumanni</i> : specie migratrice regolare in Regione; frequenta habitat aperti e sassosi		
<i>Falco vespertinus</i> : migratore regolare ed estivante in Regione; frequenta aree aperte, anche coltivate, con la presenza di boschetti, siepi o alberi sparsi; potrebbe nidificare negli habitat adatti, utilizzando nidi abbandonati di Corvidi e altri rapaci		
<i>Falco columbarius</i> : in migrazione e svernamento frequenta ambienti aperti, con siepi e alberi sparsi, comprese le aree di bonifica e le zone umide, dove apparentemente sembra trascorrere la notte su vegetazione molto bassa o forse su posatoi direttamente sul terreno, dopo essersi riunito con altri individui su alcuni alberi		
<i>Falco biarmicus</i> : migratore irregolare in Regione; predilige le pareti rocciose non costiere, anche di modeste dimensioni		
<i>Falco peregrinus</i> : sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	<i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Falco naumanni</i> , <i>Falco vespertinus</i> e <i>Falco columbarius</i> : Acque correnti (cod. 3240), Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6420, 6430) Paludi basse calcaree (cod. 7210*) <i>Falco biarmicus</i> e <i>Falco peregrinus</i> : Acque stagnanti (cod. 3130), Formazioni erbose (62A0), Praterie umide (cod. 6420)	

GRUIFORMI

A119 *Porzana porzana* (Voltolino)

A127 *Grus grus* (Gru)

A120 *Porzana parva* (Schiribilla)

A128 *Tetrax tetrax* (Gallina prataiola)

A121 *Porzana pusilla* (Schiribilla grigiata)

A129 *Otis tarda* (Otarda)

A122 *Crex crex* (Re di quaglie)

A416 *Chlamydotis undulata* (Ubara)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Porzana porzana: in Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi

Porzana parva: in Regione è migratore ed estivante irregolare; frequenta zone umide con acqua dolce non troppo profonda, ricche di chiari e piccoli canali, con presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente, in particolare cariceti e canneti non soggetti a taglio

Porzana pusilla: in Regione è migratore irregolare; frequenta le zone umide sia interne che costiere, con abbondanza di bassa vegetazione acquatica emergente e predilezione per cariceti, giuncheti e scirpeti

Crex crex: migratrice regolare e nidificante in Regione, occupa soprattutto aree alpine e prealpine fino a quote medie, nidifica al suolo, generalmente in prati regolarmente sfalcati

Grus grus: specie migratrice e svernante in Regione; frequenta sempre ambienti molto aperti, con copertura erbosa ma

anche campi arati e stoppie, in zone sia asciutte che umide; d'inverno preferisce sostare in zone paludose tranquille, non lontane da zone anche più asciutte

Tetrax tetrax: migratore irregolare in Regione; predilige i pascoli e i terreni incolti semi aridi caratterizzati da vegetazione erbacea non troppo fitta e non più alta di una trentina di centimetri

Otis tarda: è una specie irregolarmente migratrice in Regione; predilige zone coltivate, aperte e pianeggianti, dove la vegetazione arborea risulta pressoché assente

Chlamydotis undulata: accidentale in Friuli Venezia Giulia, vive in zone desertiche o semi-desertiche

Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
GA	<i>Crex crex</i> : applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Porzana porzana</i> , <i>Porzana parva</i> , <i>Porzana pusilla</i> : Acque marine e ambienti di marea (1130), Paludi e pascoli inondati (1410), Acque stagnanti (cod. 3130), Acque correnti (cod. 3240, 3260), Praterie umide (cod. 6420, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Crex crex</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Prati polifiti e medicali <i>Grus grus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1140), Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6420), Paludi basse calcaree (cod. 7210*) <i>Tetrax tetrax</i> , <i>Otis tarda</i> , <i>Chlamydotis undulata</i> : Formazioni erbose (62A0)	

CARADRIFORMI		
Charadriidae		
A138 <i>Charadrius alexandrinus</i> (Fratino)		
A140 <i>Pluvialis apricaria</i> (Piviere dorato)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Charadrius alexandrinus</i> : in Regione è prevalentemente migratore e svernante; nidificante regolare negli anni '80 e '90, ad oggi è in forte declino; specie principalmente costiera, si insedia nelle spiagge sabbiose che mantengono un buon grado di naturalità e con scarso o nullo disturbo antropico; è presente anche in ambienti retro-costieri, come saline, lagune, isole e anse fluviali		
<i>Pluvialis apricaria</i> : frequenta una grande varietà di ambienti aperti sia interni che costieri, naturali ma anche coltivati, compresi i campi arati; la popolazione svernante in Regione è in diminuzione negli ultimi anni		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Charadrius alexandrinus</i> : divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti, isolotti fangosi privi di vegetazione derivanti dagli interventi di manutenzione e scavo dei canali circondariali all'interno delle valli da pesca)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Charadrius alexandrinus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130, 1140), Spiagge (1210), Dune marittime (2130*) <i>Pluvialis apricaria</i> : Acque marine e ambienti di marea (1130), Praterie umide (6420), Formazioni erbose (6510)	

CARADRIFORMI		
<i>Glareolidae</i>		
A135 <i>Glareola pratincola</i> (Pernice di mare)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
In Regione è migratrice regolare e possibile estivante; le osservazioni indicano una presenza poco abbondante e, normalmente, in piccoli gruppi; durante le migrazioni la specie predilige i ripristini di acqua dolce o salmastra e talvolta anche i terreni coltivati nei pressi di zone umide costiere		
Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento e realizzazione di ripristini in zone umide d'acqua salmastra o mediamente salata, con presenza di isolotti e vegetazione annuale tipica degli ambienti salmastrici o salsi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi e pascoli inondati (1310, 1320, 1410, 1420)	

CARADRIFORMI		
<i>Recurvirostridae</i>		
A131 <i>Himantopus himantopus</i> (Cavaliere d'Italia)		
A132 <i>Recurvirostra avosetta</i> (Avocetta)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Himantopus himantopus</i> : in Regione è presente durante le migrazioni ed il periodo riproduttivo; la specie nidifica prevalentemente nelle zone umide costiere, comprese le valli da pesca, con presenza di acque molto basse e livelli idrici costanti, su isolotti con vegetazione bassa e discontinua		
<i>Recurvirostra avosetta</i> : in Regione è migratrice regolare, in aumento negli ultimi anni, svernante irregolare e nidificante irregolare; due sono i siti di nidificazione accertata per la specie, entrambi di origine antropica ed in seguito naturalizzati: la cassa di colmata del Lisert interna al ZSC del Carso e la cassa di colmata MA1 a Marano Lagunare; tali nidificazioni evidenziano che la specie tende a colonizzare zone umide con livelli idrici idonei e con presenza di isolotti privi di vegetazione		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Recurvirostra avosetta</i> : divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Creazione e mantenimento di zone umide con acqua bassa e livello idrico costante, con isolotti artificiali con vegetazione bassa e discontinua	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi e pascoli inondati (1310, 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (3130)	

CARADRIFORMI	
<i>Scolopacidae</i>	
A151 <i>Philomachus pugnax</i> (Combattente)	A166 <i>Tringa glareola</i> (Piro piro boschereccio)
A154 <i>Gallinago media</i> (Croccolone)	A167 <i>Xenus cinereus</i> (Piro piro terek)

A157 <i>Limosa lapponica</i> (Pittima minore)	A170 <i>Phalaropus lobatus</i> (Falaropo beccosottile)
A159 <i>Numenius tenuirostris</i> (Chiurlottello)	
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE	
Principali esigenze ecologiche	
<i>Philomachus pugnax</i> : regolare ed occasionalmente abbondante durante le migrazioni; frequenta la maggior parte delle zone umide costiere; si incontra anche nelle coperture erbose, più facilmente dopo lo sfalcio e in campi coltivati	
<i>Gallinago media</i> : specie migratrice, frequenta soprattutto zone umide costiere e interne d'acqua dolce con presenza abbondante di vegetazione acquatica	
<i>Limosa lapponica</i> : specie migratrice e svernante in Regione; frequenta soprattutto le zone umide ed i banchi sabbiosi costieri, che rappresentano uno dei siti più importanti in Italia per la specie	
<i>Numenius tenuirostris</i> : specie accidentale in Regione ed in Italia, considerata in pericolo di estinzione in Europa; predilige paludi salmastre, foci, prati umidi	
<i>Tringa glareola</i> : in Regione è regolare ed occasionalmente abbondante in migrazione e svernamento utilizza tutti i tipi di zone umide che presentino tratti con acque basse	
<i>Xenus cinereus</i> : in Regione è specie migratrice irregolare; frequenta soprattutto ambienti costieri, preferendo ampie distese fangose, ma utilizzando anche spiagge sabbiose e raramente corsi d'acqua interni	
<i>Phalaropus lobatus</i> : in Regione è migratore irregolare; può essere osservato sia in zone di acqua dolce che in specchi salmastri o salati, soprattutto costieri	
Tipologia	PRGC
RE	Divieto di accesso in barene, banchi sabbiosi e altre aree emergenti individuate dal soggetto gestore del Sito, utilizzate come siti di aggregazione (roost), nei periodi sensibili
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140), Paludi e pascoli inonati (1310, 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (3130), Acque correnti (3240, 3260), Praterie umide (cod. 6420)

CARADRIFORMI

Laridae

A176 <i>Larus melanocephalus</i> (Gabbiano corallino)	
A177 <i>Larus minutus</i> (Gabbianello)	
A180 <i>Larus genei</i> (Gabbiano roseo)	
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE	
Principali esigenze ecologiche	
<i>Larus melanocephalus</i> : migratore, svernante ed estivante in Regione; può nidificare in superfici emerse in zone salmastre di lagune o saline, su terreno con poca vegetazione alofitica, spesso coperto da detriti di bivalvi; si alimenta non lontano dai siti riproduttivi in ambienti diversificati; in migrazione e svernamento frequenta soprattutto le coste e le acque aperte e solo occasionalmente capita all'interno dove, oltre che nelle diverse zone umide, si può vedere anche nei coltivi nonché nelle discariche	
<i>Larus minutus</i> : prevalentemente migratrice in Regione; d'inverno la specie è soprattutto pelagica ma durante le migrazioni compare più regolarmente anche lungo le coste e, occasionalmente, nelle zone umide interne	
<i>Larus genei</i> : specie migratrice in Regione; per l'alimentazione frequenta soprattutto gli ambienti lagunari o marini	
Tipologia	PRGC
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti)
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130, 1140), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410), Acque stagnanti (3130)
--

CARADRIFORMI		
Sternidae		
A189 <i>Gelochelidon nilotica</i> (Sterna zampenere)	A195 <i>Sterna albifrons</i> (Fratichello)	
A190 <i>Sterna caspia</i> (Sterna maggiore)	A196 <i>Chlidonias hybridus</i> (Mignattino piombato)	
A191 <i>Sterna sandvicensis</i> (Beccapesci)	A197 <i>Chlidonias niger</i> (Mignattino comune)	
A193 <i>Sterna hirundo</i> (Sterna comune)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Gelochelidon nilotica</i> : specie migratrice in Regione; frequenta soprattutto le zone umide costiere		
<i>Sterna caspia</i> : specie migratrice in Regione; frequenta principalmente le zone umide costiere, comprese quelle d'acqua dolce, ma può comparire anche all'interno, lungo il corso dei fiumi		
<i>Sterna sandvicensis</i> : in Regione è specie migratrice e svernante; è legata ad acque costiere marine o salmastre, con fondali sabbiosi poco profondi e ricchi di fauna ittica di superficie; in migrazione e svernamento può capitare sui maggiori bacini lacustri e fiumi dell'entroterra; potrebbe nidificare in qualche valle da pesca, su isolette piatte (barene, dossi) parzialmente ricoperte da vegetazione alofitica, su ammassi di detriti di bivalvi o di vegetazione spiaggiata		
<i>Sterna hirundo</i> : migratore regolare e nidificante, prevalentemente nelle valli da pesca lagunari; in aree continentali, preferisce isolotti rocciosi o sassosi in laghi o banchi di ghiaia nei greti fluviali, oppure paludi, stagni o praterie umide		
<i>Sternula albifrons</i> : in Regione è prevalentemente migratrice e svernante; nidificante regolare negli anni '80 e '90, ad oggi è in forte declino; nidifica sul terreno in zone aperte sabbiose o ghiaiose in aree umide salmastre o d'acqua dolce, comprese le valli da pesca; il substrato può anche essere costituito da gusci di bivalvi e la zona di nidificazione sovente è circondata dall'acqua, come ad esempio lingue emerse di sabbia; localmente può utilizzare piccole isole artificiali; durante le migrazioni frequenta soprattutto le acque marine e costiere e in minor misura i fiumi e le altre zone umide interne		
<i>Chlidonias hybridus</i> : specie migratrice in Regione, la nidificazione può essere favorita da situazioni artificiali con superfici agricole allagate, dove il nido viene costruito su vegetazione sommersa nell'acqua molto bassa; in migrazione si incontra anche nelle zone umide costiere		
<i>Chlidonias niger</i> : specie migratrice in Regione, la nidificazione può essere favorita da sostegni galleggianti anche artificiali; in migrazione frequenta i più diversi ambienti umidi sia interni che costieri; questi ultimi diventano invece nettamente preferiti nelle zone di svernamento, quando gli individui si spingono anche in mare aperto in zone ad alta produttività		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dal soggetto gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti, isolotti fangosi privi di vegetazione derivanti dagli interventi di manutenzione e scavo dei canali circondariali all'interno delle valli da pesca)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Gelochelidon nilotica</i> , <i>Sterna caspia</i> , <i>Chlidonias hybridus</i> e <i>Chlidonias niger</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130, 1140), Spiagge (1210), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410), Acque stagnanti (3130) <i>Sterna sandvicensis</i> , <i>Sterna hirundo</i> , <i>Sternula albifrons</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130, 1140), Spiagge (1210), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410), Acque stagnanti (3130), Acque correnti (cod. 3240, 3260)	

STRIGIFORMI		
A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)		
A222 <i>Asio flammeus</i> (Gufo di palude)		
A223 <i>Aegolius funereus</i> (Civetta capogrosso)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Bubo bubo</i> : sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico		
<i>Asio flammeus</i> : specie migratrice e svernante irregolare in Regione; predilige stazionare in coltivi, zone lagunari ed aree palustri, praterie e torbiere prealpine, incolti erbacei umidi		
<i>Aegolius funereus</i> : sedentaria, nidificante e migratrice irregolare in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	<i>Aegolius funereus</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Bubo bubo</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*) <i>Aegolius funereus</i> : Foreste (91L0) <i>Asio flammeus</i> : Acque stagnanti (cod. 3130), Praterie umide (cod. 6420, 6430), Formazioni erbose (62A0, 6510), Paludi basse calcaree (cod. 7210*)	

CAPRIMULGIFORMI		
A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 65, comma 1, lettera b) della	NO

	L.R. 11/2015 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3240), Formazioni erbose (62A0), Praterie umide (cod. 6430), Foreste (cod. 92A0)	

CORACIFORMI

A229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)

A231 *Coracias garrulus* (Ghiandaia marina)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Alcedo atthis: sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua

Coracias garrulus: frequenta zone aperte xerofile, di pianura e bassa collina sino ai 300 m s.l.m., con incolti e praterie, boschetti di querce e pinete con frequenti radure, coltivi con alberi sparsi e macchie di vegetazione arborea

Tipologia		PRGC
GA	<i>Coracias garrulus</i> : installazione di cassette-nido	NO
GA	<i>Alcedo atthis</i> : apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
GA	<i>Coracias garrulus</i> : rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Alcedo atthis</i> : Acque stagnanti (cod. 3130), Acque correnti (cod. 3240, 3260) <i>Coracias garrulus</i> : Formazioni erbose (62A0)	

PICIFORMI

A234 *Picus canus* (Picchio cenerino)

A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Picus canus: in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi ripariali a quote più basse

Dryocopus martius: in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare

Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o	NO

	superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Picus canus</i> : Foreste (91L0, 92A0) <i>Dryocopus martius</i> : Foreste mature (91E0*, 91L0, 92A0)	

PASSERIFORMI

A243 *Calandrella brachydactyla* (Calandrella)

A246 *Lullula arborea* (Tottavilla)

A255 *Anthus campestris* (Calandro)

A272 *Luscinia svecica* (Pettazzurro)

A293 *Acrocephalus melanopogon* (Forapaglie castagnolo)

A294 *Acrocephalus paludicola* (Pagliarolo)

A307 *Sylvia nisoria* (Bigia padovana)

A321 *Ficedula albicollis* (Balìa dal collare)

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

A339 *Lanius minor* (Averla cenerina)

A379 *Emberiza hortulana* (Ortolano)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Calandrella brachydactyla: specie migratrice e nidificante in Regione; frequenta sia le estese praterie (a pascolo o incolte) che i campi coltivati

Lullula arborea: sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari

Anthus campestris: migratore regolare e nidificante in Regione; è specie legata ad ambienti aperti, asciutti, con vegetazione bassa e rada, in aree pianeggianti e con esposizione favorevole

Luscinia svecica: specie migratrice in Regione; preferisce le zone umide con abbondante vegetazione emergente, cespugli e alberi sparsi; si incontra anche in boschi igrofili e capita talvolta in aree urbane

Acrocephalus melanopogon: migratore, svernante e nidificante probabile in Regione; vive in zone umide con canneti, chiari e canaletti sparsi, ricchi ai bordi di vegetazione igrofila emergente ed erbe palustri

Acrocephalus paludicola: migratore in Regione; frequenta tutti i tipi di vegetazione delle zone umide, con preferenza per le aree a canneto

Sylvia nisoria: migratrice irregolare in Regione; predilige ambienti con cespugli, filari di siepi, piccoli boschetti

Ficedula albicollis: migratrice irregolare in Regione; la sua presenza appare particolarmente legata ai vecchi castagneti e, più localmente, a querceti o faggete mature posti a quote di poco inferiori ai 1.000 m

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Lanius minor: migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido

Emberiza hortulana: in Regione è migratore regolare e nidificante al suolo tra alte erbe e cespugli, frequenta ambienti aperti soleggati con scarsa vegetazione erbacea e con presenza di cespugli radi; importanti, per la specie, anche gli appezzamenti con pratiche agricole tradizionali

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	<i>Emberiza hortulana</i> : mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Lullula arborea</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Lanius minor</i> , <i>Emberiza hortulana</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510) <i>Calandrella brachydactyla</i> , <i>Lanius collurio</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (6420, 6430), Paludi basse calcaree (7210*) <i>Luscinia svecica</i> : Acque stagnanti (cod. 3130), Acque correnti (cod. 3240), Praterie umide (cod. 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*), Foreste (cod. 91E0*, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Acrocephalus melanopogon</i> , <i>Acrocephalus paludicola</i> : Paludi e pascoli inondati (1310), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Sylvia nisoria</i> : Acque correnti (cod. 3240), Praterie umide (cod. 6430), Foreste (cod. 91E0*, 91L0) <i>Ficedula albicollis</i> : Foreste (cod. 91L0)	

GASTEROPODI

1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi basse calcaree (7210*), Praterie umide (6420, 6430)	

LEPIDOTTERI

1060 *Lycaena dispar* (Licena delle paludi)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta; soprattutto paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri

Tipologia		PRGC

RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7210*)	

ACIPENSERIFORMI

1100* *Acipenser naccarii* (Storione cobice)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

In mare frequenta i fondali sabbiosi o fangosi alla foce dei maggiori fiumi, stazionando a notevole profondità, ma talvolta si spinge anche tra le alghe e gli scogli; nei fiumi preferisce i corsi di maggiore profondità e portata

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260), Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130)	

CLUPEIFORMI

1103 *Alosa fallax* (Cheppia)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Svolge la fase trofica in alto mare e compie migrazioni riproduttive per deporre le uova nelle acque interne

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260), Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130)	

CIPRINODONTIFORMI

1152 *Aphanius fasciatus* (Nono)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie eurialina frequente in acque di scarsa profondità ferme, o a corrente lenta, come lagune e stagni, pozze di barena e canali ricchi di vegetazione

Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento in buono stato, sia a livello di abbondanza che di diversità, della vegetazione acquatica sommersa, con pianificazione di interventi ad hoc	NO
GA	Controllo delle ingressioni di acqua salata e dolce	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130)	

PERCIFORMI		
1154 <i>Pomatoschistus canestrini</i> (Ghiozzetto cinerino)		
1155 <i>Knipowitschia panizzae</i> (Ghiozzetto di laguna)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie eurialine tipiche degli ambienti salmastri, colonizzano acque poco profonde con substrato fangoso o sabbioso, privo di vegetazione o coperto da alghe del genere <i>Ulva</i>		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1130)	

CAUDATI		
1167 <i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3130), Acque correnti (3240, 3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI		
1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Bombina variegata</i> : specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
<i>Rana latastei</i> : specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto	NO

	gestore del Sito	
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3130), Acque correnti (3240, 3260), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3240, 3260), Foreste (91E0*, 92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI		
1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre)		
1224* <i>Caretta caretta</i> (Tartaruga marina comune)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Emys orbicularis</i> : frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre <i>Caretta caretta</i> : specie carnivora; gli individui attraversano nel corso della vita due diverse fasi ecologiche: all'inizio frequentano la zona superficiale del mare aperto e successivamente si spostano in fondali bassi		
Tipologia		PRGC
GA	<i>Caretta caretta</i> : adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Testudo hermanni</i> : Spiagge (1210), Dune marittime (2130*), Foreste (91E0*, 91L0) <i>Emys orbicularis</i> : Acque stagnanti (3130), Acque correnti (3240, 3260), Paludi basse calcaree (7210*) <i>Caretta caretta</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110), Spiagge (1210), Dune marittime (2130*)	

CETACEI		
1349 <i>Tursiops truncatus</i> (Tursiope)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche E' un mammifero che si ritrova in tutte le acque temperate e tropicali del mondo soprattutto lungo le coste ma si può ritrovare anche nelle acque pelagiche		
Tipologia		PRGC
GA	Adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110)	

ZSC IT3330007 Cavana di Monfalcone

Identificazione del Sito

Superficie: 133,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Monfalcone, Staranzano



Caratteristiche del Sito

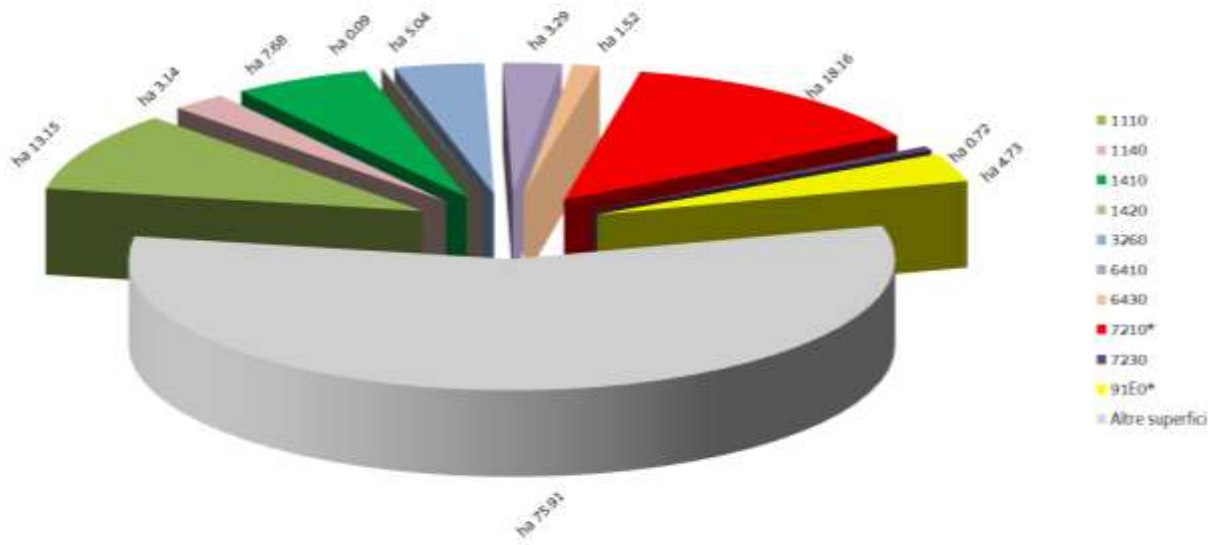
Il sito include una zona umida con vaste estensioni di cladieti, canneti d'acqua dolce e semialofili, numerose olle di risorgiva e un interessante reticolo con vegetazione acquatica di risorgiva a *Potamogeton coloratus* e altre specie oligotrofiche. L'area si estende fino al mare dove sono presenti alcune zone di barena colonizzate per lo più da junceti a *Juncus matitimus*. Accanto a habitat acquatici, paludi, cladieti, canneti vi sono alcuni prati umidi con numerose specie di orchidee. Sono presenti ambienti acquatici a *Nyphaea alba*.

Alcune porzioni del sito sono ricoperte da saliceti a salice cinerino, che raramente si collegano a boschi di umidità. Il sito è attraversato da un canale artificiale e da una strada.

Il sito presenta habitat rari e in buono stato di conservazione con alta concentrazione di specie poco diffuse e in pericolo di scomparsa. Rappresenta un'entità ecologica che comprende un sistema umido di risorgiva in collegamento con le acque marine. Il sito ha ospitato alcune coppie nidificanti di *Circus pygarcus* e di *Circus aeruginosus* negli ultimi 20 anni e, se sottoposto ad opportuna gestione, possiede alte potenzialità per la presenza di uccelli acquatici e limicoli. Nel 2005 è stata verificata la riproduzione di *Dryocopus martius*. In questo sito sono comuni o molto comuni *Emys orbicularis*, *Hyla intermedia*, *Podarcis sicula* e *Natrix tessellata*, più rari *Rana latastei*, *Triturus carnifex* e *Bombina variegata*. Sono inoltre segnalate per l'area *Lycaena dispar*, *Phengaris teleius* e *Coenonympha oedippus*. Nell'ambito di ricerche effettuate dal Museo Friulano di Storia Naturale durante il primo decennio del 2000 è stata accertata la presenza nel Biotopo Naturale Regionale Palude del F. Cavana sia di *Vertigo angustior* che di *Helix pomatia*. Merita inoltre segnalare la presenza nell'area di *Roeseliana brunneri endemita* del litorale alto Adriatico.

Sono 10 gli habitat di interesse comunitario che ricoprono circa il 44% della superficie del sito a paludi, praterie umide mediterranee e fiumi, con piccole porzioni a cenosi forestali igrofile, ambienti acquatici marini e torbiere.

Tipologie di habitat



BOLV

ZSC IT3330007 Cavana di Monfalcone

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA		
1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina		
1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea		
1410 Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)		
1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
1110: barene sabbiose permanentemente sommerse da acque il cui livello raramente supera i 20 m		
1140: sabbie e fanghi delle coste del mare e delle lagune, emerse durante la bassa marea, generalmente prive di vegetazione		
1410: formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile, che si sviluppano in zone umide retrodunali		
1420: formazioni ad alofite perenni su suoli inondati, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di modifica della morfologia spondale, fatte salve le puntuali esigenze di protezione dal rischio idrogeologico o interventi di ripristino naturalistico	NO
RE	Divieto di esecuzione delle attività che comportano improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione di zone affioranti	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	1140, 1410, 1420: divieto di asportare materiale dalle barene se non per obiettivi di conservazione del sito o per motivi igienico-sanitari	NO
RE	1140, 1410, 1420: divieto di scavo delle barene, in particolare per la realizzazione di nuove cavane o nuovi canali	SI
RE	1140, 1410, 1420: divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico delle barene; sono fatti salvi gli interventi di ripristino ed ampliamento delle barene esistenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della ZSC	NO
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
GA	Predisposizione di Linee Guida per la gestione dei canneti, delle altre formazioni di elofite e delle cenosi alofile, che interessano le aree di pertinenza degli habitat	NO
GA	Realizzazione di opere di ripascimento di spiagge in erosione, rilocalizzando le sabbie asportate in eventuali dragaggi alle bocche lagunari, dopo averne verificata l'idoneità	NO
GA	Campagne periodiche di pulizia delle spiagge in modo selettivo, asportando e quantificando il macrorifiuto di origine antropica e mantenendo invece la parte organica di origine marina o comunque naturale nel rispetto delle "Linee guida regionali per la gestione di materiale spiaggiato"	NO
GA	1140, 1410, 1420: realizzazione di opere di protezione/ripristino di barene in zone in erosione compatibili con l'assetto dell'ambiente circostante	NO

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio		
6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforie mesofile del piano subalpino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR. 3/2013)	NO
RE	6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purchè non causi degrado o alterazione degli habitat pratici	NO
GA	6410, 6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE		
7210* Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>		
7230 Torbiere basse alcaline		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		

Principali caratteristiche		
7210*: zone umide e torbiere basse di tipo alcalino		
7230: si sviluppano su substrati con medio-alto apporto idrico, quali piccole sorgenti o suoli calcarei permanentemente imbibiti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO
RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione della ZSC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi	NO

	selvicolture idonee alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

BOLZA

ZSC IT3330007 Cavana di Monfalcone

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Torbiere basse alcaline (7230)	

ORCHIDACEE		
1900 <i>Spiranthes aestivalis</i> (Poir.) Rich. (Viticini estivi)		
Allegato: IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di prati molto umidi e di bordi di corsi d'acqua, dalla pianura al piano montano; si rinviene nelle torbiere basse alcaline della linea delle risorgive		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Torbiere basse alcaline (7230)	

SCROFULARIACEE		
1714 <i>Euphrasia marchesettii</i> Wettst. (Eufrosia di Marchesetti)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie caratteristica delle torbiere alcaline e delle stazioni più igrofile ed aperte delle praterie a <i>Molinia</i> della pianura e della fascia collinare		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) (6410), Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davalliana</i> (7210*), Torbiere basse alcaline (7230)	

ZSC IT3330007 Cavana di Monfalcone

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

PELECANIFORMI		
A393 <i>Phalacrocorax pygmeus</i> (Marangone minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Specie migratrice, svernante ed estivante in Regione; negli ultimi anni è in aumento e nel 2012 è stata accertata la prima nidificazione in Regione; specie prevalentemente ittiofaga, frequenta la zona costiera, ma soprattutto le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, con densa vegetazione palustre e ricche di pesci		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento e predisposizione di posatoi (alberi morti) e formazioni vegetali nelle aree idonee a favorire la nidificazione	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1410, 1420), Acque correnti (cod. 3260), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)		

CICONIFORMI		
A022 <i>Ixobrychus minutus</i> (Tarabusino)		
A023 <i>Nycticorax nycticorax</i> (Nitticora)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Ixobrychus minutus</i> : migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (<i>Phragmites</i> spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere <i>Nycticorax nycticorax</i> : nidifica in colonia, generalmente associata con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; è scarsa e localizzata come nidificante; si alimenta in zone umide poco disturbate		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Ixobrychus minutus</i> : Paludi e pascoli inondatai (cod. 1410, 1420), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Nycticorax nycticorax</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140), Paludi e pascoli inondatai		

(cod. 1410, 1420), Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)

FALCONIFORMI		
Accipitridae		
A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)		
A081 <i>Circus aeruginosus</i> (Falco di palude)		
A082 <i>Circus cyaneus</i> (Albanella reale)		
A084 <i>Circus pygargus</i> (Albanella minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Pernis apivorus</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico		
<i>Circus aeruginosus</i> : migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (<i>Phragmitetum</i> , <i>Typhetum</i> ecc.)		
<i>Circus cyaneus</i> : migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta		
<i>Circus pygargus</i> : specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) in siti di presenza di nidi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus pygargus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Circus aeruginosus</i> : Paludi e pascoli inondati (cod. 1410, 1420), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) Altri Falconiformi: Acque correnti (cod. 3260), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Paludi basse calcaree (cod. 7210*, 7230), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

CORACIFORMI

A229 *Alcedo atthis* (Martin pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua

Tipologia		PRGC
GA	Apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (cod. 3260)	

PICIFORMI

A236 *Dryocopus martius* (Picchio nero)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

In Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare

Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Foreste mature (91E0*,)	

PASSERIFORMI

A243 *Calandrella brachydactyla* (Calandrella)

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Calandrella brachydactyla: specie migratrice e nidificante in Regione; frequenta sia le estese praterie (a pascolo o incolte) che i campi coltivati

Lanius collurio: migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad

agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Praterie umide (6410, 6430), Paludi basse calcaree (7210*, 7230)	

GASTEROPODI

1014 *Vertigo angustior* (Vertigo sinistrorso minore)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Frequenta aree aperte e prati che rimangono perennemente umidi, torbiere alcaline, non acide, ma si rinviene anche tra il muschio in avvallamenti umidi interdunali

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Paludi basse calcaree (7210*, 7230), Praterie umide (6410, 6430)	

LEPIDOTTERI

1060 *Lycaena dispar* (Licena delle paludi)

1071 *Coenonympha oedippus* (Ninfa delle torbiere)

6177 *Phengaris teleius* (Azzurro della Sanguisorba)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Lycaena dispar: specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta; soprattutto paludi, marcite, scoline con presenza di specie vegetali palustri

Coenonympha oedippus: specie igrofila legata ad ambienti umidi come molinieti, cariceti, e più raramente prati umidi ai margini di saliceti

Phengaris teleius: specie igrofila legata a formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e	NO

	regionali	
GA	<i>Lycaena dispar</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
GA	<i>Phengaris teleius</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, limitazione delle colture agrarie e mantenimento delle aree aperte in habitat di torbiera	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Phengaris teleius</i> : Praterie umide (6410, 6430), Formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi <i>Lycaena dispar</i> : Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7210*) <i>Coenonympha oedippus</i> : Praterie umide (6410, 6430), Paludi basse calcaree (7210*, 7230), Ambienti umidi (molineti, cariceti e prati umidi ai margini di saliceti)	

CIPRINODONTIFORMI

1152 *Aphanius fasciatus* (Nono)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie eurialina frequente in acque di scarsa profondità ferme, o a corrente lenta, come lagune e stagni, pozze di barena e canali ricchi di vegetazione

Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento in buono stato, sia a livello di abbondanza che di diversità, della vegetazione acquatica sommersa, con pianificazione di interventi ad hoc	NO
GA	Controllo delle ingressioni di acqua salata e dolce	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110)	

PERCIFORMI

1155 *Knipowitschia panizzae* (Ghiozzetto di laguna)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie eurialina tipica degli ambienti salmastri, colonizza acque poco profonde con substrato fangoso o sabbioso, privo di vegetazione o coperto da alghe del genere *Ulva*

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110)	

CAUDATI

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e

boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	

ANURI		
1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Bombina variegata</i>: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m</p> <p><i>Rana latastei</i>: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Bombina variegata</i> : Acque correnti (3260), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee <i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3260), Foreste (91E0*), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI		
1220 <i>Emys orbicularis</i> (Testuggine palustre)		
1224* <i>Caretta caretta</i> (Tartaruga marina comune)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Emys orbicularis</i>: frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre</p> <p><i>Caretta caretta</i>: specie carnivora; gli individui attraversano nel corso della vita due diverse fasi ecologiche: all'inizio frequentano la zona superficiale del mare aperto e successivamente si spostano in fondali bassi</p>		

Tipologia		PRGC
GA	<i>Caretta caretta</i> : adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Emys orbicularis</i> : Acque correnti (3260), Paludi basse calcaree (7210*) <i>Caretta caretta</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110)	

BOLZA

SIC IT3330010 Valle del Rio Smiardar

Identificazione del Sito

Superficie: 193,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Cormons



Caratteristiche del Sito

Il sito interessa il piccolo bacino idrico del rio Smiardar. Il substrato geologico è costituito da colline eoceniche caratterizzate da facies con alternanze pelitico-arenacee con la presenza di calciruditi e calcareniti, la cui formazione dominante è il Flysch di Cormons. La valle è compresa fra due colli: il monte Quarin (267 m s.l.m.) ed il Monte Mò (221 m s.l.m.). L'area è per lo più boscata data da formazioni boschive relitte a roveri e castagni notevolmente infiltrate da *Robinia pseudoacacia*. Il Rio Smiardar scorre su un substrato costituito da un potente strato di sedimento di tipo ghiaioso-ciottoloso particolarmente importante in quanto habitat elettivo delle fasi larvali di *Cordulegaster heros*.

Il sito ospita una popolazione riproduttiva di *Cordulegaster heros*, odonato a gravitazione balcanica presente sul territorio italiano con pochissime popolazioni limitate al Friuli Venezia Giulia. Tra gli altri invertebrati, merita segnalare la presenza di *Neptis sappho* e di *Heteropterus morpheus*, lepidotteri ormai divenuti di non frequente rinvenimento. Nel limitrofo Bosco Plessiva è stata inoltre segnalata la presenza di *Morimus asper ganglbaueri*.

Nel sito sono presenti popolazioni degli anfibi *Rana latastei*, *Rana dalmatina*, *Bombina variegata*, in contiguità con quelle delle aree boscate limitrofe, in cui vivono anche diverse rane verdi (*Pelophylax lessonae* e *P. kl. esculentus*) e raganelle (*Hyla intermedia*). Tra i rettili di interesse comunitario merita ricordare *Podarcis muralis*, *Lacerta viridis*, *Zamenis longissimus* e *Hierophis viridiflavus carbonarius*, ben diffusi sia sul Monte Quarin, sia nel vicino Bosco Plessiva. Nella zona sono presenti diverse specie di chiroterti, tra i quali merita ricordare *Hypsugo savii* - da poco raccolto sul versante occidentale del M.te Quarin - e *Pipistrellus kuhlii*, frequente nel limitrofo paese di Cormons, dov'è stato raccolto anche il più raro *Pipistrellus nathusii*. Presenti anche *Rhinolophus ferrumequinum*, *R. hipposideros* e *Myotis emarginatus*, che nella vicina località della Subida costituiscono nursery riproduttive fra le maggiori d'Italia. Degna di nota risulta essere, infine, la presenza, tra i mammiferi, di *Muscardinus avellanarius* (Bosco Plessiva), e tra i pesci, quella di *Padogobius bonelli*.

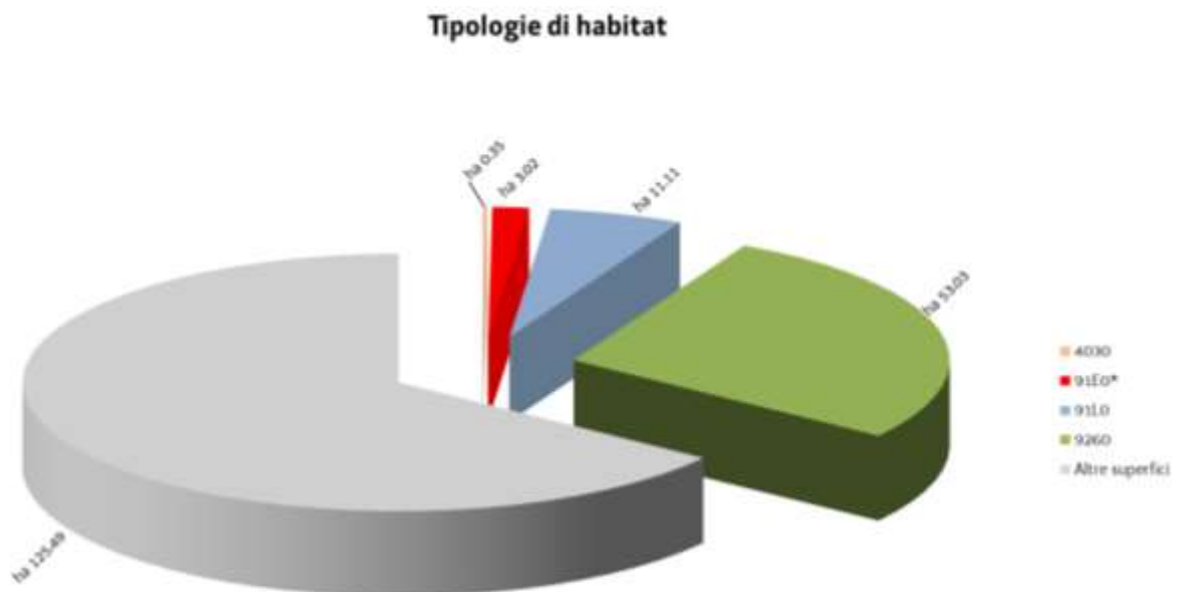
Nel comprensorio circostante va tuttavia segnalato un certo inquinamento faunistico. Nel bacino artificiale situato tra l'area in parola e il Bosco Plessiva sono presenti diversi esemplari della specie alloctona *Trachemys scripta*, mentre nel limitrofo paese di Cormons sono stati più volte catturati furetti (*Mustela putorius furo*) fuggiti da allevamenti privati. Nelle acque del rio, inoltre, si segnala la presenza di salmonidi, potenziale fonte di rischio per le popolazioni di vertebrati e invertebrati acquatici dell'area. Ciò può nel contempo rappresentare qualche problema di competizione e possibile inquinamento genetico con la fauna indigena.

Dal punto di vista floristico, seppure i boschi siano notevolmente infiltrati da *Robinia pseudoacacia*, si evidenzia la presenza di particolare flora microterma legata alle caratteristiche microclimatiche dell'area. Si rinvencono in quest'area le stazioni più meridionali di *Vaccinium myrtillus*, *Cardamine trifolia*, *Thelypteris phegopteris* ed *Epimedium alpinum*. L'acidità dei suoli consente di osservare dense comunità della felce *Blechnum spicant*. Sotto il profilo vegetazionale e conservazionistico assumono importanza lembi di ontaneta a ontano nero e salice bianco con sottobosco composto da alti carici e altre specie igrofile; a questi si aggiunge la fascia boscata a carpino bianco che si rinvia nell'impluvio direttamente collegato al piccolo corso d'acqua. Nelle chiarie dei boschi a rovere, castagno e betulla dei versanti più asciutti è possibile osservare lembi di brughiera a *Calluna vulgaris*, con *Pteridium aquilinum* e *Genista germanica*.

L'obiettivo primario di conservazione del sito il mantenimento dell'habitat idoneo per la riproduzione di *Cordulegaster*

heros; si tratta quindi di mantenere quanto più naturale possibile il corso, il substrato, la qualità delle acque e l'ombreggiatura del Rio Smiardar.

Sono 4 gli habitat di interesse comunitario (di cui 1 prioritario) che ricoprono circa il 35% della superficie del sito.



BOV

SIC IT3330010 Valle del Rio Smiardar

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI		
4030 Lande secche europee		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche Habitat caratterizzato dalla presenza di suoli acidi o acidificati, che vengono colonizzati da bassi arbusti mesofili o xerici e dominati da <i>Calluna vulgaris</i>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI

FORESTE		
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)		
91L0 Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)		
9260 Boschi di <i>Castanea sativa</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche 91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale 91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di <i>Quercus robur</i> , <i>Quercus petraea</i> o <i>Carpinus betulus</i> ; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpinieti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche 9260: boschi dominati dal castagno siano essi formazioni seminaturali che antiche coltivazioni di castagno da frutto in forte rinaturalizzazione		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso	NO

	previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

BOLLA

SIC IT3330010 Valle del Rio Smiardar

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

ODONATI		
4046 <i>Cordulegaster heros</i>		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Le larve si sviluppano in acque ombreggiate, con corrente vivace e fondo sabbioso sia in aree forestali sia in ambienti aperti con vegetazione lungo le sponde		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
RE	Conversione ad alto fusto della vegetazione boschiva lungo una fascia di rispetto del rio Smiardar dell'ampiezza di 15 m da ogni sponda, nel Sito IT3330010 Valle del Rio Smiardar	NO
RE	Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari in una fascia di rispetto del rio Smiardar dell'ampiezza di 50 m da ogni sponda, nel sito IT3330010 Valle del Rio Smiardar	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito Acque stagnanti (3130), Acque correnti (3260, 3270)		

ANURI		
1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Bombina variegata</i> : specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m <i>Rana latastei</i> : specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito		

	<p><i>Bombina variegata</i>: Acque stagnanti (3130, 3140, 3150), Acque correnti (3220, 3240, 3260, 3270), Praterie umide (6430), Paludi basse calcaree (7230), Raccolte d'acqua anche temporanee</p> <p><i>Rana latastei</i>: Acque correnti (3220, 3240, 3260, 3270), Foreste (91E0*, 91F0, 92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee</p>	
--	---	--

CHIROTTERI		
1303 <i>Rhinolophus hipposideros</i> (Ferro di cavallo minore)		
1304 <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Ferro di cavallo maggiore)		
1321 <i>Myotis emarginatus</i> (Vespertilione emarginato)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Rhinolophus hipposideros</i>: predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde la si può rinvenire in edifici</p> <p><i>Rhinolophus ferrumequinum</i>: predilige zone calde ed aperte con alberi e cespugli in aree calcaree prossime all'acqua, anche in vicinanza di insediamenti umani e generalmente non oltre gli 800 m; come rifugi estivi la specie utilizza edifici, fessure rocciose, cavità degli alberi e talora cavità sotterranee; come rifugi invernali utilizza cavità sotterranee naturali o artificiali</p> <p><i>Myotis emarginatus</i>: La specie frequenta cavità naturali, ambienti ipogei artificiali, i ponti, le abitazioni e le costruzioni rurali</p>		
Tipologia		PRGC
RE	<p>Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dal soggetto gestore del Sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chirotteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito - divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chirotteri - obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chirotteri nel caso di chiusura delle entrate 	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chirotteri	NO
GA	<p>Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine)</p> <p>Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo</p> <p>Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio</p>	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	<i>Rhinolophus</i> spp.: interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	<i>Rhinolophus</i> spp.: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel sito</p> <p><i>Rhinolophus hipposideros</i>, <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Grotte (8310)</p>	

BOZZA

ZSC IT334006 Carso Triestino e Goriziano

Identificazione del Sito

Superficie: 9648,0 ha

Comuni territorialmente interessati: Trieste, San Dorligo della Valle, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Doberdo' del Lago, Fogliano Redipuglia, Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino

Relazione con altri siti: incluso in ZPS IT3311002 Aree carsiche della Venezia Giulia; include le Riserve naturali regionali del Monte Lanaro e del Monte Orsario e, solo parzialmente, le Riserve naturali regionali delle Falesie di Duino, della Val Rosandra, dei Laghi di Doberdò e Pietrarossa



Caratteristiche del Sito

Si tratta di un'area tipicamente carsica, con rilievi di tipo collinare (la cima più alta è il M. Cocusso con 670 m s.l.m.) con presenza di numerose doline e fenomeni carsici epigei ed ipogei. Nella zona orientale è localizzata una valle fortemente incisa dal torrente Rosandra, unico corso d'acqua epigeo del Carso italiano, attraversata da una faglia che porta a contatto calcari e flysch. Qui vi sono anche vaste aree rupestri e ghiaioni termofili, sui quali si rinviene l'associazione endemica ad impronta illirico-balcanica a *Festuca carniolica* e *Drypis spinosa ssp. jacquiniana*.

Nel tratto costiero tra Sistiana e Duino vi sono falesie calcaree con relativa inaccessibilità al mare e brevi tratti di macereti calcarei ricchi in elementi mediterranei. Nella zona di contatto tra il Carso e la pianura alluvionale dell'Isonzo si trova il corso terminale del fiume Timavo, che rappresenta un fenomeno idrogeologico di rilevanza internazionale. Esso infatti nasce in territorio sloveno e dopo alcuni chilometri si inabissa per riaffiorare in territorio italiano nei pressi di S. Giovanni al Timavo e per sfociare in mare dopo alcune centinaia di metri.

Nel sito è incluso un lembo (Lisert) caratterizzato da sistemi alofili acquatici e palustri.

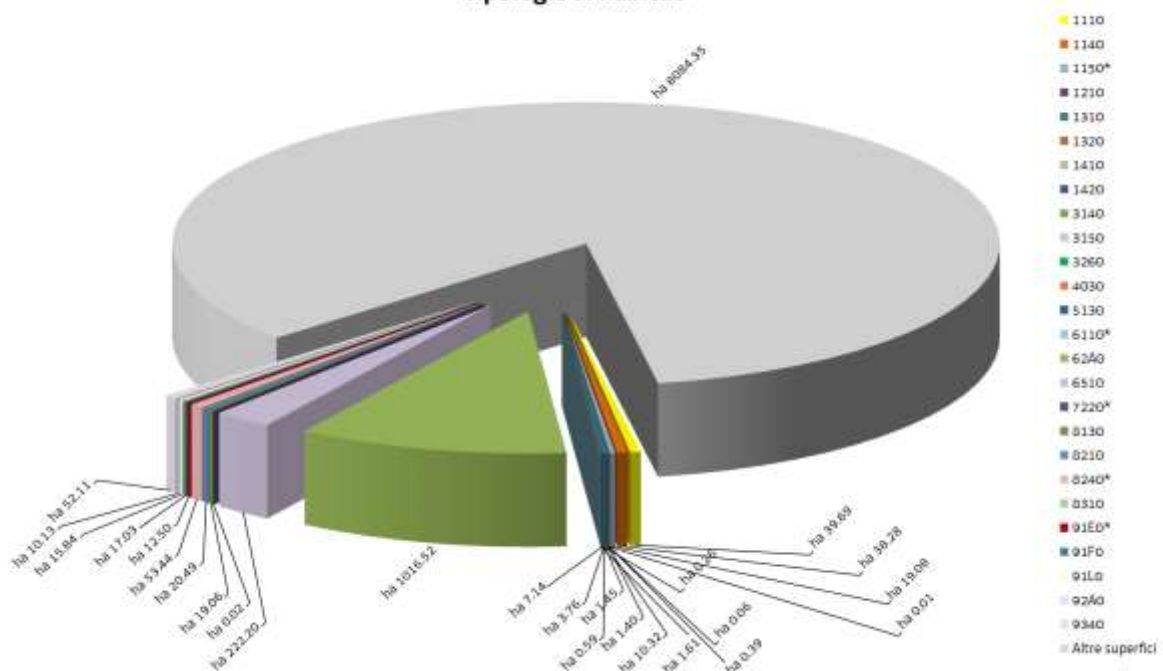
Nella porzione più occidentale del sito vi sono inoltre due grandi depressioni carsiche parzialmente riempite dai laghi di Doberdò e Pietrarossa e separate da una dorsale calcarea. Essi costituiscono l'unico esempio di sistema di specchi lacustri carsici, alimentati da sorgenti sotterranee e suscettibili di notevoli variazioni del livello dell'acqua. Questi fanno parte di un più ampio sistema idrologico cui appartengono anche la contigua area di Sablici, ove si trovano begli esempi di boschi paludosi, e le zone di risorgenza delle "Mucille". Il sito è attraversato da una rete stradale e ferroviaria ed è vicino a numerosi nuclei abitati. È anche intensa la frequentazione per attività ludiche e sportive.

Data la complessità dell'area sono presenti numerosi habitat anche molto eterogenei, fra cui molteplici habitat prioritari. Da ricordare le rupi ed i ghiaioni calcarei della Val Rosandra particolarmente ricchi in endemismi, l'unico esempio di scogliere alte delle coste adriatiche settentrionali, habitat ideale per la stenoendemica *Centaurea kartschiana* che qui concentra la maggior parte della sua popolazione, la lecceta extrazonale della costiera triestina, la vegetazione acquatica e ripariale (fiume Timavo e laghi carsici) e le praterie alofile a salicornie annuali (Lisert) che qui raggiungono il limite più settentrionale del loro areale di distribuzione nel bacino mediterraneo. Tra le specie più significative e di pregio, molte delle quali endemiche e/o di Lista Rossa nazionale, sono da annoverare: *Genista januensis* (unica stazione dell'Italia nord-orientale), *Daphne alpina*, *Genista holopetala*, *Moehringia tommasinii*, *Drypis spinosa ssp. jacquiniana*, *Melampyrum fimbriatum*, una delle poche stazioni di *Digitalis laevigata* (anche sul M. Hermada) e di *Lactuca quercina ssp. chaixii* (anche sul M. Lanaro) nella zona della Val Rosandra; nella zona del M. Lanaro da segnalare *Satureja subspicata ssp. liburnica* (limite occidentale di distribuzione), *Carex fritschii* (unica stazione regionale), *Orchis pallens* e *Paeonia mascula*; nella zona del M. Hermada si rinvencono *Sesleria juncifolia*, *Euphorbia fragifera* e *Onosma dalmatica* (= *O. javorkae*), tutte specie che hanno qui il limite occidentale della loro distribuzione, ed una delle poche stazioni di *Vicia loiseleurii*. Sulle falesie di Duino vi è un'alta concentrazione di specie stenomediterranee ed endemiche oltre che le ultime stazioni nord-adriatiche di *Urospermum picroides* e *Reichardia picroides*. Nell'area dei laghi di Doberdò e Pietrarossa sono presenti stazioni di specie rare sia termofile sia igrofile quali *Lens ervoides*, *Asterolinon linum-stellatum* (uniche stazioni regionali), *Crepis vesicaria*,

Rhagadiolus edulis, *Bellevia romana*, *Thelypteris palustris*, *Alisma lanceolatum*, *Leersia oryzoides*, *Scilla autumnalis*, *Viola elatior*, *Ranunculus velutinus*, *Ranunculus illyricus*, *Ranunculus lingua*, *Veronica catenata*, *Ophioglossum vulgatum*, *Linum strictum ssp. corymbulosum*, *Zannichellia palustris* e *Utricularia australis*. Nelle acque dei laghi sono concentrate ben cinque specie di *Potamogeton* (*P. crispus*, *P. lucens*, *P. nodosus*, *P. pectinatus* e *P. pusillus*). Questo sito raggruppa uno straordinario mosaico di zone umide e xerotermiche del Carso goriziano e triestino, e deve essere considerato uno dei più importanti d'Italia anche dal punto di vista faunistico. In queste aree si incontrano numerose entità balcaniche, illirico-mediterranee (Carso triestino) ed italice (Carso goriziano), in una comunità faunistica assolutamente unica nell'ambito europeo (*Hyla arborea*, *Rana ridibunda*, *Algyroides nigropunctatus*, *Podarcis melisellensis*, *Telescopus fallax*, ecc.). Diffuso e localmente piuttosto comune *Proteus anguinus*, vertebrato stigobio di importanza prioritaria (dal 2003), che nella zona trova il suo limite occidentale di diffusione naturale. Fra le specie più importanti merita ricordare *Austroptamobius pallipes*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Ursus arctos*, *Canis aureus* ed un corteggio di uccelli davvero notevole (*Accipiter gentilis*, *Bubo bubo*, *Strix uralensis*, *Otus scops*, *Picus canus*, *Dryocopus martius*, *Monticola solitarius*, ecc.). Nella zona sono frequenti anche *Zamenis longissimus*, *Podarcis sicula*, *Podarcis muralis*, *Felis s. silvestris*, *Muscardinus avellanarius* ed *Erinaceus roumanicus*, il quale in diverse zone del Carso italiano può coabitare con *Erinaceus europaeus*. Nei macereti è frequente *Chionomys nivalis*, che in queste zone si spinge quasi fino al livello del mare. Tra gli insetti merita segnalare la presenza di *Leptodirus hochenwarty*, ormai limitato ad una sola cavità di quest'area (Grotta Noè) nell'ambito dell'intero territorio italiano, oltre che di *Eriogaster catax*, *Euphydryas aurinia* e *Coenonympha oedippus*. Nell'area sono presenti inoltre *Lucanus cervus* e *Morimus funereus*, mentre esistono alcune vecchie segnalazioni di *Osmoderma eremita*. Nel sito è stata accertata la presenza di *Vertigo angustior* e *Helix pomatia*. La costiera rocciosa triestina, compresi i tratti inseriti nel sito, risulta essere habitat elettivo di *Lithophaga lithophaga*. Tra gli insetti *Zeuneriana marmorata*, endemita nord-adriatico considerato estinto in passato, è stata di recente segnalata per l'area del Lisert. La presenza di *Caretta caretta* è stata più volte accertata. Nelle acque antistanti la baia di Sistiana e il Castello di Duino transitano regolarmente diverse specie di cetacei (*Tursiops truncatus*, *Stenella coeruleoalba*), ma vi sono stati più raramente segnalati anche *Delphinus delphis*, *Megaptera novaeangliae* e *Physeter catodon*.

Nel sito sono presenti 26 habitat di interesse comunitario (5 sono prioritari), per lo più di ridotte estensioni, che ricoprono circa il 16% della superficie. I prevalenti sono a formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale e a grotte non ancora sfruttate a livello turistico; i restanti variano dagli ambienti acquatici marini a cenosi forestali igrofile.

Tipologie di habitat



ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano

Nella ZSC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con la ZSC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA		
<p>1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina</p> <p>1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea</p> <p>1150* Lagune costiere</p> <p>1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine</p> <p>1310 Vegetazione annua pioniera di <i>Salicornia</i> e altre delle zone fangose e sabbiose</p> <p>1320 Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>)</p> <p>1410 Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)</p> <p>1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)</p>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
<p>1110: barene sabbiose permanentemente sommerse da acque il cui livello raramente supera i 20 m</p> <p>1140: sabbie e fanghi delle coste del mare e delle lagune, emerse durante la bassa marea, generalmente prive di vegetazione</p> <p>1150*: ambienti acquatici costieri con acque lentiche, salate o salmastre, poco profonde, in contatto diretto o indiretto con il mare, dal quale sono in genere separati da cordoni di sabbie</p> <p>1210: formazioni erbacee che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula</p> <p>1310: formazioni composte prevalentemente da specie vegetali annuali alofile che colonizzano distese fangose delle paludi salmastre</p> <p>1320: formazioni vegetali di alofite perenni, composte, in prevalenza, di piante erbacee pioniere del genere <i>Spartina</i> tipiche di ambienti fangosi costieri salmastri ("velme")</p> <p>1410: formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile, che si sviluppano in zone umide retrodunali</p> <p>1420: formazioni ad alofite perenni su suoli inondatai, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di modifica della morfologia spondale, fatte salve le puntuali esigenze di protezione dal rischio idrogeologico o interventi di ripristino naturalistico	NO
RE	Divieto di esecuzione delle attività che comportano improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione di zone affioranti	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di asportare materiale dalle barene se non per obiettivi di conservazione del sito o per motivi igienico-sanitari	NO
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di scavo delle barene, in particolare per la realizzazione di nuove cavane o nuovi canali	SI
RE	1140, 1310, 1410, 1420: divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico delle barene; sono fatti salvi gli interventi di ripristino ed ampliamento delle barene esistenti funzionali al raggiungimento	NO

	degli obiettivi di conservazione della ZSC	
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
GA	Predisposizione di Linee Guida per la gestione dei canneti, delle altre formazioni di elofite e delle cenosi alofile, che interessano le aree di pertinenza degli habitat	NO
GA	Realizzazione di opere di ripascimento di spiagge in erosione, rilocalizzando le sabbie asportate in eventuali dragaggi alle bocche lagunari, dopo averne verificata l'idoneità	NO
GA	Campagne periodiche di pulizia delle spiagge in modo selettivo, asportando e quantificando il macrorifiuto di origine antropica e mantenendo invece la parte organica di origine marina o comunque naturale nel rispetto delle "Linee guida regionali per la gestione di materiale spiaggiato"	NO
GA	1140, 1310, 1410, 1420: realizzazione di opere di protezione/ripristino di barene in zone in erosione compatibili con l'assetto dell'ambiente circostante	NO

HABITAT D'ACQUA DOLCE

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentonica di *Chara* spp.

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

3140: distese d'acqua dolce di varie dimensioni e profondità, nelle quali le Caroficee costituiscono popolazioni esclusive, più raramente mescolate con fanerogame

3150: habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita

3260: corsi d'acqua caratterizzati da vegetazione erbacea perenne formata da macrofite acquatiche a sviluppo prevalentemente subacqueo

Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dal soggetto gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di riduzione delle portate idriche e realizzazione di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat nelle aree identificate dal Piano di Gestione	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

MACCHIE E BOSCAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Stadi di colonizzazione di pascoli e prati magri abbandonati della fascia collinare e submontana

Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO

GA	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) delle specie legnose non appartenenti alla specie <i>Juniperus communis</i> , da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	Interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 5130 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 5130) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*

62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

6110*: habitat caratterizzato da comunità pioniere xerofitiche e termofile che si sviluppano solitamente su substrati calcarei o ricchi in basi dove sia quasi assente l'evoluzione del suolo organico

62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti

6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPR 3/2013)	NO
RE	6110*, 62A0: divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rotazione purché non vi sia danneggiamento del cotico erboso	NO
GA	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

Principali caratteristiche

Sistemi sorgentizi (con acqua corrente perenne) che prevedono la formazione di travertino o tufo

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali	SI
RE	Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione della ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	NO

RE	Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione della ZSC	NO
GA	Eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione, ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO
GA	Realizzazione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del fragmiteto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti	NO
GA	Definizione di una fascia di rispetto dell'habitat in cui vietare il pascolo/transito	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTI		
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili		
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		
8240* Pavimenti calcarei		
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila		
8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali		
8240*: popolazioni vegetali che si sviluppano su lastroni calcarei variamente fessurati, tendenzialmente orizzontali		
8310: grotte non aperte alla fruizione turistica, comprensive di eventuali corpi idrici sotterranei		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	8130: divieto di attraversare o percorrere i ghiaioni fuori dai sentieri segnalati	NO
RE	8240*: in deroga alle norme previste dal regolamento forestale è possibile ammettere il taglio a raso qualora finalizzato al ripristino dell'habitat	NO
RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
RE	8210: divieto di apertura di nuove vie di arrampicata senza apposita autorizzazione del soggetto gestore del Sito	NO
GA	8130, 8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
GA	8240*: controllo della vegetazione circostante i pavimenti calcarei, al fine di mantenere le condizioni ottimali di esposizione a luce, calore, precipitazioni	NO

FORESTE

91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)		
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)		
91L0 Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)		
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		
9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
91F0: boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofilo che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a inondazione, in alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolati dalla dinamica fluviale; si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini; per il loro regime idrico sono dipendenti dal livello della falda freatica; rappresentano il limite esterno del "territorio di pertinenza fluviale"		
91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di <i>Quercus robur</i> , <i>Quercus petraea</i> o <i>Carpinus betulus</i> ; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche		
92A0: boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>		
9340: boschi a dominanza di leccio (<i>Quercus ilex</i>), da calcicoli a silicicoli, da rupicoli o psammofili a mesofili, generalmente pluristratificati; sono inclusi anche gli aspetti di macchia alta, se suscettibili di recupero		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*, 91F0, 92A0: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO

GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO
GA	9340: lasciare alla libera evoluzione	NO

BOLZA

ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE VEGETALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

CARIOFILLACEE		
1458 <i>Moehringia tommasinii</i> Marchesetti (Moehringia di Tommasini)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Esclusiva delle rupi calcaree stillicidiose del Carso triestino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

CHENOPODIACEE		
1443* <i>Salicornia veneta</i> Pign. et Lausi (Salicornia veneta)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Colonizza fanghi melmosi e barene nelle lagune costiere		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Vegetazione annua pioniera di <i>Salicornia</i> e altre delle zone fangose e sabbiose (1310)	

COMPOSITE		
1798 <i>Centaurea kartschiana</i> Scop.(Fiordaliso del Carso)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Scogli e rupi calcaree presso la costa del Carso triestino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
RE	Divieto di arrampicata libera o attrezzata nei siti di presenza della specie individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	

	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	
--	---	--

IRIDACEE		
4096 <i>Gladiolus palustris</i> Gaudin (Gladiolo palustre)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie piuttosto diffusa sul territorio regionale in quanto colonizza sia praterie umide che brometi evoluti		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0)	

LEGUMINOSE		
1547 <i>Genista holopetala</i> (Fleischm.) Bald. (Ginestra dei ghiaioni)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Esclusiva dei ghiaioni calcarei del Carso triestino		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili (8130), Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210)	

ORCHIDACEE		
4104 <i>Himantoglossum adriaticum</i> H. Baumann (Barbone adriatico)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche La specie predilige pascoli calcarei e orli termofili, anche se ha la capacità di crescere in situazioni di maggior ombreggiatura; si trova nella porzione occidentale del Carso triestino, sia su calcare che su flysch		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) (62A0)	

PEONIACEE		
2097 <i>Paeonia officinalis</i> L. ssp. <i>banatica</i> (Rochel) Soò (Peonia selvatica)		

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Cresce in boschi evoluti ma luminosi e ai loro margini (<i>Seslerio-Quercetum petraeae</i>), su suoli calcarei ricchi in scheletro ma anche in humus		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Margini o chiarie di boschi non di interesse comunitario (ostrieti, boschi di roverella)	

BOLVA

ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC

GAVIFORMI		
A001 <i>Gavia stellata</i> (Strolaga minore)		
A002 <i>Gavia arctica</i> (Strolaga mezzana)		
A003 <i>Gavia immer</i> (Strolaga maggiore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Gavia</i> spp.: in Regione la Strolaga mezzana e la Strolaga minore sono migratrici e svernanti regolari; la Strolaga maggiore è rara; d'inverno e durante le migrazioni, prediligono soprattutto lagune e tratti marini costieri, più raramente acque interne, come stagni, laghi e fiumi a corso lento		
Tipologia		PRGC
GA	Applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse	NO
GA	Comunicazione al soggetto gestore del Sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali individui trovati morti all'interno di nasse e trappole	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>)	

PODICIPEDIFORMI		
A007 <i>Podiceps auritus</i> (Svasso cornuto)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Specie migratrice e svernante in Regione; si incontra più facilmente nelle zone costiere, compresa la laguna, ma compare più raramente anche in diverse zone umide dell'interno		
Tipologia		PRGC
GA	Applicazione di filtri, del tipo "a croce", alle nasse	NO
GA	Comunicazione al soggetto gestore del Sito da parte di pescatori ed allevatori di professione di eventuali individui trovati morti all'interno di nasse e trappole	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>)	

PROCELLARIFORMI		
A464 <i>Puffinus yelkouan</i> (Berta minore)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		

Individui singoli o piccoli gruppi sono osservabili nell'area marino-costiera, anche sottocosta, durante le migrazioni e d'estate		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1150*), Pareti rocciose calcaree (cod. 8210)	

PELECANIFORMI

A392 *Phalacrocorax aristotelis desmarestii* (Marangone dal ciuffo)

A393 *Phalacrocorax pygmeus* (Marangone minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Phalacrocorax aristotelis desmarestii: specie migratrice, estivante e svernante; negli ultimi anni risulta in forte aumento in Regione, dove le maggiori consistenze si registrano in estate lungo la zona costiera; in aumento anche nell'area lagunare

Phalacrocorax pygmeus: specie migratrice, svernante ed estivante in Regione; negli ultimi anni è in aumento e nel 2012 è stata accertata la prima nidificazione in Regione; specie prevalentemente ittiofaga, frequenta la zona costiera, ma soprattutto le zone umide interne di pianura, d'acqua dolce e salmastra, con densa vegetazione palustre e ricche di pesci

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento e predisposizione di posatoi (alberi morti) e formazioni vegetali nelle aree idonee a favorire la nidificazione	NO
GA	<i>Phalacrocorax pygmeus</i> : interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Pareti rocciose (cod. 8210), Praterie di fanerogame (<i>Cymodocea</i> , <i>Zostera</i>) <i>Phalacrocorax pygmeus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.)	

CICONIFORMI

A021 *Botaurus stellaris* (Tarabuso)

A022 *Ixobrychus minutus* (Tarabusino)

A023 *Nycticorax nycticorax* (Nitticora)

A024 *Ardeola ralloides* (Sgarza ciuffetto)

A026 *Egretta garzetta* (Garzetta)

A027 *Egretta alba* (Airone bianco maggiore)

A029 *Ardea purpurea* (Airone rosso)

A030 *Ciconia nigra* (Cicogna nera)

A034 *Platalea leucorodia* (Spatola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Botaurus stellaris: migratrice regolare e svernante, nidificante molto localizzata in Regione; predilige paludi a bassa quota con forte presenza di vegetazione acquatica (*Phragmites* spp., *Salix* spp.)

Ixobrychus minutus: migratrice regolare e nidificante nelle aree a canneto (*Phragmites* spp.); frequenta paludi, laghi con presenza di vegetazione acquatica prevalentemente nelle zone umide costiere

Nycticorax nycticorax, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*: nidificano in colonia, generalmente associate con altri aironi, su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; *Egretta garzetta* è più abbondante delle altre due specie ed è osservabile tutto l'anno in molte tipologie di zone umide, con prevalenza di quelle costiere; *Nycticorax nycticorax* e *Ardeola ralloides* sono scarse e localizzate come nidificanti; si alimentano in zone umide poco disturbate

Egretta alba: migratrice regolare e svernante, potrebbe nidificare in associazione con altri aironi su alberi e boschetti nei pressi di zone umide e con basso disturbo antropico; in migrazione e d'inverno frequenta le zone umide sia dolci che salmastre, ma molto spesso lo si vede anche in prati e campi arati

Ardea purpurea: migratore e nidificante in Regione; nidifica quasi esclusivamente sulla vegetazione bassa, in colonie solitamente monospecifiche, prevalentemente nei canneti alla foce dello Stella

Ciconia nigra: specie scarsa e migratrice in Regione; in migrazione si incontra nei pressi di zone umide aperte, ma anche su prati e campi arati

Platalea leucorodia: specie migratrice e nidificante irregolare in Regione; in migrazione e svernamento preferisce le zone umide costiere, ma si ritrova anche nelle acque interne palustri; nidifica, in aree tranquille, sia a terra fra la bassa vegetazione, soprattutto nelle zone salmastre, sia su cespugli e alberi in zone paludose; talvolta nei canneti

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di tagliare alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Ardea purpurea</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Botaurus stellaris</i> e <i>Ixobrychus minutus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Egretta alba</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Foreste (cod. 91E0*, 91F0, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Ciconia nigra</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420), Foreste (cod. 91E0*), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Platalea leucorodia</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420)	

FENICOTTERIFORMI

A035 *Phoenicopterus ruber* (Fenicottero)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie migratrice in Regione; predilige vaste estensioni di acque salmastre, sia costiere (lagune, stagni e saline) che interne (laghi salati), aperte, poco profonde

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (cod. 1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1310, 1320, 1410, 1420)	

ANSERIFORMI

A060 *Aythya nyroca* (Moretta tabaccata)

A068 *Mergus albellus* (*Mergellus albellus*) (Pesciaiola)

A071 *Oxyura leucocephala* (Gobbo rugginoso)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Aythya nyroca: migratrice ed estivante in Regione; frequenta zone paludose d'acqua dolce mediamente profonde, con abbondante vegetazione sommersa, galleggiante ed emergente; predilige specchi d'acqua stagnante non troppo estesi e bordati da canneto, alberi e arbusti

Mergus albellus: in migrazione e durante l'inverno frequenta soprattutto le acque salmastre costiere regionali, ma si incontra occasionalmente anche nelle acque interne

Oxyura leucocephala: specie rara ed accidentale in Regione; frequenta zone umide d'acqua dolce o salmastra, anche di modeste dimensioni, purché contraddistinte da una fitta bordura di canneto e ricche di vegetazione sommersa

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Aythya nyroca</i> , <i>Mergellus albellus</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*), Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260) <i>Oxyura leucocephala</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1140, 1150*), Acque stagnanti (cod. 3150)	

FALCONIFORMI

Accipitridae

A072 *Pernis apivorus* (Falco pecchiaiolo)

A078 *Gyps fulvus* (Grifone)

A080 *Circaetus gallicus* (Biancone)

A081 *Circus aeruginosus* (Falco di palude)

A082 *Circus cyaneus* (Albanella reale)

A084 *Circus pygargus* (Albanella minore)

A089 *Aquila pomarina* (Aquila anatraia minore)

A091 *Aquila chrysaetos* (Aquila reale)

A092 *Hieraetus pennatus* (Aquila minore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Pernis apivorus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico

Gyps fulvus: migratrice regolare, sedentaria e nidificante in Regione; la sua presenza è legata alla presenza di pareti rocciose per la nidificazione e carcasse di grandi animali per l'alimentazione

Circaetus gallicus: migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige climi caldi e relativamente asciutti, favorevoli ai rettili di cui si ciba, nidifica quasi sempre su alberi

Circus aeruginosus: migratore e nidificante in Regione; utilizza per la nidificazione aree umide dolci o salmastre con presenza di canneti estesi e poco disturbati; particolarmente importante per la specie è l'area delle foci dello Stella, dove nidifica su bassa vegetazione, generalmente in condizioni di substrato allagato, in porzioni di territorio dominato da formazioni ad elofite (*Phragmitetum*, *Typhetum* ecc.)

Circus cyaneus: migratrice regolare e svernante in Regione; frequenta aree aperte con vegetazione bassa, forma dei gruppi

<p>notturni che pernottano sul suolo negli ambienti con vegetazione erbacea alta</p> <p><i>Circus pygargus</i>: specie migratrice e nidificante in Regione, attualmente in contrazione; frequenta ambienti aperti sia in periodo riproduttivo sia in migrazione; spesso la si incontra nelle zone umide e ai loro margini, ma caccia in tutti gli ambienti aperti, sia naturali che coltivati; nidifica solitamente nella bassa vegetazione erbacea sia in ambienti umidi sia in zone più asciutte dove esistono incolti, ma sempre più spesso utilizza anche campi coltivati a cereali</p> <p><i>Aquila pomarina</i>: migratrice irregolare in Regione; frequenta foreste umide planiziali o collinari di conifere e latifoglie</p> <p><i>Aquila chrysaetos</i>: sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose</p> <p><i>Hieraaetus pennatus</i>: migratrice irregolare in Regione; durante le migrazioni e d'inverno si incontra in ambienti molto diversi, dalla pianura alla montagna</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	<i>Gyps fulvus</i> e <i>Aquila chrysaetos</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
RE	<i>Circus aeruginosus</i> : conservazione integrale dell'habitat a canneto (<i>Phragmites spp.</i>) in siti di presenza di nidi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
GA	<i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Circus pygargus</i> : così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere <i>Circus</i> in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Circus aeruginosus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondatai (cod. 1320, 1410, 1420), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>) <i>Aquila pomarina</i> : Acque marine e ambienti di marea (cod. 1150*) Altri Falconiformi: Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260), Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510), Pareti rocciose (8210, 8240*), Foreste (cod. 91E0*, 91F0, 91L0, 92A0, 9340), Canneti (<i>Phragmites sp.</i> , <i>Scirpus sp.</i>)	

FALCONIFORMI

Pandionidae

A094 *Pandion haliaetus* (Falco pescatore)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Specie presente in Regione durante le migrazioni; frequenta diversi tipi di zone umide, sia costiere che interne, con particolare riferimento alla zona costiera, compresa la laguna

Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Acque stagnanti (cod. 3140, 3150), Acque correnti (cod. 3260)	
---	--

FALCONIFORMI		
<i>Falconidae</i>		
A097 <i>Falco vespertinus</i> (Falco cuculo)		
A100 <i>Falco eleonora</i> (Falco della Regina)		
A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Falco vespertinus</i> : migratore regolare ed estivante in Regione; frequenta aree aperte, anche coltivate, con la presenza di boschetti, siepi o alberi sparsi; potrebbe nidificare negli habitat adatti, utilizzando nidi abbandonati di Corvidi e altri rapaci <i>Falco eleonora</i> : specie migratrice, predilige scogliere difficilmente accessibili <i>Falco peregrinus</i> : sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
RE	<i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Falco vespertinus</i> : Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510) <i>Falco eleonora</i> : Pareti rocciose (8210) <i>Falco peregrinus</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Pareti rocciose (8210), Foreste (9340)		

GRUIFORMI		
A119 <i>Porzana porzana</i> (Voltolino)		
A120 <i>Porzana parva</i> (Schiribilla)		
A127 <i>Grus grus</i> (Gru)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Porzana porzana</i> : in Regione è migratore e nidificante possibile; frequenta molti tipi di zone umide, con acqua non troppo profonda e presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente ai bordi, in particolare cariceti e canneti con alberi sparsi <i>Porzana parva</i> : in Regione è migratore ed estivante irregolare; frequenta zone umide con acqua dolce non troppo profonda, ricche di chiari e piccoli canali, con presenza di abbondante vegetazione igrofila emergente, in particolare cariceti e canneti non soggetti a taglio		

<i>Grus grus</i> : specie migratrice e svernante in Regione; frequenta sempre ambienti molto aperti, con copertura erbosa ma anche campi arati e stoppie, in zone sia asciutte che umide; d'inverno preferisce sostare in zone paludose tranquille, non lontane da zone anche più asciutte		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione di estese zone umide dolci con vegetazione erbacea ben sviluppata e canneti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Porzana porzana</i> , <i>Porzana parva</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondata (1410), Acque stagnanti (cod. 3140, 3150), Acque correnti (cod. 3260), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Grus grus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1140, 1150*), Formazioni erbose (62A0, 6510)	

CARADRIFORMI		
Charadriidae		
A138 <i>Charadrius alexandrinus</i> (Fratino)		
A140 <i>Pluvialis apricaria</i> (Piviere dorato)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Charadrius alexandrinus</i> : in Regione è prevalentemente migratore e svernante; nidificante regolare negli anni '80 e '90, ad oggi è in forte declino; specie principalmente costiera, si insedia nelle spiagge sabbiose che mantengono un buon grado di naturalità e con scarso o nullo disturbo antropico; è presente anche in ambienti retro-costieri, come saline, lagune, isole e anse fluviali <i>Pluvialis apricaria</i> : frequenta una grande varietà di ambienti aperti sia interni che costieri, naturali ma anche coltivati, compresi i campi arati; la popolazione svernante in Regione è in diminuzione negli ultimi anni		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Charadrius alexandrinus</i> : divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti, isolotti fangosi privi di vegetazione derivanti dagli interventi di manutenzione e scavo dei canali circondariali all'interno delle valli da pesca)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Charadrius alexandrinus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*) <i>Pluvialis apricaria</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Formazioni erbose (6510)	

CARADRIFORMI		
Burhinidae		
A133 <i>Burhinus oedicnemus</i> (Occhione)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e localmente nidificante negli ambienti idonei di pianura, con particolare riferimento all'area dei Magredi ed ai greti dei fiumi principali, che rappresentano gli habitat d'elezione per la specie, mantenendo una popolazione nidificante fra le più importanti d'Italia		

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 65, comma 1, lettera b) della L.R. 11/2015 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Formazioni erbose (62A0, 6510), Greti fluviali e terreni ciottolosi nudi (inclusi seminativi con scarsa copertura vegetazionale)	

CARADRIFORMI		
<i>Recurvirostridae</i>		
A131 <i>Himantopus himantopus</i> (Cavaliere d'Italia)		
A132 <i>Recurvirostra avosetta</i> (Avocetta)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Himantopus himantopus</i> : in Regione è presente durante le migrazioni ed il periodo riproduttivo; la specie nidifica prevalentemente nelle zone umide costiere, comprese le valli da pesca, con presenza di acque molto basse e livelli idrici costanti, su isolotti con vegetazione bassa e discontinua		
<i>Recurvirostra avosetta</i> : in Regione è migratrice regolare, in aumento negli ultimi anni, svernante irregolare e nidificante irregolare; due sono i siti di nidificazione accertata per la specie, entrambi di origine antropica ed in seguito naturalizzati: la cassa di colmata del Lisert interna alla ZSC del Carso e la cassa di colmata MA1 a Marano Lagunare; tali nidificazioni evidenziano che la specie tende a colonizzare zone umide con livelli idrici idonei e con presenza di isolotti privi di vegetazione		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Recurvirostra avosetta</i> : divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Creazione e mantenimento di zone umide con acqua bassa e livello idrico costante, con isolotti artificiali con vegetazione bassa e discontinua	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410, 1420)	

CARADRIFORMI		
<i>Scolopacidae</i>		
A151 <i>Philomachus pugnax</i> (Combattente)		
A166 <i>Tringa glareola</i> (Piro piro boschereccio)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Philomachus pugnax</i> : regolare ed occasionalmente abbondante durante le migrazioni; frequenta la maggior parte delle zone umide costiere; si incontra anche nelle coperture erbose, più facilmente dopo lo sfalcio e in campi coltivati		
<i>Tringa glareola</i> : in Regione è regolare ed occasionalmente abbondante in migrazione e svernamento utilizza tutti i tipi di zone umide che presentino tratti con acque basse		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso in barene, banchi sabbiosi e altre aree emergenti individuate dal soggetto gestore del Sito, utilizzate come siti di aggregazione (roost), nei periodi sensibili	NO

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410, 1420), Acque correnti (3260)	
--	--

CARADRIFORMI		
Laridae		
A176 <i>Larus melanocephalus</i> (Gabbiano corallino)		
A177 <i>Larus minutus</i> (Gabbianello)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Larus melanocephalus</i>: migratore, svernante ed estivante in Regione; può nidificare in superfici emerse in zone salmastre di lagune o saline, su terreno con poca vegetazione alofitica, spesso coperto da detriti di bivalvi; si alimenta non lontano dai siti riproduttivi in ambienti diversificati; in migrazione e svernamento frequenta soprattutto le coste e le acque aperte e solo occasionalmente capita all'interno dove, oltre che nelle diverse zone umide, si può vedere anche nei coltivi nonché nelle discariche</p> <p><i>Larus minutus</i>: prevalentemente migratrice in Regione; d'inverno la specie è soprattutto pelagica ma durante le migrazioni compare più regolarmente anche lungo le coste e, occasionalmente, nelle zone umide interne</p>		
Tipologia		PRGC
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti)	NO
Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410)		

CARADRIFORMI		
Sternidae		
A189 <i>Gelochelidon nilotica</i> (Sterna zampenere)	A195 <i>Sterna albifrons</i> (Fratichello)	
A190 <i>Sterna caspia</i> (Sterna maggiore)	A196 <i>Chlidonias hybridus</i> (Mignattino piombato)	
A191 <i>Sterna sandvicensis</i> (Beccapesci)	A197 <i>Chlidonias niger</i> (Mignattino comune)	
A193 <i>Sterna hirundo</i> (Sterna comune)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Gelochelidon nilotica</i>: specie migratrice in Regione; frequenta soprattutto le zone umide costiere</p> <p><i>Sterna caspia</i>: specie migratrice in Regione; frequenta principalmente le zone umide costiere, comprese quelle d'acqua dolce, ma può comparire anche all'interno, lungo il corso dei fiumi</p> <p><i>Sterna sandvicensis</i>: in Regione è specie migratrice e svernante; è legata ad acque costiere marine o salmastre, con fondali sabbiosi poco profondi e ricchi di fauna ittica di superficie; in migrazione e svernamento può capitare sui maggiori bacini lacustri e fiumi dell'entroterra; potrebbe nidificare in qualche valle da pesca, su isolette piatte (barene, dossi) parzialmente ricoperte da vegetazione alofitica, su ammassi di detriti di bivalvi o di vegetazione spiaggiata</p> <p><i>Sterna hirundo</i>: migratore regolare e nidificante, prevalentemente nelle valli da pesca lagunari; in aree continentali, preferisce isolotti rocciosi o sassosi in laghi o banchi di ghiaia nei greti fluviali, oppure paludi, stagni o praterie umide</p> <p><i>Sternula albifrons</i>: in Regione è prevalentemente migratrice e svernante; nidificante regolare negli anni '80 e '90, ad oggi è in forte declino; nidifica sul terreno in zone aperte sabbiose o ghiaiose in aree umide salmastre o d'acqua dolce, comprese le valli da pesca; il substrato può anche essere costituito da gusci di bivalvi e la zona di nidificazione sovente è circondata dall'acqua, come ad esempio lingue emerse di sabbia; localmente può utilizzare piccole isole artificiali; durante le migrazioni</p>		

frequenta soprattutto le acque marine e costiere e in minor misura i fiumi e le altre zone umide interne		
<i>Chlidonias hybridus</i> : specie migratrice in Regione, la nidificazione può essere favorita da situazioni artificiali con superfici agricole allagate, dove il nido viene costruito su vegetazione sommersa nell'acqua molto bassa; in migrazione si incontra anche nelle zone umide costiere		
<i>Chlidonias niger</i> : specie migratrice in Regione, la nidificazione può essere favorita da sostegni galleggianti anche artificiali; in migrazione frequenta i più diversi ambienti umidi sia interni che costieri; questi ultimi diventano invece nettamente preferiti nelle zone di svernamento, quando gli individui si spingono anche in mare aperto in zone ad alta produttività		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dal soggetto gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
GA	Creazione e mantenimento di siti idonei alla nidificazione (isolotti artificiali, piattaforme galleggianti, isolotti fangosi privi di vegetazione derivanti dagli interventi di manutenzione e scavo dei canali circondariali all'interno delle valli da pesca)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Gelochelidon nilotica</i> , <i>Sterna caspia</i> , <i>Chlidonias hybridus</i> e <i>Chlidonias niger</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410) <i>Sterna sandvicensis</i> , <i>Sterna hirundo</i> , <i>Sternula albifrons</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1140, 1150*), Paludi e pascoli inondatai (1310, 1320, 1410), Acque correnti (cod. 3260)	

STRIGIFORMI

A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)		
A220 <i>Strix uralensis</i> (Allocco degli Urali)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Bubo bubo</i> : sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico		
<i>Strix uralensis</i> : sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dal soggetto gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	<i>Strix uralensis</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	

	<i>Bubo bubo</i> : Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510), Pareti rocciose (8210) <i>Strix uralensis</i> : Foreste (91L0)	
--	---	--

CAPRIMULGIFORMI

A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 65, comma 1, lettera b) della L.R. 11/2015 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Foreste (cod. 92A0, 9340)	

CORACIFORMI

A229 <i>Alcedo atthis</i> (Martin pescatore) A231 <i>Coracias garrulus</i> (Ghiandaia marina)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Alcedo atthis</i> : sedentaria e nidificante in Regione; per la nidificazione la specie necessita di pareti nude sabbiose o argillose, o comunque a consistenza non troppo compatta, in cui scavare il nido, e di raccolte d'acqua non troppo distanti in cui pescare; talvolta utilizza anche cavità naturali o artificiali in pareti verticali; in migrazione e svernamento frequenta tutte le zone umide che gli consentano di pescare da posatoi sporgenti sull'acqua <i>Coracias garrulus</i> : frequenta zone aperte xerofile, di pianura e bassa collina sino ai 300 m s.l.m., con incolti e praterie, boschetti di querce e pinete con frequenti radure, coltivi con alberi sparsi e macchie di vegetazione arborea		
Tipologia		PRGC
GA	<i>Coracias garrulus</i> : installazione di cassette-nido	NO
GA	<i>Alcedo atthis</i> : apprestamento di siti riproduttivi artificiali (argini in materiale misto, fangoso-sabbioso, meglio se a vari strati con pareti verticali riparate dai venti dominanti e a contatto con l'acqua)	NO
GA	<i>Coracias garrulus</i> : rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Alcedo atthis</i> : Acque marine e ambienti di marea (1150*), Acque stagnanti (cod. 3150), Acque correnti (cod. 3260) <i>Coracias garrulus</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0)	

PICIFORMI

A234 <i>Picus canus</i> (Picchio cenerino)
--

A236 <i>Dryocopus martius</i> (Picchio nero)		
A241 <i>Picoides tridactylus</i> (Picchio tridattilo)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Picus canus</i> : in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi ripariali a quote più basse		
<i>Dryocopus martius</i> : in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
<i>Picoides tridactylus</i> : sedentaria, nidificante, migratrice irregolare in Regione, occupa boschi radi costituiti quasi esclusivamente da conifere mature, prevalentemente a quote elevate		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione (art. 67 L.R. 9/2007)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Picus canus</i> : Foreste (91F0, 91L0, 92A0) <i>Dryocopus martius</i> : Foreste mature (91E0*, 91F0, 91L0, 92A0, 9340) <i>Picoides tridactylus</i> : Boschi di conifere di impianto	

PASSERIFORMI

A243 <i>Calandrella brachydactyla</i> (Calandrella)	A320 <i>Ficedula parva</i> (Pigliamosche pettirosso)
A246 <i>Lullula arborea</i> (Tottavilla)	A321 <i>Ficedula albicollis</i> (Balia dal collare)
A255 <i>Anthus campestris</i> (Calandro)	A338 <i>Lanius collurio</i> (Averla piccola)
A272 <i>Luscinia svecica</i> (Pettazzurro)	A339 <i>Lanius minor</i> (Averla cenerina)
A293 <i>Acrocephalus melanopogon</i> (Forapaglie castagnolo)	A379 <i>Emberiza hortulana</i> (Ortolano)
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE	
Principali esigenze ecologiche	
<i>Calandrella brachydactyla</i> : specie migratrice e nidificante in Regione; frequenta sia le estese praterie (a pascolo o incolte) che i campi coltivati	
<i>Lullula arborea</i> : sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione; specie ecotonale, nidifica al suolo, occupa aree di pascolo brado o di coltivazioni estensive, con alternanza di campi, boschetti e filari	
<i>Anthus campestris</i> : migratore regolare e nidificante in Regione; è specie legata ad ambienti aperti, asciutti, con vegetazione bassa e rada, in aree pianeggianti e con esposizione favorevole	
<i>Luscinia svecica</i> : specie migratrice in Regione; preferisce le zone umide con abbondante vegetazione emergente, cespugli e	

alberi sparsi; si incontra anche in boschi igrofili e capita talvolta in aree urbane		
<i>Acrocephalus melanopogon</i> : migratore, svernante e nidificante probabile in Regione; vive in zone umide con canneti, chiari e canaletti sparsi, ricchi ai bordi di vegetazione igrofila emergente ed erbe palustri		
<i>Ficedula parva</i> : accidentale in Regione		
<i>Ficedula albicollis</i> : migratrice irregolare in Regione; la sua presenza appare particolarmente legata ai vecchi castagneti e, più localmente, a querceti o faggete mature posti a quote di poco inferiori ai 1.000 m		
<i>Lanius collurio</i> : migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride		
<i>Lanius minor</i> : migratore regolare e nidificante in Regione; durante il periodo riproduttivo frequenta ambienti aperti caldi e assolati, con presenza di alberi isolati, dove costruisce il nido		
<i>Emberiza hortulana</i> : in Regione è migratore regolare e nidificante al suolo tra alte erbe e cespugli, frequenta ambienti aperti soleggiate con scarsa vegetazione erbacea e con presenza di cespugli radi; importanti, per la specie, anche gli appezzamenti con pratiche agricole tradizionali		
Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di specie fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involto) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	<i>Emberiza hortulana</i> : mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Calandrella brachydactyla</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lanius minor</i> , <i>Emberiza hortulana</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0, 6510) <i>Luscinia svecica</i> : Acque stagnanti (cod. 3150), Foreste (cod. 91E0*, 91F0, 92A0), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Acrocephalus melanopogon</i> : Paludi e pascoli inondati (1310), Canneti (<i>Phragmites</i> sp., <i>Scirpus</i> sp.) <i>Ficedula parva</i> e <i>Ficedula albicollis</i> : Foreste (cod. 91F0, 91L0, 9340)	

LEPIDOTTERI

1060 <i>Lycaena dispar</i> (Licena delle paludi)
1065 <i>Euphydryas aurinia</i> (Scacchiera della Succisa)
1071 <i>Coenonympha oedippus</i> (Ninfa delle torbiere)
1074 <i>Eriogaster catax</i> (Lanosa del prugnolo)
6177 <i>Phengaris teleius</i> (Azzurro della Sanguisorba)
6199* <i>Euplagia quadripunctaria</i> (Falena dell'edera)
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (<i>Phengaris teleius</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Coenonympha oedippus</i> e <i>Eriogaster catax</i>), II (<i>Euphydryas aurinia</i> e <i>Euplagia quadripunctaria</i>)
Principali esigenze ecologiche
<i>Lycaena dispar</i> : specie legata a formazioni aperte, con vegetazione erbacea alta; soprattutto paludi, marcite, scoline con

<p>presenza di specie vegetali palustri</p> <p><i>Euphydryas aurinia</i>: specie legata a formazioni aperte, dai prati umidi su substrato acido o neutro, alle brughiere e alle praterie su calcare</p> <p><i>Coenonympha oedippus</i>: specie igrofila legata ad ambienti umidi come molinieti, cariceti, e più raramente prati umidi ai margini di saliceti</p> <p><i>Eriogaster catax</i>: specie xerotermofila, localizzata e mai comune, legata a siepi, margini dei boschi e ad aree ecotonali</p> <p><i>Phengaris teleius</i>: specie igrofila legata a formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi</p> <p><i>Euplagia quadripunctaria</i>: specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	<i>Lycaena dispar</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, mantenimento delle aree aperte, decespugliamento/sfalci ad intervalli biennali e/o a macchia radura	NO
GA	<i>Phengaris teleius</i> : limitazione degli interventi di bonifica e drenaggio delle aree umide, limitazione delle colture agrarie e mantenimento delle aree aperte in habitat di torbiera	NO
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC</p> <p><i>Phengaris teleius</i>: Formazioni aperte erbacee pianeggianti su suoli umidi evoluti, almeno temporaneamente paludosi</p> <p><i>Lycaena dispar</i>: Acque stagnanti (3150)</p> <p><i>Euphydryas aurinia</i>: Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0)</p> <p><i>Coenonympha oedippus</i>: Ambienti umidi (molinieti, cariceti e prati umidi ai margini di saliceti)</p> <p><i>Eriogaster catax</i>: Arbusteti (5130), Foreste (91F0)</p> <p><i>Euplagia quadripunctaria</i>: Foreste (91E0*, 91F0, 91L0, 92A0)</p>	

ODONATI

<p>1042 <i>Leucorrhinia pectoralis</i></p> <p>4046 <i>Cordulegaster heros</i></p>		
<p>Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE</p>		
<p>Principali esigenze ecologiche</p> <p><i>Leucorrhinia pectoralis</i>: lo stadio larvale di questa specie si svolge interamente in acque lotiche, pulite e poco profonde di torbiera, brughiere o paludi</p> <p><i>Cordulegaster heros</i>: le larve si sviluppano in acque ombreggiate, con corrente vivace e fondo sabbioso sia in aree forestali sia in ambienti aperti con vegetazione lungo le sponde</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC</p> <p><i>Leucorrhinia pectoralis</i>: Acque stagnanti (3140, 3150), Paludi basse calcaree (7220*)</p> <p><i>Cordulegaster heros</i>: Acque correnti (3260)</p>	

COLEOTTERI

1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)

1084* *Osmoderma eremita* (Eremita odoroso)

1088 *Cerambyx cerdo* (Cerambice della quercia)

1089 *Morimus funereus* (Cerambice funereo)

4019 *Leptodirus hochenwarti*

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE (*Osmoderma eremita*, *Cerambyx cerdo* e *Leptodirus hochenwarti*), II (*Lucanus cervus*, *Morimus funereus*)

Principali esigenze ecologiche

Lucanus cervus: specie strettamente silvicola legata ai querceti

Osmoderma eremita: la specie abita foreste di quercia, ma anche boschi ripariali, in cavi d'albero ricchi di depositi di humus (*Aesculus*, *Tilia*, *Quercus*, *Salix*, *Morus* e *Fraxinus*)

Cerambyx cerdo: specie diffusa e relativamente frequente nei querceti mesofili e termofili

Morimus funereus: specie silvicola legata a latifoglie mesofite; si rinviene, talvolta abbondante, in quercete e faggete; in genere predilige foreste mature ma non di rado anche cedui composti caratterizzati dalla presenza di vecchie ceppaie e legno marcescente a terra

Leptodirus hochenwarti: specie troglobia, perfettamente adattata all'ambiente sotterraneo

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
RE	<i>Osmoderma eremita</i> : rilascio di alberi cavi di grosse dimensioni, con materiale marcescente	NO
GA	<p><i>Lucanus cervus</i>, <i>Osmoderma eremita</i>, <i>Cerambyx cerdo</i> e <i>Morimus funereus</i>:</p> <p>Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine)</p> <p>Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo</p> <p>Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio</p> <p>Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie</p>	NO
GA	<i>Lucanus cervus</i> , <i>Osmoderma eremita</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> e <i>Morimus funereus</i> : individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007) da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto	SI
	<p>Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC</p> <p><i>Lucanus cervus</i>: Foreste (91E0*, 92A0, 9340)</p> <p><i>Osmoderma eremita</i>: Foreste (91F0)</p> <p><i>Cerambyx cerdo</i>: Foreste (91L0, 9340)</p> <p><i>Morimus funereus</i>: Foreste (91E0*, 91F0)</p> <p><i>Leptodirus hochenwarti</i>: Grotte (8310)</p>	

CROSTACEI

1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3260), Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

CIPRINIFORMI

1149 *Cobitis taenia* (Cobite)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate

Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque stagnanti (3150), Acque correnti (3260)	

CIPRINODONTIFORMI

1152 *Aphanius fasciatus* (Nono)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie eurialina frequente in acque di scarsa profondità ferme, o a corrente lenta, come lagune e stagni, pozze di barena e canali ricchi di vegetazione

Tipologia		PRGC
GA	Mantenimento in buono stato, sia a livello di abbondanza che di diversità, della vegetazione acquatica sommersa, con pianificazione di interventi ad hoc	NO
GA	Controllo delle ingressioni di acqua salata e dolce	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*)	

CAUDATI

1167 *Triturus cristatus* (Tritone crestato)

1186* *Proteus anguinus* (Proteo)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Triturus carnifex</i>: gli ambienti privilegiati si trovano generalmente in aree di pianura o moderatamente elevate, e sono costituiti di solito da stagni o raccolte d'acqua di varie dimensioni, caratterizzate da un buono stato di naturalità; a terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione; sverna generalmente sotto le pietre o interrato</p> <p><i>Proteus anguinus</i>: vive in sistemi idrici sotterranei ad elevata durezza e ridotta temperatura dell'acqua</p>		
Tipologia		PRGC
RE	<i>Triturus carnifex</i> : divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	<i>Triturus carnifex</i> : segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	<i>Triturus carnifex</i> : interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
GA	<i>Proteus anguinus</i> : divieto di distruzione ed alterazione delle cavità occupate dalla specie, individuate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	<i>Proteus anguinus</i> : tutela dell'equilibrio ecologico delle reti idriche sotterranee e limitazione delle possibilità di inquinamento delle acque carsiche di base	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	
	<i>Triturus carnifex</i> : Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	
	<i>Proteus anguinus</i> : Grotte (8310)	

ANURI

1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
1215 <i>Rana latastei</i> (Rana di Lataste)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Bombina variegata</i>: specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m</p> <p><i>Rana latastei</i>: specie tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m; conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione; i siti di riproduzione sono acque temporanee o permanenti in aree boscate (piccole pozze, stagni)</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC	
	<i>Bombina variegata</i> : Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3260), Raccolte d'acqua anche temporanee	
	<i>Rana latastei</i> : Acque correnti (3260), Foreste (91E0*, 91F0, 92A0), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHELONI

1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)
 1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)
 1224* *Caretta caretta* (Tartaruga marina comune)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Testudo hermanni: i suoi habitat sono le dune sabbiose costiere ricche di vegetazione, le pinete costiere di pini mediterranei con sottobosco di arbusti mediterranei, le leccete e le sugherete; la specie è presente anche nei querceti di roverelle e in alcuni boschi misti di querce e carpini, di frassini e pioppi bianchi

Emys orbicularis: frequenta vari tipi di ambienti umidi caratterizzati da acque ferme (paludi, stagni, laghetti) o debolmente correnti (canali, fossati, ruscelli); predilige acque ferme o a lento decorso con ricca vegetazione; ha abitudini per lo più acquatiche, ma frequenta anche l'ambiente terrestre

Caretta caretta: specie carnivora; gli individui attraversano nel corso della vita due diverse fasi ecologiche: all'inizio frequentano la zona superficiale del mare aperto e successivamente si spostano in fondali bassi

Tipologia		PRGC
GA	<i>Caretta caretta</i> : adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
GA	<i>Testudo hermanni</i> : rigorosa protezione dei siti riproduttivi individuati dal soggetto gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Testudo hermanni</i> : Foreste (91E0*, 91Fo, 91Lo, 9340) <i>Emys orbicularis</i> : Acque stagnanti (3140, 3150), Acque correnti (3260) <i>Caretta caretta</i> e <i>Chelonia mydas</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*)	

CHIROTERI

1303 *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore)
 1304 *Rhinolophus ferrumequinum* (Ferro di cavallo maggiore)
 1305 *Rhinolophus euryale* (Rinolofo euriale)
 1308 *Barbastella barbastellus* (Barbastello)
 1310 *Miniopterus schreibersii* (Miniottero comune)
 1323 *Myotis bechsteinii* (Vespertilio di Bechstein)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Rhinolophus hipposideros: predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde la si può rinvenire in edifici

Rhinolophus ferrumequinum: predilige zone calde ed aperte con alberi e cespugli in aree calcaree prossime all'acqua, anche in vicinanza di insediamenti umani e generalmente non oltre gli 800 m; come rifugi estivi la specie utilizza edifici, fessure rocciose, cavità degli alberi e talora cavità sotterranee; come rifugi invernali utilizza cavità sotterranee naturali o artificiali

Rhinolophus euryale: specie notturna e sedentaria, strettamente troglofila, più legata ad habitat ipogei rispetto agli altri Rinolofidi; termofila, predilige ambienti mediterranei interessati da fenomeni di carsismo e caratterizzati da abbondante copertura forestale (latifoglie) o arbustiva

Barbastella barbastellus: specie relativamente microterma, che predilige le zone boschive collinari e di bassa e media montagna, ma che frequenta anche le aree urbanizzate e può rinvenirsi fino a quote superiori ai 2000 m; il rifugi estivi sono

costituiti da costruzioni e talora da cavità degli alberi e nelle regioni meridionali dalle grotte; i rifugi invernali sono costituiti da ambienti sotterranei naturali o artificiali ed occasionalmente da edifici e cavità degli alberi

Miniopterus schreibersii: specie tipicamente cavernicola, legata agli ambienti scarsamente o non antropizzati, con preferenza per quelli carsici; predilige le zone di bassa o media altitudine; in ogni stagione predilige rifugiarsi in ambienti sotterranei

Myotis bechsteinii: specie tipicamente forestale, che predilige i boschi misti umidi, ma frequenta anche pinete e zone alberate come giardini e parchi, spingendosi anche fino ai 1800 m; sedentaria, utilizza come siti di rifugio e di riproduzione le cavità degli alberi ed anche le cassette nido, meno spesso le costruzioni e di rado le cavità nelle rocce

Tipologia		PRGC
RE	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dal soggetto gestore del Sito: <ul style="list-style-type: none"> - divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chiroteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito - divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chiroteri - obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chiroteri nel caso di chiusura delle entrate 	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chiroteri o altra fauna di interesse comunitario	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	<i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Myotis bechsteinii</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dal soggetto gestore del Sito	NO
GA	<i>Rhinolophus</i> spp., <i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> : interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	<i>Rhinolophus</i> spp., <i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> : interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Grotte (8310) <i>Rhinolophus euryale</i> : Arbusteti (5130), Grotte (8310), Foreste (91L0) <i>Barbastella barbastellus</i> : Grotte (8310), Foreste (91L0) <i>Myotis bechsteinii</i> : Foreste (91L0) <i>Miniopterus schreibersii</i> : Grotte (8310), Cavità ipogee anche artificiali	

CARNIVORI

1352* *Canis lupus* (Lupo)

1354* *Ursus arctos* (Orso bruno)

1361 *Lynx lynx* (Lince euroasiatica)

1366* <i>Monachus monachus</i> (Foca monaca mediterranea)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Canis lupus</i>: carnivoro specializzato nella predazione di ungulati selvatici, sociale, vive in gruppi familiari (branchi, costituiti da una coppia riproduttiva più i figli, generalmente fino a uno o due anni di età) che occupano spazi vitali generalmente ampi, dipendenti dal numero di individui e dalla disponibilità trofica (100 - 1000 km²); la specie ha dimostrato di potersi adattare ad habitat molto differenti, aree boschive, prati, pascoli, coltivi</p> <p><i>Ursus arctos</i>: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione</p> <p><i>Lynx lynx</i>: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km²; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici</p> <p><i>Monachus monachus</i>: trascorre la maggior parte del tempo in mare, tuttavia ha bisogno di fermarsi a riva per la riproduzione; frequenta coste sia rocciose che sabbiose, caratterizzate comunque da un bassissimo livello di disturbo umano</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei ZSC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (<i>Ursus arctos</i>) e/o di riposo diurno in periodo invernale (<i>Lynx lynx</i>), individuate dal soggetto gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	<i>Ursus arctos</i> : divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dal soggetto gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
RE	<i>Lynx lynx</i> : divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dal soggetto gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
GA	<i>Monachus monachus</i> : adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
GA	<i>Canis lupus</i> e <i>Ursus arctos</i> : mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	<i>Ursus arctos</i> e <i>Lynx lynx</i> : destrutturazione di sentieri esistenti	NO
GA	<i>Lynx lynx</i> : realizzazione di interventi che favoriscano il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC <i>Canis lupus</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Foreste (91L0) <i>Ursus arctos</i> : Arbusteti (5130), Formazioni erbose (6110*, 62A0), Foreste (91L0) <i>Lynx lynx</i> : Foreste (91L0) <i>Monachus monachus</i> : Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*)	

CETACEI

1349 <i>Tursiops truncatus</i> (Tursiope)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
E' un mammifero che si ritrova in tutte le acque temperate e tropicali del mondo soprattutto lungo le coste ma si può ritrovare anche nelle acque pelagiche		
Tipologia		PRGC

GA	Adozione di misure per evitare la cattura accidentale nelle reti da pesca e per evitare l'impatto con le eliche di natanti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nella ZSC Acque marine e ambienti di marea (1110, 1150*)	

BOLZA